il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 1
FEBBRAIO 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

In copertina:
«Tramonto a Rivolto»
di Fausto Socol

Mensile - Anno 17 - N. 1
Febbraio 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/50501 6

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Aria di elezioni

Al sopraggiungere di ogni nuovo appuntamento elettorale, poco piú di due mesi ci separano ormai dal prossimo 6 maggio nel quale saremo chiamati a rinnovare le Amministrazioni locali (comunali e provinciali) di buona parte d'Italia, sorgono, quasi per incanto, grosso modo due schieramenti di opinione: l'uno rappresentante la «pars construens» e l'altro la «pars destruens» dello stesso interrogativo: come hanno governato? «Bene», diranno gli uni. «Male», diranno gli altri, e da questo apodittico quanto irrevocabile giudizio discenderanno corollari di pareri positivi o negativi sul tale e sul talaltro, su questo o su quello. E fin qui tutto bene. Anzi, benissimo, perché questo è il gioco della democrazia che esige la possibilità che ogni idea sia rappresentata e abbia in qualche modo voce nel momento in cui il potere decisionale spetta al popolo. Il guaio è che spesso questo inappellabile «male» o «bene» viene pronunciato non tanto perché necessario, dimostrato o dimostrabile, quanto perché i destinatari, alla bisogna, del «bene» o del «male» sono o non sono i «nostri», ma gli «altri», per cui ne deriva il teorema che: «qualsiasi cosa abbiano fatto i *nostri* è bene, qualunque cosa abbiano fatto gli *altri* è male». Date queste premesse, è facile dimostrare come spesso, anche nei fatti amministrativi, abbia prevalso e tenda ancora a prevalere un giudizio, piú che politico (perché se tale fosse sarebbe pur sempre legittimo), ideologico.

Abbiamo vissuto un 1989 che quanto a ideologie ne ha dette di cose, avendone segnato il crepuscolo, se non la notte, e dovremmo poterci sapere scrollare di dosso le residue nostalgie e dividere il mondo in due parti, perché, come giustamente osservava il Manzoni, la ragione e il torto non si possono mai dividere con un taglio netto.

Quello del voto è un verdetto definitivo e vale la pena meditarlo, perché una fiducia data e mal riposta può essere un male serio ma altrettanto può diventare una fiducia regalata a chi non si sa come la potrà spendere. Nell'un caso e nell'altro vale la conoscenza delle persone che tornano ad essere, anche nell'era delle tecnologie piú spinte, i veri elementi di interpretazione del mondo e quindi anche dei fatti politici e amministrativi. E alle persone, piú che alle cose che hanno o non hanno fatto, possiamo ancora credere. Invitiamo allora i lettori a porsi, per una volta tanto, nei panni degli elettori, di quelli che dovranno pesare col bilancino del voto (che non è di piuma), siano essi di maggioranza o di opposizione.

L'esercizio, vedrete, non sarà facile, perché è piú facile stare alla finestra e criticare, che fare comunque, o fare perché qualcuno deve pur fare: cambiando punto di vista noteranno quanto i problemi siano a volte complessi e non risolvibili con un «sí» o un «no» e basta, che saranno forse avverbi evangelici, ma non adatti al governo dei molti, dove contrapposti interessi si fronteggiano, e il politico ha il dovere di ricomporli in un prodotto accettabile dai piú.

Vorremmo aiutarvi a fare questo esercizio di spostamento del campo visivo, attraverso la pubblicazione, nei prossimi numeri, di una serie di servizi sulle amministrazioni locali del Codroipese e sulla Provincia di Udine, che saranno interessate al rinnovo delle prossime amministrative.

Nello spirito che anima il nostro periodico, questo vuol essere un ulteriore servizio alla comunità del Medio Friuli che ci legge e ci sostiene.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO 1990

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

DAL 19 AL 25 FEBBRAIO 1990

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 26 FEBBRAIO AL 4 MARZO 1990

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 5 ALL'11 MARZO 1990

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 12 AL 18 MARZO 1990

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

USL N. 7 "UDINESE"
Polo Sanitario di Codroipo
Servizio di pronto Soccorso e Ambulanze

AVVISO IMPORTANTE

Per il servizio di Pronto Soccorso e Ambulanze il numero telefonico riservato esclusivamente a tale servizio è il seguente:

906060

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 febbraio	dr. ANDREANI Telefono 917022
dal 21 al 28 febbraio	dr. TURELLO Telefono 766043
dall'1 al 10 marzo	dr. ANDREANI Telefono 917022
dall'11 al 20 marzo	dr. TURELLO Telefono 766043

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.08 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.38 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 - L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 18
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 15 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Turni festivi distributori di benzina

17 - 18 FEBBRAIO 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

24 - 25 FEBBRAIO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

3 - 4 MARZO 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

10 - 11 MARZO 1990

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

Turni festivi distributori di benzina

17 - 18 MARZO 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

24 - 25 MARZO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

ESSO - ROBERTO
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 90703

Auto a noleggio libero

SERVIZIO BOMBOLE

TERMOIDRAULICA

Soccorso stradale continuato

ASSICURAZIONI

La crescita regionale affidata all'autonomi

Rapporti Stato-Regioni e difesa dell'autonomia: questi i temi di fondo alla ribalta in questo periodo della Giunta e del consiglio regionale. Sullo stato delle autonomie, sul fenomeno del progressivo depauperamento del ruolo delle Regioni nel sistema di governo del Paese, la conferenza dei presidenti delle Regioni italiane ha approvato un documento all'unanimità, senza distinzione tra Regioni ordinarie e speciali.

Ne deriva che deciso e sostenuto dovrà essere l'intervento nei confronti del governo e del Parlamento per giungere a un confronto di proposte e di idee su come attuare le riforme istituzionali, contenere la spesa pubblica, migliorare l'efficienza dello Stato, elevare la democrazia contro ogni tentativo di neocentralismo. Su questa linea la Regione Friuli - Venezia Giulia ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale il decreto 415/89, collegato con la finanziaria per i tagli apportati ai trasferimenti alle Regioni speciali. I tagli sono solo un aspetto di una realtà più complessa che riguarda tutte le Regioni. I temi istituzionali e la difesa dell'autonomia sono i punti più rilevanti e centrali; da essi dipendono le possibilità di sviluppo e di crescita della comunità regionale. I responsabili regionali constatano che l'attività parlamentare nelle leggi di grande riforma si preoccupa poco del ruolo, della competenza e della funzione delle Regioni quali enti di governo decentrato, le considera come se fossero meri terminali di spesa, uffici periferici dello Stato. Invece vanno recuperati i valori delle Regioni a statuto speciale non in contrapposizione ma a integrazione del sistema delle autonomie. Difendere la specialità significa per la nostra Regione valorizzare la capacità di proiezione internazionale propria del Friuli - Venezia Giulia a vantaggio di tutto il Paese e nel contempo far convivere situazioni, cultura, etnie che le sono peculiari. Il centralismo, anche dal punto di vista organizzativo, è ormai uno schema abbandonato in tutte le democrazie occidentali. È dunque opportuno e doveroso che la Regione assuma come sta f[...] do una maggior determinazione nella [...] dello statuto.

Sondaggio sull'elettorato friular

Sondaggio a sorpresa sull'elettorato friulano. La presenza della Dc nella Giunta regionale è ritenuta un bene per la Regione dal 58% dei friulani, contro l'11% che la valuta negativamente. Un eventuale governo di sinistra rientra nei desideri «solo» del 42% dei comunisti e dell'11% dei socialisti.

Il sondaggio fra 1.200 friulani di Udine, Pordenone e Gorizia, condotto dai professori Buratto, Delli Zotti, Strassoldo e Tellia dell'Università del Friuli, è pubblicato dal settimanale diocesano «la Vita Cattolica» nelle edizioni di sabato 13 e di sabato 20 gennaio («Ecco il popolo democristiano», «Il "Dc" friulano è remissivo»).

Quasi un terzo dei comunisti — si evince ancora dai risultati — vedrebbe volentieri la partecipazione del Pci al governo assieme alla Dc e ad altri partiti. Una formula, questa, che incontra anche il favore di un democristiano su quattro.

Dovendosi collocare lungo un contir[...] sinistra - destra, solo l'1% dei democristi[...] colloca a sinistra (contro il 51% dei comu[...] e il 12% dei socialisti), il 16% sul centro [...] stra, il 48% nel centro, il 20% sul centro [...] stra e il 9% dichiaratamente a destra.

La metà dei democristiani ha amme[...] non essere interessata alla politica, p[...] quarto è un interesse come altri, il 18% d[...] ra di prestarvi attenzione ma non di pa[...] parvi attivamente; solo il 5% si dice di[...] mente impegnato (attenzione: nel Pci s[...] 4,6% e nel Psi addirittura di meno, il 3%)[...]

Il sondaggio presentato dal settim[...] diocesano, soffermandosi sulla dimensio[...] ligiosa degli elettori, rileva che il 90% de[...] tervistati d'ispirazione democristiana ha[...] bastanza» o «molta fede». E «molta fed[...] l'ha pure il 18% degli intervistati sociali[...] 12,3% dei laici, l'8% dei verdi, il 3,6% dei [...] ni, il 5,1% dei comunisti.

Il Friuli in Europa

Si sono riunite a Vienna non solo le 112 regioni associate all'assemblea delle regioni d'Europa, ma anche tante dell'Est europeo: dell'Ungheria, della Bulgaria dell'Unione Sovietica; dalla Jugoslavia sono arrivate tutte le sei repubbliche.

La terza assise generale delle regioni [...] ropa, presieduta dal ministero dei tras[...] italiano Carlo Bernini, già presidente del[...] gione Veneto, ha affrontato nelle due gio[...] di lavori i temi più attuali del regionalis[...] delle autonomie locali, ma ha concentr[...] sua attenzione sulle comunità di lavoro [...] regionale e transfrontaliere «quasi labor[...] di cooperazione». E della comunità più a[...] di Alpe Adria, hanno parlato un po' tutti [...] tervenuti. Il cancelliere austriaco Franz [...] nitzky ha affermato che i grandi problem[...] me quello dell'ambiente, non possono e[...] più risolti dai singoli stati, ma si devono [...] care soluzioni assieme. E di questo assie[...] no parte essenziale le regioni, che una [...] hanno ceduto le proprie competenze agl[...] e ora se ne riappropriano — un tanto è av[...] to in Austria — per rispondere in manie[...] diretta alle aspettative della gente. A q[...] aspettative rispondono anche le com[...] transfrontaliere.

«La numerosa e qualificata presenza [...] regioni dell'est — ha dichiarato dal cant[...] il vicepresidente del consiglio regionale [...] Braida — fanno di questa convenzione vi[...] se un fatto storico.

Le regioni, con il loro apporto di pl[...] smo, di culture locali, identità culturali [...] se, di lingue minori, sono un grande fatt[...] integrazione europea, di apertura al di[...] di riconoscimento dei diritti della perso[...] solo un punto di partenza per un percors[...] go che, giorno dopo giorno, vedrà coi[...] tutte le realtà regionali».

Associazionismo fra i comuni

I problemi dell'applicazione del piano socio - assistenziale della Regione, con specifico riferimento al progetto -obiettivo riguardante il servizio sociale di base, sono stati affrontati in un incontro di sindaci a Codroipo promosso dal gruppo consiliare regionale della Dc, con la partecipazione dell'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti Mattioli e del presidente del gruppo Dominici.

«I Comuni sono preoccupati — ha rilevato quest'ultimo — di essere ingabbiati in un sistema in cui scarse sarebbero le loro potestà decisionali e soprattutto gestionali!». La posizione specifica di ogni Comune è stata esposta da sindaci e amministratori. In particolare Bruno Micossi, Paolo Lucca, Orietta Cisilino, Celio Canevarolo, Dino Zanello, rispettivamente di Lestizza, Pavia, Pradamano, Castions di Strada e Mortegliano, hanno parlato delle difficoltà operative legate all'applicazione del piano, mentre Giovanna Rossi di Lestizza ha sottolineato la necessità di affidare a organismi sovraccomunali compiti più specifici, quali le tossicodipendenze, facendo permanere il servizio assistenza in capo al Comune.

I sindaci di Camino Primo Marinig, di Bertiolo Nevio Bertolini, di Basiliano Amos D'Antoni, di Mereto di Tomba Gilberto De Marco, di Sedegliano Luigi Rinaldi hanno sottolineato invece le difficoltà relative all'assunzione di personale, al ruolo del comitato di coordinamento e alla necessità di un rinvio, determinato nel tempo, dell'avvio del progetto.

Il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, ha spezzato una lancia in favore dell'associazionismo tra i Comuni, dicendosi senz'altro contrario a ogni ipotesi di delega della materia all'Usl. I contenuti del progetto -obiettivo, anche alla luce delle argomentazioni esposte dagli amministratori, sono stati illustrati dall'assessore regionale Paolina Lamberti Mattioli, che ha parlato di «gradualità» operativa

Popolazione in aumento

COMUNE DI CODROIPO

PAESI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1988			INCREM. / DECREM. ANNO 1989			POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1989		
	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.
CODROIPO	4.358	4.735	9.093	+ 22	— 5	+ 17	4.380	4.730	9.110
BEANO	217	238	455	— 8	— 9	—17	209	229	435
BIAUZZO	351	382	733	— 2	—11	—13	349	371	720
GORICIZZA	320	315	635	+ 1	+ 15	+ 16	321	330	651
IUTIZZO	226	234	460	=	— 4	— 4	226	230	456
LONCA	203	211	414	+ 1	+ 4	+ 5	204	215	419
MUSCLETTO	30	29	59	=	+ 1	+ 1	30	30	60
PASSARIANO	127	122	249	— 5	— 2	— 7	122	120	242
POZZO	286	306	592	+ 6	+ 3	+ 9	292	309	601
RIVIDISCHIA	42	50	92	— 3	+ 1	— 2	39	51	90
RIVOLTO	285	303	588	— 7	— 6	—13	278	297	575
SAN MARTINO	107	106	213	+ 2	+ 6	+ 8	109	112	221
SAN PIETRO	21	19	40	+ 2	+ 1	+ 3	23	20	43
ZOMPICCHIA	291	333	624	+ 1	+ 2	+ 3	292	335	627
TOTALE COMUNE	**6.864**	**7.383**	**14.247**	**+ 10**	**— 4**	**+ 6**	**6.874**	**7.379**	**14.253**

Un nuovo anno è appena iniziato e ancora una volta tracciamo il bilancio demografico del Comune di Codroipo per quello appena trascorso che ha chiuso il decennio anni 80, durante il quale la popolazione è aumentata di 324 unità (92 M e 232 F) ed ha fatto registrare il massimo storico di residenti alla fine del 1982 con 14.368 persone.

Alla fine del 1989, infatti, gli abitanti del nostro Comune erano 14.253 di cui 6.874 M (48,23%) e 7.379 F (51,77%), di questi 9.110 residenti a Codroipo, di cui 4.380 M (47,84%) e 4.730 F (52,16%), mentre nelle frazioni la popolazione ammontava a 5.143 unità di cui 2.494 M (48,49%) e 2.649 F (51,51%).

Dalle prime cifre esposte e osservando la tabella si nota subito che vi è una preponderanza femminile, piú accentuata nel capoluogo che non nelle altre località, nonostante in queste ultime si registri una popolazione mediamente piú anziana di quella abitante a Codroipo, dalla vita media piú lunga delle donne e dal fatto che tra i vedovi vi è una schiacciante superiorità delle appartenenti al gentil sesso. Eccezioni a quanto detto sono San Pietro e Passariano dove si registra una leggera superiorità maschile e Muscletto ove vi è una perfetta situazione di parità. Va ancora detto che il 63,92% dei residenti vive nel capoluogo, per quanto riguarda gli uomini il 63,72% abita a Codroipo, le donne rappresentano invece il 64,10%.

Dobbiamo precisare che nel corso dell'anno si è registrato un incremento degli abitanti di 6 unità (+10 M, -4 F) nel complesso confermando, quindi, la tendenza manifestatasi nel 1988 quando si era registrato un aumento di 48 abitanti.

Tale incremento è dovuto al saldo attivo complessivo maturato nel capoluogo +17 (+22 M, -5 F) contro quello negativo delle frazioni -11 (-12 M, +1 F).

Come vedremo in seguito meglio, il saldo generale è attivo grazie al movimento migratorio, in particolare quello con l'estero, essendo in passivo e in misura maggiore rispetto all'anno precedente quello naturale (nati/morti), -18 contro il -15 del 1988. In entrambi gli anni i saldi si sono chiusi in attivo per Codroipo e in passivo per gli altri paesi.

Sono nati, infatti, 111 bambini (60 M e 51 F), di cui 78 abitano a Codroipo (40 M e 38 F) e 33 (20 M e 13 F) nelle frazioni. Rispetto al 1988 si è registrata una diminuzione delle nascite pari a 6 unità, con un aumento nel capoluogo di due neonati e un calo nelle altre località di 8 bambini. Di conseguenza è diminuito l'indice di

natalità 7,79/1000 (8,73/1000 M, 6,91/1000 F), a Codroipo 8,56/1000 (9,13/1000 M, 8,03/1000 F), nelle frazioni 6,42/1000 (8,02/1000 M, 4,91/1000 F).

Tre complessivamente i morti in meno rispetto al 1988; sono decedute, infatti, 129 persone (60 M e 69 F), di queste 70 (27 M e 43 F) risiedevano a Codroipo e 59 (33 M e 26 F) nei centri minori, per quanto riguarda il capoluogo rispetto al 1988 vi sono stati 12 morti in meno, negli altri paesi questi sono aumentati di 9.

Da segnalare che nel complesso il saldo naturale (nati/morti) in campo maschile è di parità, mentre per le donne è di -18. L'indice di mortalità è stato del 9,05/1000 (8,73/1000 M, 9,35/1000 F), a Codroipo del 7,68/1000 (6,39/1000 M, 9,10/1000 F), nelle frazioni dell'11,47/1000 (13,23/1000 M, 9,82/1000 F).

Si nota che nelle frazioni l'indice di mortalità maschile è oltre il doppio di quello del capoluogo, ove come già detto risiede il 63,92% degli uomini abitanti stabilmente nel nostro comune, mentre per le donne la differenza è minima, sempre nei paesi minori questo è di oltre il doppio di quello di natalità.

Passiamo adesso ad esaminare il movimento migratorio.

Sono immigrate 266 persone (131 M, 135 F), di queste alloggiano nel capoluogo in 175 (87 M, 88 F) e 91 (44 M, 47 F) nelle frazioni. Rispetto al 1988 si è verificato un calo di 9 unità, con un calo degli immigrati a Codroipo (-19) e viceversa un aumento degli stessi nelle altre località (+10). I nuovi abitanti provenienti da altri Comuni italiani sono stati 220 (102 M, 118 F), 2 in meno rispetto l'anno precedente, stabilendosi a Codroipo in 144 (65 M, 79 F) +16 rispetto al 1988, e 76 (37 M, 39 F) nelle frazioni, -18 rispetto al 1988. I rimpatri dall'estero sono stati 46 (29 M, 17 F) contro i 53 del 1988, di questi 31 (22 M, 9 F) hanno riguardato il capoluogo, -5 rispetto al 1988, e 15 (7 M, 8 F) le frazioni, -2 rispetto al 1988.

Gli emigrati sono stati 242 (121 M, 121 F), di questi 167 (76 M, 91 F) hanno lasciato Codroipo e 75 (45 M, 30 F) le frazioni. Con un incremento complessivo di 30 persone trasferite, +10 nel capoluogo e +20 nelle frazioni, nei confronti del 1988. Si sono recati in altri Comuni italiani 219 persone (105 M, 114 F), da Codroipo sono partiti in 155 (68 M, 87 F) e dalle frazioni in 64 (37 M, 27 F). Rispetto al 1988 si sono trasferite 43 persone in piú, l'incremento è stato di 27 unità per il capoluogo e di 16 per le frazioni. Gli espatri sono stati 23 (16 M, 7 F), di questi 12 hanno riguardato Codroipo (8 M, 4 F) e 11 le frazioni (8 M, 3 F). Nel complesso sono calati di 13 unità rispetto al 1988, il confronto tra il 1989 e il 1988 è positivo per il capoluogo +17 e negativo per le frazioni -4. Da notare che i rimpatri dall'estero sono stati esattamente il doppio degli espatri. Il saldo migratorio +24 (+10 M, +14 F), per Codroipo +8 (+11 M, -3 F), per le frazioni +16 (-1 M, +17 F), è quello come già accennato che ha consentito il saldo generale attivo e come vedremo esaminando i dati successivi il merito maggiore va al movimento con l'estero. Infatti, il saldo migratorio italiano è stato di +1 (-3 M, +4 F), per Codroipo -11 (-3 M, -8 F), per le frazioni +12 (0 M, +12 F). Come si nota, per la verità a sorpresa, la differenza è attiva solo per i piccoli centri del Comune, mentre quello estero è stato di +23 (+13 M, + 10 F), per Codroipo +19 (+14 M, +5 F), per le frazioni +4 (-1 M, +5 F).

Molto interessanti anche i dati relativi al movimento migratorio interno concernente i cambiamenti di residenza tra il capoluogo e le frazioni. Si sono trasferiti a Codroipo dalle frazioni 55 abitanti (28 M, 27 F), mentre in 54 (30 M, 24 F) hanno lasciato il capoluogo per trasferirsi nelle altre località del Comune. Il saldo migratorio, quindi, a favore del capoluogo è sotto di +1, un dato questo molto significativo specialmente se confrontato col passato. Nel 1988 era stato di +19 per Codroipo.

Le persone che hanno trasferito la propria residenza da una frazione all'altra sono state 11 (7 M, 4 F).

Ultimo dato meritevole di segnalazione è quello relativo ai cittadini stranieri residenti nel nostro comune (quelli che hanno un passaporto straniero): sono 42, di cui 17 maschi e 25 femmine.

Raffaele Chiariello

I valori di un hobby

In occasione del Natale, per riscoprire e tenere viva la consuetudine del presepio, don Renato e i suoi ragazzi, da anni hanno avuto la bella idea di istituire un premio simbolico per la natività più caratteristica realizzata nelle case. Il presepio classificato al primo posto nel 1988, forgiato dalla famiglia Rufini, è stato presentato e ammirato in Duomo, e ha sollecitato la fantasia dei bambini, nonché il diletto di papà, mamme e nonni. Un'iniziativa che rappresenta anche un augurio e un invito affinché si ripeta anche nei prossimi anni, dando spazio a presepi allestiti da altre famiglie e la possibilità anche di copiare da gente residente fuori dei confini cittadini.

Il presepio della famiglia Rufini (elaborato dal capofamiglia, come ha precisato la moglie Milvia Zanon) ha richiesto tre anni di impegno. È così eseguito: un'anima in alluminio anodizzato sostiene la volta celeste, con inserite le stelle illuminate ad una ad una, in un foro a cinque punte con carta più leggera, il tutto dipinto di bianco - azzurro - cielo e ricoperto con una carta più pesante pitturata rustico - campestre. Le montagne sono appoggiate su supporti di legno formale con amalgama di gesso e cemento, forgiate con carta e polistirolo. Sette fuocherelli riscaldano l'atmosfera; quando si accende il giorno si spengono le luci delle case e muoiono le stelle. Il cambio giorno-notte è regolato da un commutatore. Il fiume è creato con un motorino che fa scorrere l'acqua facendola scrosciare sulle pale del mulino. Il letto del fiume stesso è dipinto a tempera come le montagne, trattenendo l'acqua grazie al cemento espanso e ad iniezione e saturazioni di silicone.

Quanta passione e quanto tempo per un'opera così pregevole! «Ci sono volute tante ore di lavoro — ci ha detto Milvia Zanon — ma ciò che conta è il gusto e la passione dell'hobby per un ideale nostro presepio, che significhi rinascita e rinnovamento».

Don Renato si è congedato... in automobile

Don Renato Ciani, il cappellano dei giovani, ha lasciato definitivamente Codroipo e ha raggiunto monsignor Copolutti a Lignano. È rimasto nella parrocchia locale per undici anni, praticamente da quando ha cominciato la vita sacerdotale, svolgendo un'attività intensa e proficua.

Il congedo è avvenuto con una sorpresa.

Il nuovo parroco monsignor Remo Bigotto si è prodigato affinché don Renato si decidesse a conseguire l'abilitazione a guidare l'automobile e poi, di concerto con i fedeli presenti ai riti religiosi, ha messo a disposizione le offerte dell'ultima domenica di gennaio per l'acquisto di un'auto.

Il progetto, perciò, è andato a buon fine.

La bicchierata di congedo è stata arricchita dai dolci preparati da tante mamme e nonne della parrocchia.

Puntuale come una crisi di governo, inarrestabile come uno sciopero dei Cobas, sballato come il bilancio dello stato, più inutile di Funari, incurante dello smog, come ogni anno trova spazio su questo periodico l'unico, inimitabile, irrefrenabile, irraggiungibile, impalpabile, stralunato, inverecondo, fluorescente, colorato e illustrato

Oroscoponte *di Oigroig Ed Anit*

ARIETE

Tanto vale avvertirvi subito che questa sarà un'annataccia. Precisamente il 23 marzo vi tamponeranno l'auto, il 5 luglio vi si carierà un premolare già curato, il 3 ottobre convinti di registrare «Capriccio» vi ritroverete con «Linea verde». Ma non fasciatevi la testa, cominciate a fasciarvi le mani. Numero fortunato quello delle zampe del vostro cane meno 5.

TORO

Ascendente assessore rag. Enrico Valoppi. Quest'anno il segno sarà angosciato dai bilanci di previsione, consuntivi, di cassa di pagamento, sarà difficile che vi tornino i conti. Verso luglio due mutui a scadenza decennale verranno in vacanza con voi. Un incubo ricorrente: vostro figlio si fidanzerà e poi sposerà la Cassa depositi e prestiti. Coloro che attendono da sempre il tocco magico del destino, ebbene, lo attenderanno ancora. In amore nulla di nuovo, anzi, nulla proprio. Numeri sicuri da giocare al lotto: ma lasciate perdere tanto non ci pigliate manco morti.

GEMELLI

Ascendente consigliere arch. Franco Marchetta. Attenzione cari gemelli, che quest'anno è l'anno delle apparizioni. Nell'ordine vi appariranno: Le Corbousier, Mackintosch, Wright, Aalto, Gropius, Midena, Gresleri, Moretti. Attenzione però quando vi apparirà tutto l'ufficio tecnico di Codroipo al completo, allora sarà il momento di rivolgersi ad un buono psicanalista. Numero fortunato: quello del Teatro Verdi.

CANCRO

Ascendente consigliere Bruno Di Natale. Quando c'era Lui, caro lei, queste cose non succedevano, ma che oroscopi, ma che veggenti, era lui che decideva il destino di tutti. Si andava all'adunanza in 50.000, in 100.000 e Lui ad uno ad uno ti prendeva in disparte e ti prediceva il futuro e non sbagliava niente. Ti diceva: tu domani non vincerai al lotto, e infatti tu non vincevi. Tu fra una settimana non partirai per un viaggio in America, e tu non partivi. Quando c'era lui, caro lei... Numero fortunato quello di Palazzo Venezia.

LEONE

Iniziate l'anno giocandovi subito al lotto il numero del vostro telefono. Se non l'avete, informate immediatamente la Sip che siete l'unico utente ad essere in possesso di un telefono senza numero. La partita Udinese - Juventus procurerà una certa conflittualità tra voi e il vostro ascendente notoriamente juventino. Ai nati nella terza decade andrà tutto come a quelli nati nelle prime due.

VERGINE

Ascendente assessore prof. Luisa Piccini. Vedi: Capricorno.

BILANCIA

Urano, Nettuno, Plutarco, Nerone, Berlusconi, Trapattoni, Pannella e Nietzsche continuano a fare gli affaracci loro e a strafregarsene di voi e del vostro segno. Voi fate lo stesso con loro. Nel corso dell'anno vincerete 100.000.000 con la Vestro, altri 100 con Postal Market, mentre Mike Bongiorno vi consegnerà di persona una fuoriserie donatavi dal Reader's Digest. Ma dico, ci credete proprio alla fortuna che arriva per posta! Numero da tenere d'occhio: quello dei centimetri del vostro giro vita! Tende ad aumentare?

SCORPIONE

Dopo un lungo colloquio chiarificatore con l'abat-jour del vostro salotto, giungerete alla conclusione o via lui o via io e ti tolgo la corrente cafone maleducato. La salute sarà così così, insisteranno per farvi vedere da un medico. In amore, la vostra gelosia per il flirt tra l'aspirapolvere e il phon vi farà imbestialire. E poi lui con tutte quelle arie chi si crede di essere! Insisteranno per farvi vedere da uno psichiatra. Certo che quei toasts figli del tostapane sono proprio tosti!!! Ah, ah, ah che battuta. Per fortuna che li hanno chiusi. Come che?

SAGITTARIO

Il 1990 inizia in maniera insolita: Marte si presenterà a casa vostra per piazzarvi l'enciclopedia del giardinaggio in 16 volumi. Se l'acquisto avverrà in contanti avrete in omaggio una mietitrebbia, la copertina del volume di aggiornamento annuale, una raccolta di poesie di Wanna Marchi e un esperto in problemi di depressione da post - giardinaggio due volte la settimana a casa vostra. Inoltre parteciperete al concorso «Il presepe dell'anno». Inviate una foto del vostro presepe alla casa editrice; al migliore verrà regalato un viaggio a Betlemme sulla stella cometa. Prima colazione e pernottamento compreso. Bevande ed extra a carico.

CAPRICORNO

Ascendente prof. Ottorino Massa.

Ma per cortesia basta con questo sesso. Non è più nemmeno di moda. S'è redenta perfino la Fenech, possibile che voi non possiate smettere. Capisco che la cosa attizza, ma basta, iniziate a disintossicarvi, cominciate con guardare una sera sì e due no «Colpo Grosso» a così via a scalare fino a guardare alla «Ricerca del'arca» e «Chi l'ha visto?». Non temete, Ramba, Malù, Moana e Baby Pozzi non resteranno disoccupate.

ACQUARIO

Ascendente prof. Mario Banelli. Grandi cambiamenti in vista per gli acquari. Nel corso dell'anno cambierete tutto, persino il simbolo e il nome del vostro segno. Vi passerà persino quel vecchio vizietto di colorare tutto di rosso. Se sognate Stalin non giocatevi al lotto i numeri che vi detta, è difficile che abbiate fortuna.

PESCI

Se avete l'ascendente maionese, state sullo stomaco a qualcuno, per il resto un anno nella normalità più ovvia. Per tutti gli altri di incontri emozionanti, amori trascinanti e avventure mozzafiato non se ne parla nemmeno. Nel corso dell'anno curate il look e fate largo uso del British Understatement. Se non sapete cosa sono, iscrivetevi ad un corso d'inglese per principianti, corsi che si tengono annualmente presso la biblioteca di Codroipo (l'ultima frase è un chiaro esempio di pubblicità sublimale).

di Giorgio De Tina

16 domande 16 ad Amedeo Giacomini

Trova spazio su questo periodico una nuova rubrica centrata su brevi interviste a personaggi del Codroipese. A domande brevi risposte brevi, questa l'unica regola da rispettare.

Giorgio De Tina: *Ti definisci scrittore, poeta, insegnante.*

Giacomini: Un po' di tutto questo.

GDT: *Se non fossi nato uomo che altro avresti voluto essere?.*

G: Un sasso.

GDT: *È vero che ce l'hai con gli ecologisti?*

G: Non con tutti. Ce l'ho con gli ecologisti che ce l'hanno con gli uccellatori, con quelli che vanno a bruciare le fascine in campagna, che inseguono nei giorni di pioggia le vecchiette in cerca di chiocciole e con quelli che non guardano, per esempio, alla piazza di Codroipo, veramente intossicata dal fumo delle corriere.

GDT: *Qual è la dedica del tuo prossimo romanzo?*

G: È molto ironica. La leggano sul romanzo. Che poi non è un romanzo, ma un trattatello sull'arte dell'andar per uccelli con reti.

GDT: *Come chiameresti il nuovo Pci?*

G: Partito Democratico Europeo, sperando che sappia diventare veramente democratico.

GDT: *Perché non approvi i giovani che fanno le ricerche con le fotocopie?*

G: Perché è una perdita di tempo. La ricerca è utile allo studente quando gli si forniscono strumenti per farla e non la fotocopiatrice per scopiazzarla.

GDT: *Cos'è una passione?*

G: È darsi, prima con la mente e poi con i sensi, darsi tutto a un qualcosa che può essere la donna, la letteratura, e anche lo sport.

GDT: *Cos'è una poesia?*

G: Se lo sapessi non ne scriverei.

GDT: *Se tu fossi sindaco cosa ti proporresti di fare subito?*

G: Di fare un piazzale per le corriere. Fare in modo che quel budello che è la piazza di Codroipo, anzi questo stomaco ristretto, divenga praticabile dopo almeno un ventennio di promesse. Anzi forse è meglio che io lo chieda a Gesú Bambino, perché al Sindaco è inutile.

GDT: *Definisci sinteticamente Il Ponte, Il Paese, Colorare Codroipo e Il Quadrivio.*

G: Il Ponte sostituisce il foglio parrocchiale, Il Paese è la brutta copia de Il Ponte, Colorare Codroipo ha delle pretese di ideologizzazione che poi non trovano riscontro sulla carta

perché chi ideologizza, almeno fino a oggi, prende veline e basta, Il Quadrivio l'ho visto troppe poche volte per poterlo giudicare: è il pendant del precedente soltanto piú colorato di rosa confetto.

GDT: *Definisci con tre aggettivi i giovani d'oggi.*

G: Spaventati, prima di tutto, incapaci d'impegno perché abituati dalle elementari in su a farsi dare la pappa pronta, e in certi casi stupendi, stupendi per intelligenza, per partecipazione, per capacità di riflettere, per capacità di studiare.

GDT: *Quale colore preferisci?*

G: Da sempre il rosso.

GDT: *Tu porti bene il cappello; è una cosa non facile, perché?*

G: Non so se lo porto bene. A me sembra un cencio.

GDT: *Se al supermercato ti offrono due fustini in cambio del tuo ci stai?*

G: Non vado al supermercato e non compero fustini.

GDT: *In fondo, cos'è la vita? Ti ammali e muori. Tutto lì. Perciò non devi fare altro che tenerti occupato (Andy Warhol). Sei d'accordo?*

G: *Beh! È proprio per questo che vorrei essere nato sasso.*

GDT: *Se potessi scrivere un'epigrafe sulla tua tomba cosa scriveresti?*

G: Nacque povero, visse povero, morí povero ed è già all'inferno.

L'altro Natale

di G. d. T.

Chi se lo ricorda piú Natale adesso?

Adesso che siamo tornati alla normalità, che son finite le spese facili, che i negozi offrono la merce in svendita, chi se li ricorda gli addobbi un po' kitsch delle strade codroipesi, con la stella cometa piazzata sopra una bigiotteria, pseudo -fiocconi di neve, che se fossero stati veri avrebbero pesato non meno di otto tonnellate l'uno, poggiati presso negozi vari, e ancora le palline colorate e i piú generici e ovvi auguri. Al centro c'era l'immancabile pinone, sommariamente addobbato, che probabilmente si trovava piú a suo agio nel posto dov'è stato sradicato. C'è un fatto però che del Natale scorso va ricordato ed è, a mio parere, estremamente spiacevole. L'antivigilia di Natale si aggirava per le strade codroipesi un improbabile Babbo Natale, approssimativamente agghindato come da tradizione, che si trascinava dietro un piccolo asinello, come si usa dire, per la gioia dei bambini e la curiosità dei grandi.

Un paio di giorni dopo si è appreso che il povero asinello, non si sa bene perché (forse per il freddo o perché era già malato), è morto nelle vie di Codroipo mentre compiva il suo «dovere».

Mi è venuta spontanea una riflessione. Ma perché diavolo noi non continuiamo a vivere il Natale da provinciali quali siamo e lasciamo agli altri, alle città, queste ostentazioni? Perché tentare una squallida imitazione delle immagini che la Tv ci invia di splendidi biancobarbuti Babbi Natale che, agitando campanelli e sfoggiando sorrisi, invogliano i passanti a entrare nei negozi?

Lasciamo queste cose a chi le sa fare. E poi soprattutto lasciamo in pace gli animali; per loro Natale è un giorno come un altro. E poi, di solito, non si beccano neppure la tredicesima.

«La cinese»

Aprendo questa rubrica mi è sembrato opportuno trattare una forma morbosa che in questo periodo sta mietendo molte vittime.

L'influenza è una sindrome (gruppo di sintomi e segni) causata dall'infezione di un virus influenzale tipo A o B. L'epidemia attuale è causata dal virus A H3 e N2. I virus dell'influenza sono caratterizzati da un genoma ad Rna e da una grande variabilità genica. Le epidemie di tipo A sono le più gravi e raggiungono la punta maggiore tra ottobre e gennaio nelle zone a clima temperato come le nostre. Le epidemie di tipo B sono di solito meno gravi e si verificano ogni 4-6 anni.

Il breve periodo di incubazione di 2-3 gg, la facilità di trasmissione attraverso le goccioline presenti nell'aria, la diffusione del virus nella popolazione prima della epidemia, spiega l'alta percentuale di persone colpite quasi contemporaneamente e la durata breve ed esplosiva dell'epidemia. In una comunità dura circa 5-6 settimane e colpisce il 15-20% della popolazione. I più a rischio sono i bambini, l'indicenza diminuisce con il crescere dell'età.

L'insorgere della malattia è improvviso dopo un periodo di incubazione di 1-2 gg. I sintomi si dividono in sistemici e locali. All'inizio predominano i primi, dopo 24-48 ore diventano preminenti i sintomi respiratori. La faringite isolata è insolita, di solito coesistono corizza, congiuntivite e faringite e-o tracheobronchite. Una tosse stizzosa e secca e un dolore retrosternale sono spesso la componente più fastidiosa della malattia.

Le persone colpite appaiono sofferenti, con faccia arrossata, la pelle è calda e umida. La febbre aumenta rapidamente e può essere continua o intermittente, sopratutto se vengono somministrati gli antifebbrili.

Dopo qualche giorno i sintomi sistemici si riducono e anche la febbre. La mucosa del naso e della gola sono arrossate, la tosse è insistente, fastidiosa. Gli esami di laboratorio eventualmente eseguiti non sono specifici: compaiono leuco e linfopenia.

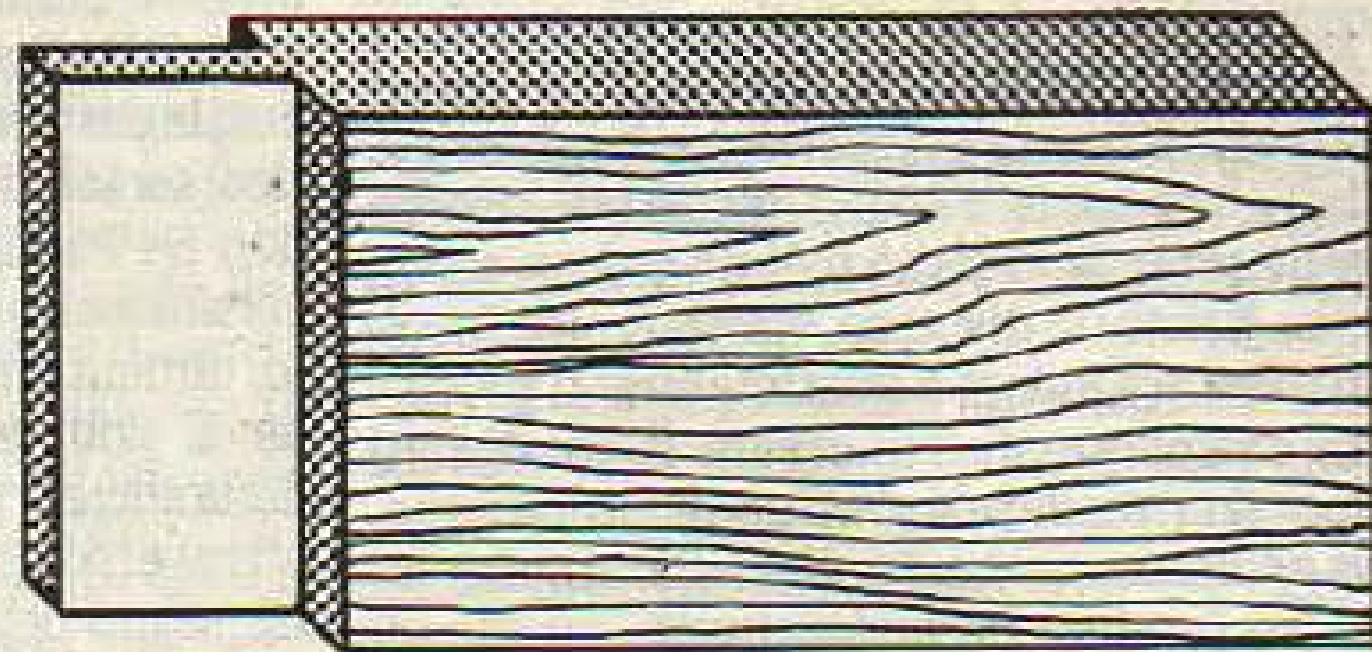
La diagnosi di Sindrome influenzale di solito si basa sulla epidemiologia, ovvero: quando in una comunità si è stabilito che circola il virus influenzale, la maggior parte delle persone che manifesta una malattia respiratoria acuta può essere considerata affetta da virus influenzale. La terapia della influenza è sintomatica cioè la stessa che si prescrive per raffreddore, faringite e tracheobronchite. Per gli adulti come antifebbrile (se la febbre supera 38° C) si consiglia l'Aspirina e per i bambini la Tachipirina. Gli antibiotici non sono necessari se non ci sono complicanze batteriche.

Le complicanze più frequenti sono le polmoniti virali che interessano però persone affette da malattie cardiovascolari, oppure polmoniti batteriche che interessano per lo più anziani, e che si trattano con antibiotici specifici. Rara complicanza è la sindrome di Reye che colpisce il fegato e il Snc in pazienti che hanno di solito meno di 16 anni, dopo assunzione di aspirina.

La vaccinazione consente di prevenire l'influenza determinando una protezione del 70% circa. Viene consigliata la vaccinazione a bambini e adulti con malattie cardiovascolari e con deficit immunologici e malattie croniche debilitanti e ad anziani con più di 65 anni.

Il vaccino varia di anno in anno in quanto i virus che fanno parte del cocktail mutano con facilità le proprie caratteristiche antigeniche rendendo spesso inservibile il vaccino dell'anno precedente.

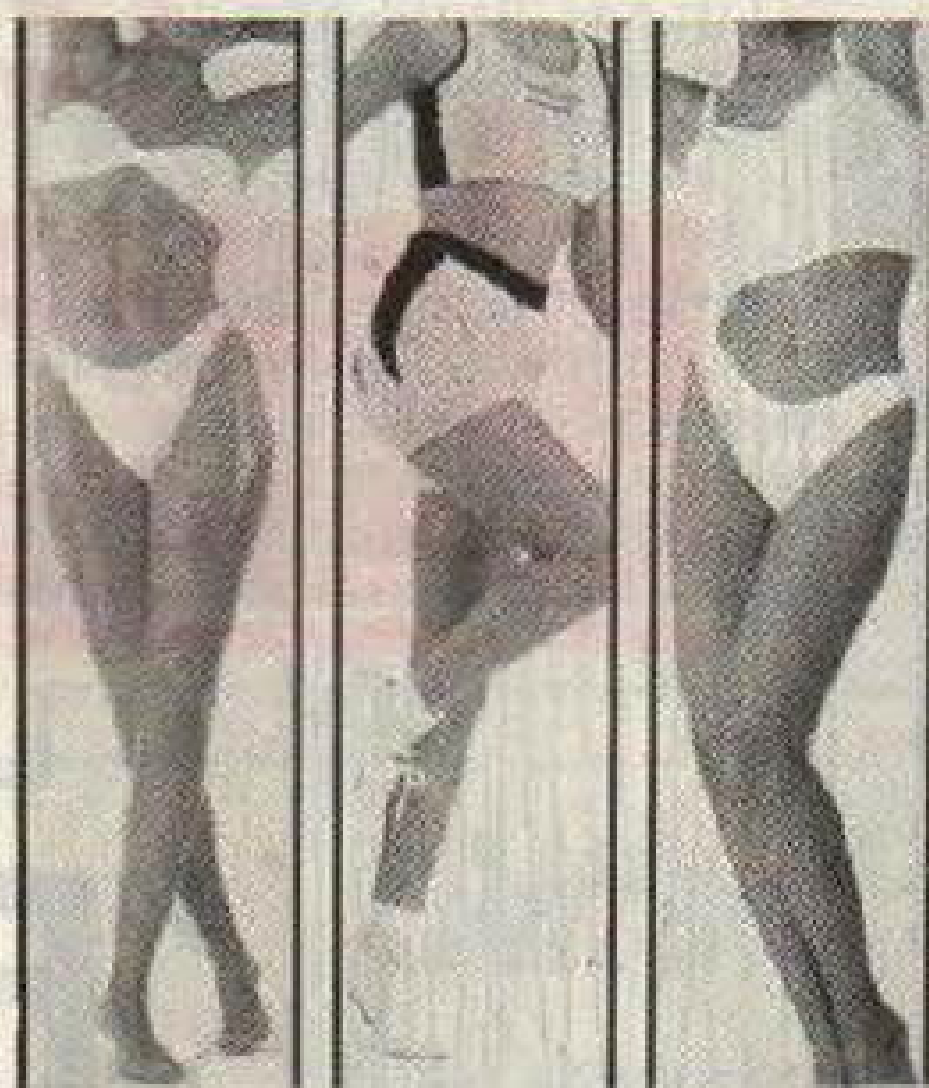
Di norma negli adulti e nei bambini grandi una sola vaccinazione è sufficiente, nei soggetti a rischio si possono rendere necessari uno o più richiami.

Gianni Tubaro

L'adolescenza, «età - problema»

Mi piace condensare quanto don Severino De Pieri, psicologo, direttore del centro di orientamento psicopedagogico salesiano (COSPES) di Mogliano Veneto, ha detto sulla condizione giovanile per l'acutezza dimostrata nell'apportare le problematiche e sopratutto il suo vivo interesse per i «nuovi adolescenti». Dal binomio giovani - società l'attenzione si sposta all'adolescenza «età - problema». In rapporto al divenire della storia dell'uomo essa, da un lato, si è abbassata, comprendendo anche la preadolescenza che coincide all'incirca con il periodo di frequenza della scuola media, dall'altro si è spostata verso la prima giovinezza, coprendo l'arco dai diciotto ai venticinque anni circa. Secondo De Pieri se da un lato ci si trova di fronte a dispersione di iniziative, dall'altra parte c'è una disperata ricerca della propria identità e di un tempo per la vita. Esiste un distacco, vissuto come incolmabile, tra valori e quotidianità. Il problema maggiore sta nel creare le condizioni «per far decollare il protagonismo dei «nuovi adolescenti», un capitale che rimane ingiustamente e pericolosamente inutilizzato. Chi sono, dunque? Come si sono diversificate queste dinamiche che costituivano le costanti dello sviluppo evolutivo? In questi decenni di trasformazioni che cosa è intervenuto nella psicologia dell'adolescente e del giovane? Don De Pieri è convinto che accanto ai tratti costanti dell'adolescenza, quali la maturazione biologica e psicologica, il risveglio della sessualità, la crescita, il rifiuto dell'autorità e l'incomprensione generazionale, vi siano alcune variazioni legate al diverso modo di comportarsi degli adolescenti verso la società, in piena crisi di sviluppo, natura di ambivalenza e di conflittualità. Gli adolescenti, egli dice, sono «nuovi» perché i loro comportamenti sono molto diversi rispetto a quelli dei coetanei di cinque, dieci anni fa: essi ora sono più informati, dipendenti e integrati nella società attuale. Molto forte poi è la diversità tra maschi e femmine, secondo l'influenza dei mass-media che esaltano la specificità maschile e femminile. All'interno della stessa unità generazionale più fattori evidenziano la diversità quali l'appartenenza sociale, l'ambiente di residenza, il clima educativo familiare, l'esperienza scolastica, l'inserimento o meno nel mondo del lavoro, la presenza di gruppi di estranei. Infine in rapporto alla maturazione esistono varie categorie di riferimento come l'adolescenza ritardata, prolungata, sacrificata, disadattata, dissociale, tossicodipendente. Già ora il 4% dei tossicodipendenti hanno meno di quattordici anni e per quanto concerne il problema droga gli adolescenti costituiscono veramente una categoria a rischio.

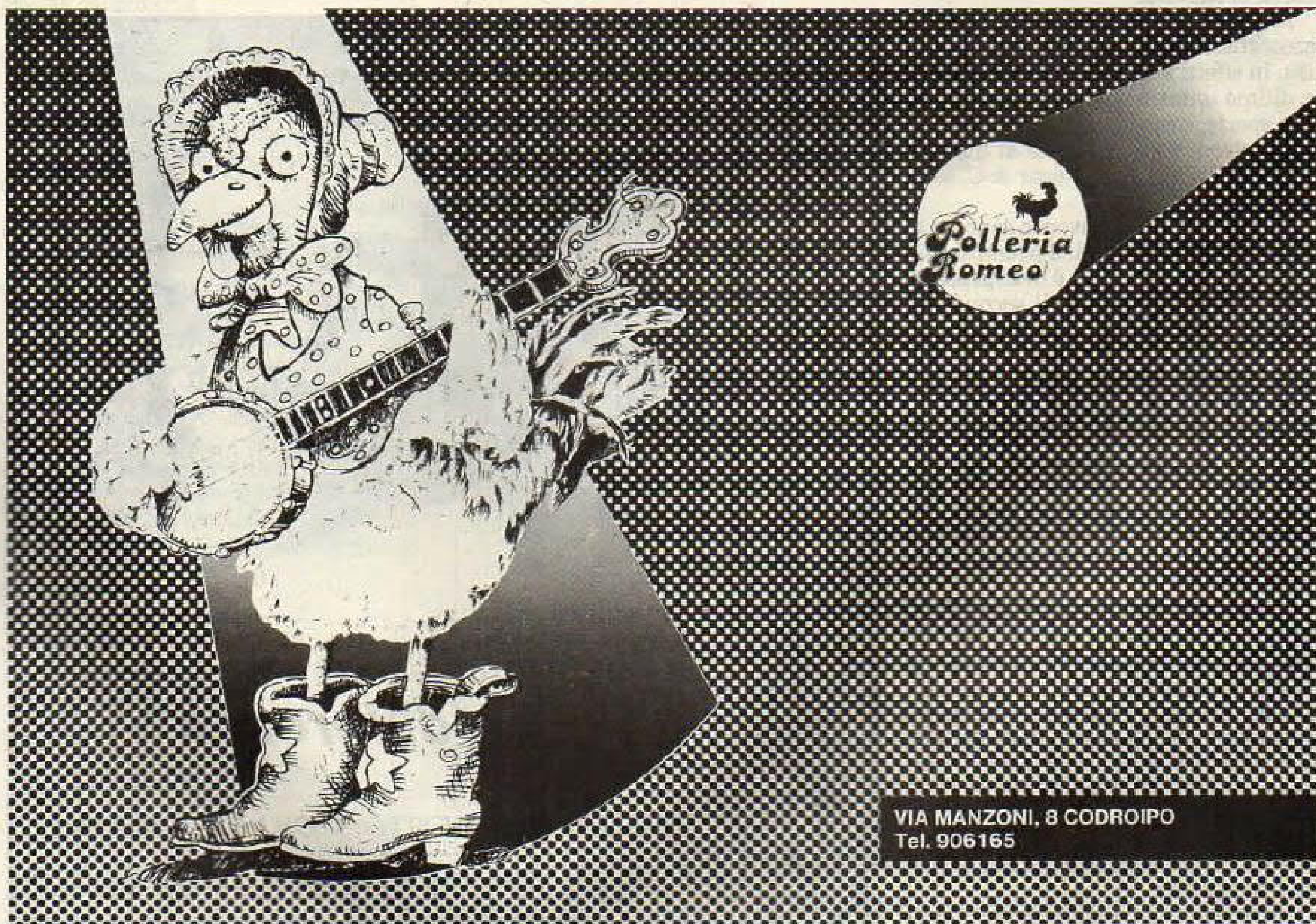
Considerato il fatto che la condizione giovanile si è abbassata, sostiene don De Pieri, esiste un'interessante saldatura fra la preadolescenza e la giovinezza. «A differenza dei loro coetanei di qualche anno fa, i nuovi adolescenti vivono di fatto nel clima dei valori post - materialistici. Il secondo decennio della vita e anche il terzo sono in continua trasformazione, quasi una piattaforma galleggiante che si sposti in rapporto all'evolversi della società. «Una rilevanza enorme assume oggi non tanto il "prodotto" finale, cioè il giovane, quanto le varie esigenze e tappe del processo educativo, più o meno adeguatamente affrontato nelle diverse istanze dell'intera compagine sociale. L'insistenza sull'educazione diventa così la carta vincente del punto di vista politico, sociale e anche religioso». Se, continua don De Pieri, per decenni è stata presa in considerazione solo la condizione giovanile, dimenticando tutto quello che la precedeva, dobbiamo ricordare che «il futuro della società verrà sempre più giocato tutto attraverso queste prime fasi della vita. È un segno dei tempi. L'adolescente di oggi diventa un rilevatore privilegiato e un amplificatore del malessere che affligge la nostra età in trasformazione. Le strutture familiari e sociali appaiono abbastanza labili e contradditorie, con scopi umanitari non confermati dagli effettivi comportamenti degli adulti, alle prese con le difficoltà di una società che cammina più in fretta di loro... L'analisi psicosociale ha evidenziato che l'adolescente è un rilevatore scomodo delle contraddizioni degli adulti o meglio il prodotto di una civiltà consumistica che ha «rimosso» importanti valori individuali e sociali. L'adolescenza tuttavia, nonostante le apparenze contrarie, sarebbe alla ricerca di una positiva identità, fondata su oggettivi modelli di riferimento. Genitori, insegnanti, educatori non riescono a trovare i canali di comunicazione con questa età e gli adolescenti vengono riempiti di esse, narcotizzati con i consumi, quasi a compensare un rapporto che dovrebbe essere più personale, impostato su un modello dialogico - relazionale. Gli adulti, piuttosto che sentirsi impari al compito, dovrebbero capirli «dal di dentro», evitando il rifiuto emozionale o l'attitudine al giudizio negativo. Bisogna offrire opportunità perché organizzino in maniera abbastanza autonoma il loro mondo, assicurando una «presenza educativa» che incoraggi le iniziative di libertà, aiuti a far revisione positiva e serena degli inevitabili errori legati alla crescita psicologica e sociale. A livello istituzionale e politico, è importante progettare e attuare strategie che provvedano e incentivino la partecipazione degli adolescenti come attori e protagonisti in prima persona della gestione sociale e del trapasso culturale. Perciò, conclude don De Pieri, non adolescenti ignorati o lasciati a se stessi, ma assunti come «elaboratori» del nuovo per l'interesse della comunità, con la guida attiva e responsabile degli adulti che li promuovono, assumendo la loro cultura come apporto di novità. Ha infatti futuro solo una società che non nega l'adolescenza, ma che l'aiuta nella crescita.

Condensato da «Il bollettino salesiano», Silvano Stracca, giugno 1989 n. 10.

Silva Michelotto

Un Beethoven galante

Pubblico non strabocchevole ma pur sempre da grandi occasioni al «collaudo sinfonico» del Comunale, ove l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste hanno presentato un concerto brahmsiano e beethoveniano.

Il maestro Wolfgang Rennert ha diretto nella prima parte tre pezzi corali di Brahms, che sono fra le opere piú rappresentative della vocalità romantica legata al Volkslied: l'op. 54, «Canto del destino» su testo di Hölderlin, propone due situazioni contrastanti: la beatitudine degli dei e il drammatico destino degli uomini; l'op. 89 (Canto delle Parche) utilizza un testo di Goethe rivestendolo di epici accenti, in una limpida «narrazione» aliena da contorte modulazioni o sofisticate ricerche armoniche; l'op. 82 (Naenie) su testo di Schiller è la piú uniforme nel dominante tono elegiaco, pianto antico e universale sulle aspirazioni vanificate dal destino avverso.

L'esperienza corale, come direttore e compositore, fu determinante nella maturazione artistica di Brahms, prima di cimentarsi nel campo sinfonico. L'esecuzione di queste opere non molto conosciute, in quanto del musicista tedesco di norma vengono eseguite le composizioni strumentali (salvo qualche eccezione, come il Requiem Tedesco), era una bella occasione per apprezzarne la fresca cantabilità, la spontanea espressività, la sagacia costruttiva. Ma questa prima parte del concerto coral - strumentale è stata un po' deludente, forse per l'inadeguata resa acustica che ha prodotto eccessivo riverbero, ma certamente per una conduzione non limpida degli equilibri dinamici. Maestro del coro Ine Meister.

Di maggior risonanza la presenza in programma di una sinfonia di Beethoven, l'Ottava, che viene ricordata come una pausa serena prima dell'impegno drammatico della Nona (ma fra le due composizioni trascorrono 12 anni). Il direttore Rennert ha ben colto il taglio lieve, piacevolmente anacronistico dei passi mozartiani o haydniani, quasi esenti dai forti contrasti dialettici che caratterizzano altre pagine di Beethoven: il recupero stesso del Minuetto rivela un approccio ironico e una bonomia che pervadono l'intera opera, composta in tempi insolitamente brevi e considerata la meno «beethoveniana» delle nove sinfonie. Vi si apprezzano comunque le finezze orchestrali, l'eleganza contrappuntistica, il carattere sorridente. Così l'Allegretto scherzando è scritto in un ritmo scandito volutamente parodistico (pare, per celebrare il metronomo inventato allora dall'amico Mälzel); ma anche il minuetto, pomposo e arcaizzante, sembra voler riproporre con umoristica nostalgia lo stile galante, pur nella coerenza strumentale e nell'unità espressiva, che fanno anche di questa una sinfonia assai interessante.

La Pro Loco Villa Manin e l'Amministrazione Comunale possono cogliere un segnale positivo dalla serata, che insieme hanno organizzato, e magari programmare altri concerti di sicuro richiamo come questo.

+ + Mi si chiedono precisazioni sul bis concesso dal pianista P.N. Masi nel recital del dicembre scorso: si tratta del valzer in do diesis min. op. 65 n. 2 di Chopin.

Silvio Montaguti

A spasso per il parco 5 - La Quiete

Non tutti i mali vengono per nuocere, dice un antico e saggio proverbio. Infatti l'apparente desolazione del Parco nel tardo autunno e in inverno, costringe l'osservatore ad acuire la fantasia per sopperire alla mancanza di immagini rigogliose nell'intento di mantenere vivo l'interesse del lettore.

Gli argomenti, dopo breve riflessione, sgorgano spontanei perché anche la nudità, certamente non erotica, del Parco suggerisce argomenti interessanti da proporre.

Agli inizi di novembre una prima gelata stecchisce gli ultimi esemplari in fiore o indurisce i frutti che pertanto rimangono sulla pianta fino a dicembre inoltrato. Esempi interessanti sono la Clematis vitalba L. (vitalba), ranunculacea rampicante, il Cirsium oleraceum Scop. (cardo giallastro), la Solidago canadensis L. (verga d'oro del Canada) ed altre: tutte queste piante conservano tenacemente i semi (frutti) attaccati al residuo dell'infiorescenza. Dopo un periodo piú o meno lungo saranno costrette a cederli al terreno.

A questo punto vi beccate il secondo azzeccatissimo proverbio: mors tua, vita mea. In effetti le piante, avendo come fine ultimo unicamente la perpetuazione della specie, hanno escogitato sistemi di sopravvivenza in confronto ai quali le avventure di Messner, Fogar & C. sono bazzecole.

I sistemi di sopravvivenza sono, in linea generale, di due tipi: il primo si riferisce a tutte le piante ma è indispensabile solo per quelle annue; il secondo riguarda le piante bienni o perenni. Il primo sistema è la produzione dei semi o frutti: mediante essi la pianta, morendo, consegna alla terra questi meravigliosi piccoli scrigni che contengono tutte le istruzioni per risorgere quando le condizioni ambientali ridiventeranno favorevoli. Questo ha permesso ai vegetali di perpetuarsi e di propagarsi mediante la diffusione dei semi in punti lontani dalla pianta madre.

Il secondo, interessante sistema è sfruttato dalle piante che vivono per due o piú anni: di esse muore generalmente la parte che sporge dal terreno (parte aerea) mentre sopravvive una porzione sotterranea che, al riparo dalle cattiverie invernali, è pronta a far scaturire un tenero germoglio ai primi tepori della primavera successiva. Queste piante non ancora soddisfatte, producono altresí una grande quantità di semi: successo assicurato.

Esistono tuttavia piante, come molti alberi, che mantengono viva, pur rimanendo senza foglie, anche la loro parte aerea; altre, come moltissime conifere o il leccio o la magnolia o molti arbusti, che rimangono addirittura verdi durante tutto l'arco dell'anno: insomma la fantasia della natura si è davvero sbizzarrita nel cercare i metodi piú efficaci per conservare le specie cosí faticosamente create.

Nel bilancio di un anno di osservazioni si deve mettere anche un'interessante considerazione: nonostante il Parco abbia una limitatissima superficie, esso può essere ulteriormente suddiviso in territori talvolta ristrettissimi che ospitano precise successioni di piante.

Cosí, ricordando solo alcune specie importantissime per bellezza o rarità, la Marculine (Primula farinosa) cresce solo in alcuni prati; la bellissima Parnassia fiorisce praticamente in un solo prato; la rarissima orchidea Cephalanthera longifolia Fritsch, è stata rilevata in un unico esemplare in un solo punto, anche se il buon Giordano, appassionato guardiaparco, mi ha assicurato che ce ne sono altre due o tre; voglio altresí tornare in primavera sul luogo dove ho visto e fotografato un esemplare di Salvia pratensis bianca. Da queste osservazioni si possono trarre due considerazioni: l'esistenza di una specie è strettamente legata al tipo di terreno, al grado di umidità del medesimo, all'associazione con altre ben determinate specie; i microterritori che ospitano autentiche rarità, per la ragione su esposta, vanno difesi a ogni costo e nessun argomento di carattere economico - speculativo o politico deve interferire con la sopravvivenza del Parco. Le amministrazioni regionale, comunale e provinciale dovrebbero, sborsando congrui compensi, contribuire all'acquisizione di nuove aree confinanti onde determinare finalmente un'inversione di tendenza restituendo alla zona delle Risorgive terreni naturalmente vocati a Parco protetto.

Una nota fastidiosa colpisce il visitatore di novembre - dicembre: il letto del corso d'acqua all'ingresso del Parco non

è bagnato da acqua di risorgiva bensì da acqua di fogna. L'origine di essa è facilmente identificabile: basta seguire, come ha fatto il sottoscritto, il letto semiasciutto e... fidarsi del proprio naso. Chi ha orecchi e potere per intendere, intenda!

Rigida deve essere anche la regolamentazione del prelievo e dello sfruttamento delle acque di risorgiva per evitare l'ulteriore, drammatico abbassamento delle falde con conseguenze certamente letali per moltissime specie botaniche di eccezionale interesse.

A proposito, riguardando gli appunti di viaggi, ho contato oltre 200 specie classificate, pur escludendo le numerosissime graminacee e ciperacee presenti. Il numero è elevato ed alcune di queste piante sono esclusive delle nostre zone e vanno assolutamente protette: sarebbe come se un nostro museo possedesse un Caravaggio o un Raffaello e lo lasciasse ammuffire per incuria o perché noi cittadini ci dimostriamo completamente insensibili all'arte.

Per offrire un minimo di preparazione a quanti si fossero appassionati all'argomento trattato in questo «A spasso per il Parco», l'Università della Terza età organizza un corso, tenuto dal sottoscritto, il cui titolo generale è «Il riconoscimento delle piante». Gli incontri avranno il seguente calendario:

21 febbraio '90 (Morfologia e fisiologia delle piante);

28 febbraio '90 (Introduzione alla bottanica sistematica);

7 marzo '90 (La classificazione);

14 marzo '90 (Riconoscimento pratico delle piante);

21 marzo '90 (La flora del Parco delle Risorgive).

Al termine degli incontri, che si svolgeranno dalle ore 18 alle 19 dei giorni stabiliti, accompagnerò i partecipanti in alcune escursioni nel Parco al fine di mettere in pratica quanto appreso nel corso.

Confesso di provare un po' di malinconia nel chiudere, seppur simbolicamente, questa finestra sul Parco. Ad esso, per sentirmi e per farlo sentire meno solo, voglio dedicare alcuni versi nella lingua che prediligo: il friulano (in questo caso di San Lorenzo di Sedegliano, mio paese d'origine).

'A tàs la pocje aghe
restade tal Tai.
Pui in là,
platàs sot la bruse,
papavars e urties,
violes, tale e marculines,
'a spetin,
tal cusso da las lôr samences,
che il soreli di avril
'a ur scjaldi il corbàn.

Dr. Lionello Baruzzini
(Nelo Domenat)

Il pittore veneziano Bevilacqua a Gradis

La Parrocchiale di Gradisca (artisticamente una tra le piú notabili in territorio sedeglianese) conserva il soffitto della navata affrescato con la scena del *«Martirio di Santo Stefano»* di Gian Carlo Bevilacqua.

Veneziano (1775 - 1849), fu inizialmente allievo del pittore Gallina; nel 1788, Bevilacqua si iscrisse all'Accademia, che frequentò fino al '91, ottenendo l'ambito 1° premio per il disegno del Nudo. (Secondo i dettami del tempo e le teorie neoclassiche, il disegno dell'*uomo nudo* era il fulcro dell'insegnamento. Poi, col tempo, si aggiunse anche lo studio dell'architettura prospettica).

In seguito, si accostò ai modi di Francesco Maggiotto e studiò l'affresco, tecnica nella quale poi eccelse.

Nel 1795, appena uscito dall'Accademia (era già reputato nell'ambiente cittadino), fu nominato *Commissario dei pubblici quadri.* Due anni piú tardi, fu aggregato al Collegio degli Accademici ed insegnò Nudo dal 1801 al 1804.

Egli non volle mai lasciare definitivamente Venezia (alla quale era molto legato), benché non gli mancassero occasioni vantaggiose di trasferirsi altrove.

Dal 1828, insignito del titolo di *Pubblico restauratore,* Bevilacqua lavorò in varie chiese e palazzi, soprattutto nel Veneto.

Gradisca di Sedegliano, parrocchiale, particolare del soffitto. (FOTO SOCOL)

Il brano di Gradisca, pur curato anche negli accostamenti delle forme, non riesce a superare una certa staticità, condizione causata forse dagli stereotipi iconografici della committenza. Una parte della scena è volutamente in controluce, per contrasto con la luminosità atmosferica, dai c vi.

A margine della nostra zona, t due affreschi del Bevilacqua nel Du baziale di Latisana (pareti laterali sbiterio), per altro noti ed *«estren misurati nella composizione e nella del colore»* (Bergamini, 1981, 14/VI).

Nei lavori del veneziano, scrive (1971, 71), è evidente in alcuni parti derivazione neoclassica, ma l'arios composizioni e la ricca tavolozza is anche quest'autore tra i «buoni» della scuola veneta. L. Lavagnin giudica Bevilacqua il migliore tr contemporanei.

«Non manca una buona impos scenografica; il disegno è accademi corretto, né si può dire che l'artista (l qua) *abbia dimenticato nel colore zioni della scuola dalla quale prove* badisce Forniz (1969, 282-283). Lo s osserva come la critica ha finora co to quegli affrescatori come «deco piú che pittori, ma pochi hanno an punto per punto un soffitto, ne ha diato il bozzetto. «In questo o in qu colare, in questa testa o in quel par si possono trovare vere espressioni E ciò valga anche per questo episod

Flambruzzo «restauro della Deposizione»

È stato presentato il restauro della «Deposizione» nella chiesa «S. Maria» di Flambruzzo. Il dipinto rappresenta Cristo deposto dalla Croce, databile al sec. diciottesimo.

L'opera, eseguita con la tecnica ad olio su tela, rivela accurata fattura e buona qualità pittorica; interessante la ricerca compositiva della disposizione dei personaggi nella scena, collocati su un'ideale linea diagonale, al cui centro è la figura del Cristo ed inoltre troviamo un ben dosato disegno ed effetti policromi particolarmente raffinati. Al centro è rappresentata la Madonna con lo sguardo addolorato rivolto al cielo, mano sinistra aperta in atto di supplica, la destra che sorregge il Figlio morto. Cristo, vestito di un solo perizoma bianco, giace ai piedi della madre con il capo reclinato appoggiato nel suo grembo, la mano sinistra abbandonata, la destra sorretta dalla Maddalena inginocchiata accanto.

Questa, in abiti cangianti, sorregge su un bianco lino la mano di Gesú piegandosi su essa. Alla sinistra della Madonna, ritratto con le mani giunte in preghiera, vi è San Giovanni, il discepolo prediletto, dal volto dolente rivolto al Cristo. In primo piano particolare interessante, sono raffigurati gli strumenti della Passione: la corona di spine e i chiodi della croce, un paio di tenaglie, il flagello, e i dadi con cui i soldati tirarono a sorte le vesti di Cristo.

Il restauro a cui il dipinto è stato sottoposto si era reso necessario per il grave stato di degrado in cui versava. La tela, sorretta malamante da un telaio in legno alquanto instabile, presentava tracce di strappi e fori passanti tenuti assieme da una vecchia stoffa di rinforzo incollata sul retro e quasi totalmente staccata. Gli strati policromi erano offuscati da depositi di sporco e vecchie vernici ossidate che celavano ridipinture, rifacimenti dei colori originali.

L'intervento effettuato dallo studio Rca di Marco del Zotto e Francesca Tonini di Reana del Rojale, sotto la direzione della soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia ha reso possibile il recupero conservativo ed estetico della Deposizione.

Nel corso dei lavori è stato possibile verificare che l'opera aveva subito almeno due antichi rimaneggiamenti: uno, ottocentesco, consisteva in mal condotti ritocchi e ridipinture localizzate e pesanti verniciature ossidatesi nel tempo, nonché ne zo con una tela di rifodero (solleva tempo) del supporto tessile; l'altra, te con probabilità al 1700, dove la pa sa della Deposizione era stata sma all'altezza delle teste dei personag pliata con una nuova tela ad essa cu semblando un nuovo sfondo pittor rocce ed alberi.

Tale intervento può essere moti un grave stato di conservazione de nale; risulta comunque ben eseguit in particolari quali le gocce di san volto di Cristo e sulla corona di spin crime della Madonna.

Con l'attuale intervento di res vecchia tela di rifodero è stata aspo dipinto rinforzato con un nuovo stato montato su un telaio apposi realizzato; gli strati policromi sono liti dalle ridipinture e rifacimenti n con il ritocco pittorico è stato equil rapporto tra fondo e figure rappres integrato le lacune della policromi perando cosí gli originali rapporti ci ed il primitivo splendore della De ne di scuola toscano - umbra; proba te donato alla Pieve di Flambruzzo ti di Gorizia che potrebbero averlo sionato nel periodo di esilio fatto ad

Pao

«I Longobardi all'auditorium»

Sopra, l'intervento del presidente della biblioteca, prof. Giuseppe Scaini; a fianco, l'uditorio.

All'auditorium comunale di Codroipo, organizzata dalla Biblioteca civica in collaborazione con l'università della terza età e la Banca Popolare di Codroipo, si è tenuta la presentazione del volume di Alessandro Vigevani e Paolo Zanetti «Paolo Diacono cronista longobardo».

Alla presenza di un pubblico numeroso e attento, il prof. Giuseppe Scaini, Presidente della Commissione di gestione della Biblioteca, ha introdotto i lavori ringraziando i relatori e le autorità presenti.

Di seguito è intervenuto il prof. Tito Maniacco che ha tracciato un breve profilo dello storico longobardo Paolo Diacono evidenziandone l'importanza dal punto di vista storico e letterario.

Preceduto dalla lettura di alcuni passi della «Historia Longobardorum» e da una breve presentazione dell'autore, prof. Marco Maria Tosolini, è stato quindi proiettato il video «I Longobardi in Friuli».

Il documentario, che ha calamitato l'attenzione del pubblico, è stato pensato soprattutto per la circolazione nelle scuole per cui non tanto presenta un rigore scientifico di ricerca documentaria, mitici e favolistici legati al mondo longobardo nel periodo friulano e la forma narrativa che Paolo Diacono utilizza nella sua celebre storia. La serata si è conclusa con un breve dibattito.

Il volume «Paolo Diacono cr longobardo» sarà a disposizione utenti nella Biblioteca Civica di C po e in tutte le Biblioteche adere Consorzio Bibliotecario.

Cri: diplomi sudati

Codroipo e Mereto di Tomba a braccetto per la consegna di oltre cinquanta diplomi di abilitazione al Primo Soccorso, dopo i corsi di addestramento predisposti dalla Cri di Codroipo, guidata da Danilo Guaran, Fabio Comuzzi e Gianna Domeneghini.

Questa volta la selezione è stata rigida e i diplomi sono stati conquistati sudando le proverbiali sette camicie. Gli iscritti ai due corsi, tenutisi nel capoluogo e a Mereto di Tomba, sono stati oltre cento e quindi soltanto la metà ha superato l'esame a base di quiz, prove di simulazione e un'interrogazione impegnativa.

Gli attestati sono stati consegnati nel corso di una cerimonia-convivio tenutasi a «Alripi» di Roveredo di Varmo, presente anche l'ispettore provinciale Pittioni, sorpreso dalla massiccia presenza di volontari. I diplomati hanno dimostrato la loro riconoscenza agli istruttori e collaboratori (Domeneghini, Comuzzi e Molinaro).

Ed ecco l'elenco dei promossi:

MERETO DI TOMBA: Alessandro Giovanni Baldon, Simona Bernardis, Fabiola Bunello, Chiara Cisilino, Isa Cragno, Mario De Cillia, Gigliola De Giorgio, Giuliana D'Odorico, Nada Fabbro, Giovanni Feltrin, Elvia Jacuzzi, Maria Angela Malisano, Daniela Mazzolini, Rosalina Micoli, Anna Monte, Andreina Nussi, Ivetta Pellegrini, Sara Piccoli, Fiorella Pignolo, Dina Plos, Perluigi Ponte, Monica Sansonetti, Dania Simonetti, Silvia Travani, Silvana Turoldo, Uliana Fosca, Daniele Zamparini, Giuseppe Zecchin, Bruna Zanin e Annalisa Zecchin.

CODROIPO: Silva Campagnolo, Gianna Colle, Lucia Coradazzi, Renata Della Ricca, Andrea De Zan, Italo De Zan, Franco Ferino, Claudia Florit, Donatella Galizio, Sonia Giavon, Nella Girotto, Laura Infanti, Dario Ioan, Marzia Meneguzzi, Claudio Paron, Loredana Pressacco, Mirella Pressacco, Rinalda Scaini, Fabrizio Spagnolo, Anna Vidoni, Andrea Zanchetta e Giancarlo Zuppichini.

Il gruppo volontari in «Casa Italia»

Dal 1981 opera a Codroipo il gruppo volontari codroipesi, formato da una sessantina di soci tra volontari e disabili, impegnato a valorizzare la persona e la sua dignità, indipendentemente dalla sua condizione fisica, sociale ed economica, battendosi altresí per provocare un processo di cambiamento di mentalità nei confronti dell'handicappato e dell'emarginato. Una delle difficoltà piú rilevanti dell'associazione è sempre stata quella di non poter avere una sede adeguata alla propria attività. Grazie alla sensibilità e alla disponibilità dell'amministrazione comunale, il gruppo volontari codroipesi può ora disporre di una propria sede. Si tratta di un immobile di via Mazzini, giacente quasi di fronte alla stazione dei carabinieri, che è stato battezzato «Casa Italia». Il complesso è costituito da due fabbricati: uno adibito ad abitazione e l'altro costituito da un garage con attiguo un piccolo fienile.

Per raggiungere gli obiettivi che il gruppo dei volontari si propone è importante che Casa Italia sia adeguatamente ristrutturata. Si tratterà di trasformare l'immobile in modo che corrisponda alle necessità. Il progetto di rinnovamento prevede una spesa di 200 milioni. La ristrutturazione a moduli dovrebbe consentire l'inizio dei lavori man mano che i mezzi finanziari si renderanno disponibili. I volontari codroipesi, in attesa dei contributi regionali, contano sull'impegno di tutti. Al riguardo è aperto il conto corrente postale 14301337, intestato al gruppo volontari codroipesi, via Moro 11, Codroipo.

Ora che c'è Casa Italia sarà possibile svolgere l'attività invernale con lavori manuali che coinvolgono attualmente dodici disabili e relativi accompagnatori; si potranno tenere le feste in programma ogni mese e vi potranno essere altri momenti di ritrovo. Anche la biblioteca e l'ufficio dell'associazione potranno trovare una piú appropriata sistemazione. Casa Italia potrà essere un punto di riferimento per far incontrare persone che chiedono un aiuto e persone che offrono la propria disponibilità. In futuro potrà ospitare un centro diurno di socializzazione per disabili che necessitano di mantenere l'autonomia raggiunta.

Gemellaggio con Braine-Le-Comte

Nella seduta del consiglio comunale di Codroipo, di venerdì 9 febbraio, tra gli altri argomenti, si è discusso di un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Renato Chiarotto (Dc) in merito alla possibilità di creare un gemellaggio tra Codroipo e la cittadina belga di Braine-Le-Comte. L'iniziativa è giustificata dal fatto che un consigliere di quella località ha presentato una analoga proposta ritenendo che Codroipo presenti affinità con Braine-Le-Comte: ha pressocché lo stesso numero di abitanti; il territorio ha identica estensione e caratteristiche; la situazione politica ha molti aspetti comuni; la cittadina belga conta su un numero rilevante di emigrati italiani come del resto a Codroipo ci sono oltre cento persone residenti con origine belga; di contro a Braine-Le-Comte ci sono ospitati numerosi codroipesi pur rappresentando diverse generazioni.

Va ricordato che nello scorso novembre il coro Ana di Codroipo, su invito del circolo culturale di Hennuyeres, frazione di Braine-Le-Comte, ha partecipato a una rassegna e la comitiva è stata accolta festosamente dalle autorità locali. La città begà si è già pronunciata favorevolmente per il gemellaggio. Con questa iniziativa si mira a radunare i codroipesi residenti che attualmente vivono nel comune codroipese e hanno avuto legami con Braine- Le-Comte.

Oltre a Renato Chiarotto la proposta di gemellaggio è sostenuta da un gruppo formato anche da Ilario Locatelli, Gabriella Toso, e Tiberio Paoluzzi. È previsto per gli interessati un incontro a villa Verde per sabato 24 febbraio, alle 17.

Gli utenti del Campp premiano un assistente

I genitori del Cefp (Centro di educazione e di formazione permanente) del Campp di Codroipio, in collaborazione con gli operatori, hanno dato vita a un incontro conviviale, dandosi appuntamento a San Giovanni di Casarsa. È un incontro che si rinnova da dieci anni e che rappresenta un momento di serenità e di allegria utili per rafforzare i rapporti di amicizia e di solidarietà, fondamentali per la socializzazione degli utenti. Oltre cento i partecipanti. Con gli utenti, i loro familiari e amici, gli operatori, hanno presenziato tra gli altri l'assessore ai servizi sociali del comune di Codroipo Roberto Zanini, i rappresentanti del mondo della scuola Nadia Scopece Parpaiola e Sandro Fabello, una rappresentanza del gruppo dei volontari di Codroipo, il presidente del comitato di partecipazione Gabriela Paludo, l'insegnante di nuoto Fabiola Frizza, rappresentanti del gruppo codroipese N.A.P.A.

Adesioni all'iniziativa sono giunte dal sindaco di Codroipo Pierino Donada, dal presidente del Campp dottor Elvino Grion, da mons. Giovanni Copolutti, dal sostenitore Gino Fabello, dal presidente della Pro Loco Villa Manin dottor Gruarin e dai volontari del soccorso della Cri di Codroipo. Durante il convivio il duo Michelotto-Ridolfi ha dato prova della sua bravura con una serie di giochi di prestigio. Con l'occasione i ragazzi del CEFP hanno consegnato un attestato di riconoscenza a Dolores Gregoris, che, dopo vent'anni di appassionata dedizione, ha concluso il servizio.

Scuola di musica: nuovi traguar

Sopra, gli allievi della scuola di musica dopo il saggio, a fianco, l'attento uditorio.

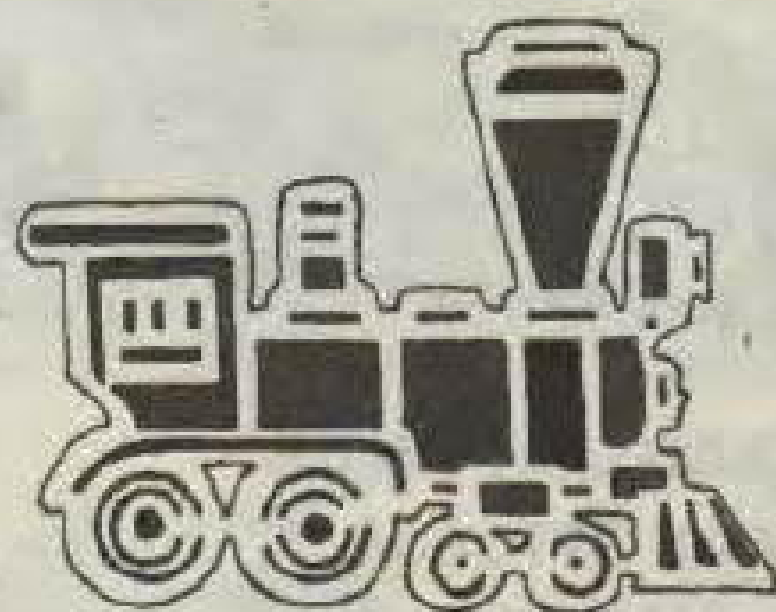
Giunta al sesto anno di attività, l'Associazione musicale e culturale «città di Codroipo» ha presentato all'assemblea dei soci l'approvazione della relazione morale sull'attività del 1989 e del bilancio consuntivo e preventivo.

La prof. Annalisa Baldassi, in qualità di vicepresidente e direttrice ad interim della scuola di musica, si è dapprima soffermata sull'attività didattica, descrivendo i programmi dei singoli insegnamenti; ha poi comunicato l'intenzione di effettuare saggi dimostrativi nelle scuole medie del circondario e, dal prossimo anno scolastico, di apportare alcune modifiche ai corsi di studi, allo scopo di avviare un livello «amatoriale» accanto a quello finora previsto. Dopo avere illustrato anche l'attività artistica dell'89 e quella prevista per il '90 (una stagione primaverile e una autunnale, a condizione che arrivino adeguati finanziamenti), ha concluso ringraziando quanti hanno contribuito a realizzare gli scopi statutari dell'Associazione, in particolare il

scuola per cinque anni, e l'amministrazione comunale, sempre sollecita nell'erogare generosi contributi.

Successivamente il rag. Enrico Valoppi ha fatto il resoconto contabile sui vari capitoli di spesa ed entrata relativi al bilancio, rilevando che la perdita di gestione del passato esercizio potrà essere agevolmente recuperata grazie ad una recente legge regionale; ma si è augurato che anche gli istituti bancari si mostrino sensibili alle proposte dell'Associazione, che intende trovare nel rin-

novato teatro comunale uno spa neo a un'attività concertistica di l vello. Ha poi ringraziato vivam prof. Baldassi per la dedizione e petenza nel dirigere la scuola di in questo sesto anno di attività, e gurato che non le manchi la col zione di tutti i soci.

Come in passato, per l'occasi stato un saggio degli allievi, che l so in luce la serietà della prepar raggiunta anche da parte dei più particolarmente applauditi.

Teatro al 2° ciclo

(FOTO MICHELOTTO)

«Rassegna teatro oggi» è il titolo del secondo ciclo di rappresentazioni della stagione di prosa in programma al teatro Verdi.

Si comincia domenica 11 febbraio; «Signori, il teatro dev'essere rauco», di Roberto De Monticelli, per l'interpretazione di Renzo Giovampietro. Martedì 20 febbraio l'Allegra Brigata presenterà: «Via col vento», commedia musicale di Gustavo Verde e Massimo Cinque. Giovedì 15 marzo Flavio Bucci sarà il protagonista di «Bellavista» di Luigi Pirandello e «L'amicizia» di Eduardo De Filippo. Chiuderà il ciclo la Cooperativa Nuova scena con: «I paraventi» di Jean Genet e con la regia di Cherif. Protagonisti sono Alida Valli e Giustino Durano.

«I paraventi», spettacolo impegnato, ha sostituito «Mi voleva Strehler» di Maurizio M[...] rappresenta[...] teatrale «le[...] indicata da[...] ganizzatori[...] zio della s[...] teatrale.

Per ques[...] tro spettac[...] abbonamen[...] steranno 55[...] re per i prim[...] 40 mila per [...] di, e per i[...] (per ragazz[...] tari) solo [...] condi posti [...] I biglietti [...] costeranno [...] tivamente [...] 15 mila e 10[...]

È iniziata la vendita degli [...] menti per questo secondo ciclo [...] de del Teatro comunale dal lune[...] bato dalle ore 18 alle ore 20 ([...] 908467).

CODROIPOCINEM[...]

Club d'Essai

giovedì 8 marzo ore 20.30
MISTERY TRAIN di J. Jermush

venerdì 16 marzo ore 20.30
CHE HO FATTO PER MERITARMI TUTTO QUESTO di P. Almodovar

giovedì 22 marzo ore 20.30
IL PRETE BELLO
di C. Mazzacurati

giovedì 29 marzo ore 20.30
STORIA DI RAGAZZI E RAGAZZE
di P. Avati

giovedì 5 aprile ore 20.30
FA LA COSA GIUSTA di S. Lee

data da definire
LEGAMI di P. Almodovar

Cinema Kids

domenica 11 marzo ore 16
OLIVER & COMPANY
di C. Scribner

domenica 25 marzo ore 16
LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN
di T. Gilliam

domenica 1 aprile ore 16
ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA di D. Bluth

Sabato e Dom[...] al Cinem[...]

sabato 17 marzo [...]
L'ATTIMO FUGGENTE d[...]

sabato 24 marzo [...]
BLACK RAIN di[...]

domenica 1 aprile [...]
NUOVO CINEMA PA[...]
di G. T[...]

domenica 8 aprile [...]
GREAT BALLS [...]
di J. [...]

INGRESSI: Interi L. 5.000
Ridotti L. 3.000

ABBONAMENTI
— Interi (n. 6 ingressi a scelta) L. 20.00[...]
— Ridotti (n. 6 ingressi a scelta) L. 12.00[...]

Informazioni: Segreteria del Teatro dalle ore 18 alle 20 - Tel. [...]

Gregoletto e la presa della Bastiglia

L'auditorium comunale di Codroipo ha ospitato un concerto dedicato al bicentenario della Rivoluzione francese dal suggestivo titolo: «Battaglie, marce e inni per la presa della Bastiglia». L'iniziativa è stata promossa dal coro Candotti e dall'associazione Napa.

Protagonista assoluto della serata è stato Ilario Gregoletto, insegnante di clavicembalo al conservatorio di Castelfranco, all'istituto musicale Da Ponte di Vittorio Veneto e al conservatorio di Bari.

Negli ultimi anni, l'artista ha svolto un'intensa attività sia come solista sia in varie compagini cameristiche, partecipando a più di 500 concerti nelle maggiori città italiane ed europee. Tra l'altro, interessante la sua attività di ricerca e di restauro di strumenti storici a tastiera.

Il concerto è stato presentato dal presidente del coro Candotti, Milvio Trevisan, e dal direttore prof. don Gilberto Pressacco. Trevisan ha sottolineato l'interessamento per l'iniziativa dell'associazione Napa, un gruppo codroipese impegnato sul fronte degli incontri di svago, ma che non rinuncia all'occorrenza ad impegnarsi in atti di solidarietà e a fornire il proprio apporto culturale.

Il direttore don Pressacco ha fatto presente che sono previsti altri concerti nei primi mesi del 1990 a cui parteciperanno l'insieme vocale e strumentale Dram Sam di Romans d'Isonzo e il trio Florit-Pontoni-De Col.

Ilario Gregoletto ha avviato la sua esibizione sulla copia del fortepiano Streicher del 1804, strumento senza pedaliere e con due ginocchiere. Un pubblico numeroso, attento e con molti giovani ha seguito le diverse composizioni, appartenenti al filone celebrativo, con brani di Beethoven, di Carr, di Hewitt, di Balbastre, e ha tributato al musicista, un autentico virtuoso della tastiera, scroscianti applausi. Il maestro si è congedato con un fuori programma.

L'asilo delle suore si rinnova

La scuola materna di via 4 novembre, cioè l'asilo delle suore, sarà ristrutturata. Il comune ha ottenuto il finanziamento di 698 milioni per l'attuazione dei lavori di sistemazione che saranno avviati in ottobre e che si protrarranno per circa quindici mesi. Per tale periodo i cento bambini attualmente sistemati nella scuola materna troveranno ospitalità in un'ala delle medie Bianchi. Una sistemazione di fortuna che sarà possibile in previsione del fatto che per l'anno scolastico 1990-91 dovrebbero essere soppresse due classi delle tre di scuola media che attualmente occupano i locali. I bambini continueranno a usare l'attuale mensa la cui struttura non prevede opere di ristrutturazione. L'unico problema da risolvere è quello di trovare un alloggio per le suore.

Da Rivolto: «Montasio: sapore infinito...»

Il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, con sede a Rivolto, ha rinnovato l'incontro con la stampa regionale, per la presentazione del «calendario 1990 - Montasio, un sapore infinito...».

Considerato punto di notevole importanza nell'ambito della valorizzazione, il calendario propone l'immagine in maniera continuativa anche fuori del settore specifico, settore ove il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio volge principalmente la propria promozione.

Ed è per questo motivo che il Consorzio non ha voluto un anonimo calendario, ma un'opera che confermi l'impegno e la serietà prefissati fin dalla costituzione del Consorzio.

Un piccolo storyboard anni 60 rapportato ai giorni nostri accompagna i dodici mesi del 1990; dodici momenti di vita e, chiaramente di... formaggio Montasio.

Un'edizione 1990 numerata (solo 500 esemplari riservati alle personalità più rappresentative del mondo politico e sociale-economico) è una conferma dell'importanza dell'opera.

«Armonie furlane» in evidenza

Il sestetto vocale codroipese «Armonie furlane» ha concluso il primo anno di attività con un bilancio decisamente soddisfacente. In dodici mesi ha avuto modo di affermarsi in diverse località del Friuli e d'Italia, proponendo il suo repertorio di canti friulani, nazionali e internazionali.

Ovunque il pubblico ha manifestato approvazione per la varietà dei canti proposti, ma soprattutto per la qualità interpretativa adattata al significato di ogni brano, ben definito nel rispetto di un filone storico e di argomenti precisi. Il programma è stato presentato a Treviso, nel Lazio, in Carnia, in varie località del Medio Friuli e in Austria. Alcune trasferte non sono state realizzate, ma fanno parte del carnet dell'anno in corso.

Mezza spesa in pattumiera

La Lega per l'ambiente di Codroipo ha attuato un'iniziativa ospitata nella villa Faleschini di piazza Dante a Codroipo, messa a disposizione dall'attuale proprietario Angelo Petri. Con una serie di pannelli e con la proiezione di audiovisivi è stato dimostrato come metà della spesa quotidiana di ogni famiglia finisce subito nella pattumiera, diventando rifiuti che creano tanti problemi di natura ambientale.

Sviluppando questo importante tema di piena attualità, la Lega Ambiente parte dal presupposto che non produrre rifiuti è impossibile, ma se ne può ridurre la quantità. Attraverso la spesa quotidiana si può limitare il consumo di imballaggi alimentari, di confezioni dei prodotti per l'igiene personale e dalla casa e preferendo contenitori riciclabili rispetto a quelli a perdere.

La mostra è stata visitata da molte scolaresche del comune i cui insegnanti si sono prodigati a sensibilizzare i ragazzi sul grosso problema dei rifiuti, spiegando come sia possibile anche un recupero differenziato a tutto vantaggio appunto dell'ambiente e dei costi sociali.

Nella foto, un'insegnante illustra agli allievi i pannelli della mostra.

Una squadra di protezione civile

Il geom. Luciano Lena, tecnico dell'amministrazione comunale di Codroipo, è stato chiamato a creare una squadra di protezione civile, pronta a intervenire in caso di necessità. Da tempo Lena era impegnato a contattare persone e organismi locali disposti a dare collaborazione. Le ricerche sono state fatte tra le file del volontariato e le adesioni non sono mancate.

Trovati gli uomini e ricevute le adesioni, è stato predisposto il piano con l'individuazione e la circoscrizione dei rischi esistenti sul territorio. Si è passati quindi al progetto operativo per la prevenzione, il primo intervento e il ripristino, come ha insegnato il ministro Zamberletti ai tempi del terremoto in Friuli.

La squadra di pronto intervento sarà suddivisa in piú reparti (sanitario, logistico, tecnico ed operativo), ma dovrà contare su persone specializzate in diversi settori, in modo da corrispondere a esigenze eterogenee.

La squadra — come ha puntualizzato Donada durante la prima riunione di contatto tenutasi in municipio — sarà iscritta all'albo regionale e potrà avvalersi dei sostegni previsti da una legge regionale.

Festeggiato Giuseppe Molinaro

È stato festeggiato da autorità ed amici, in un noto ambiente della zona, Giuseppe Molinaro che nel maggio dell'89 a Trieste ha ricevuto la «Stella al merito del lavoro» e nel dicembre dell'89 la benemerenza del Cavalierato della Repubblica. Nella circostanza si sono compiaciuti con lui il sindaco di Codroipo Donada, il Grande Uff. Maestro del Lavoro Luigi Nonino, console provinciale della Federazione dei maestri del lavoro, i maestri del lavoro Donati, Margherit, Pracalaglio, Casano, il maggiore Benito Della Mora, presidente della sezione provinciale dell'Associazione Arma Aeronautica. Il festeggiato, che attualmente ha 65 anni, dopo aver prestato servizio militare nell'Aeronautica come aiuto- montatore nella manutenzione degli aerei negli anni 1946-47, e un periodo di occupazione alle miniere del Cadore di Auronzo, ha lavorato per 31 anni dal 1954 al 1985 alla Mangiarotti Spa di Codroipo.

Militante sin dal 1954 nel sindacato Fim-Cisl, con vari incarichi a livello sia aziendale sia provinciale, nel 1960 è stato eletto consigliere comunale nella lista della Dc e nel 1965 assessore comunale di Codroipo, per cinque anni, alla pubblica istruzione. La doppia benemerenza dunque è venuta opportunamente a premiare una persona che molto ha dato alla comunità locale e al lavoro.

«Jacun dai zéis» a mons. Copolutti

La decima targa d'argento «Jacum dai zéis» ha premiato quest'anno il suo ideatore e propugnatore: monsignor Giovanni Copolutti. Una scelta d'obbligo perché premia un prestigioso portatore della friulanità nel codroipese. Egli ha promosso e sostenuto iniziative di alto contenuto popolare, valorizzando le tradizioni e la lingua friulana come strumenti di vita comunitaria.

Sono state assegnate anche le benemerenze di cavaliere di «Jacum dai zéis» agli artigiani ultrasessantacinquenni che si sono contraddistinti nel comune. Essi sono: Angelica Pozzo (magliaia), Giuseppe Nadalin (sellaio), Edgisa Noro (camiciaia), Martino Bragagnolo (barbiere), Luigi Mion (muratore) di Codroipo; Emilio Ottogalli (sarto), Valentino Ongaro (falegname), Ugo Chiarotto (cestaio), Elisa Candussi e Anna Vigutti (sarte) di Biauzzo; Enea Turco (fabbro) e Rino Bodini (falegname) di Goricizza; Amelio Baldassi (falegname) ed Enea Pressacco (fabbro) di Pozzo; Otello Scarpolini (maniscalco), Alvise Mizzau (falegname), Pietro Della Schiava (fabbro), Guglielmo Della Savia (muratore) di Beano; Antonio Alcozer (fotografo), Giovanni Zancopè (fabbro), Armando Lenarduzzi (falegname), Angelo Pigat (costruttore di sedie), Luciano Valvassori (scalpellino) di Zompicchia; Gino Zorzi (costruttore di botti) di Rivolto; Giovanni Bidini (zoccolaio), Redento Molinaro (cestaio), Elisa Molinaro (calzettaia), Maria Infanti (sarta) di Passariano; Umberto Luca (imbianchino) di Muscletto; Elio De Benedet (sarto) di Jutizzo.

Zuzzi: «Artigiani condizionati»

Antonio Zuzzi è stato riconfermato alla guida del consiglio mandamentale dell'Unione artigiani di Codroipo, un settore produttivo che in questi anni ha consolidato la sua presenza nel Medio Friuli.

Con Zuzzi sono entrati a far parte del consiglio mandamentale Antonio Thei (vice), Bruno Cecchini (supplente), Giovanni Milanese, Guerrino Bortolussi, Bruno Domini, Angelo Zuliani, Lauro Turcati, Luciano Ottogalli, Serafino Toffoli, Gustavo Zanin, Franz Zanin, Edo Deana, Giuseppe Zanin, Bruno Cecchini, Ermes Vatri, Eugenio Perusini, Giordano Turco. Saranno loro, per l'intero mandato, a rappresentare la categoria che opera nei comuni di Bertiolo, Codroipo, Camino, Talmassons, Sedegliano e Varmo. Zuzzi, che è fiduciario comunale di Varmo, entra a far parte anche della giunta esecutiva dell'Unione artigiani del Friuli e nel consiglio direttivo.

Commentando la nomina il riconfermato presidente ha ricordato come «la battaglia fondamentale di tutto l'artigianato, indipendentemente dai problemi settoriali o locali, rimane quella contro la burocrazia che spesso avvilisce e mortifica la piccola impresa, costretta da determinati tempi di produzione e poi vanificata in lunghe attese».

In Grecia con l'Arma Azzurra

L'Associazione Arma aeronautica di Codroipo organizza, dal 21 aprile al 28 aprile 1990, una gita turistica in Grecia, con pullman granturismo e nave.

La partecipazione è aperta a tutti i soci dell'Associazione, ai loro familiari ed amici.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:

— ore ufficio 904447

— ore serali 904806

Riceviamo e pubblichiamo la precisazione

Chiarimenti sulla soia a Beano

Con riferimento all'articolo «Soia illecita a Beano», pubblicato sul periodico «Udine Controluce», supplemento numero 3 «Colorare Codroipo», riteniamo di dover rettificare quanto scritto in merito a voci circa asserite non corrette attività che sarebbero state poste in essere dai magazzini di raccolta di Beano, precisando che tali voci sono risultate prive di qualsiasi fondamento. Ci scusiamo quindi per aver amareggiato la signora Maria De Cecco, presidente della società «La Cumilla» di Beano.

Per quanto riguarda le frasi dirette all'onorevole Mizzau, gli esprimiamo le nostre scuse per averlo involontariamente offeso.

Gino Casarin e Roberto Pusiol

Notizie in breve

(FOTO SOCOL)

■ **I funerali di Miranda Lazzaris** - Una folla commossa ha salutato per l'ultima volta Miranda Lazzaris Ebene, deceduta a 42 anni dopo una lunga e sofferta malattia.

Il rito religioso è stato celebrato in Duomo da mons. Remo Bigotto assieme ad altri cinque sacerdoti. L'ex cappellano don Plinio Galasso, dopo aver espresso le condoglianze al marito Ferruccio Ebene e al figlio Alberto di 8 anni, ha rievocato la scomparsa, ricordandola quand'era una ragazza impegnata nel gruppo parrocchiale negli anni '68-72 e come sposa e mamma. La salma è stata tumulata nel cimitero di San Vidotto, dove mons. Saverio Mauro ha svolto il rito di sepoltura.

■ **L'amicizia con i Lancieri** - Per il 161° anno di fondazione del corpo di cavalleria, il Comune di Codroipo e il comando dei Lancieri di Novara hanno organizzato al teatro comunale uno spettacolo.

Prima della manifestazione il comandante tenente colonnello Giuseppe Ganapini e il sindaco Donada hanno posto in evidenza i buoni rapporti esistenti tra i militari in servizio e la comunità. Animatori della serata il gruppo di danzatrici Old Jazz di Udine, il fantasista Cavallero, i prestigiatori Michelotto e Ridolfi e la corale Vôs di Muzzana.

■ **I pescatori della Ghebo di Rivolto** - Una quarantina di coppie si è ritrovata nell'ambito dell'attività della società Ghebo di Rivolto. Durante l'incontro sono stati comunicati i risultati ottenuti nelle competizioni in cui i soci hanno partecipato. È stato illustrato un progetto tendente a sensibilizzare i bambini sulle tematiche dell'ecologia e della tutela dell'ambiente.

■ **Tutela dei minori** - Con la consegna degli attestati di frequenza si è concluso a Codroipo il corso di aggiornamento organizzato dal Comune e dalla Provincia, destinato a operatori impegnati nel servizio di assistenza domiciliare per minori. Il corso si è articolato in sei incontri condotti dalle professoresse Cristina Galluzzo e Maria Grazia De Luca. L'obiettivo era quello di fornire strumenti conoscitivi e tecniche per l'attivazione delle risorse della famiglia all'interno della quale l'operatore si trova ad agire.

■ **Mostra di Gino Scagnetti** - L'artista codroipese Gino Scagnetti ha inaugurato a Milano, nella galleria dell'Incisione, una mostra di oli realizzati negli anni '88-89. L'esposizione rimarrà aperta sino al 18 febbraio (da lunedì a sabato, dalle 14 alle 20). I lavori di Scagnetti sono presenti in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero.

■ **Iniziativa a Lonca** - A Lonca, in occasione delle recenti feste, sono state realizzate numerose iniziative che hanno consentito di tenere viva la vita tra la comunità. Di spicco l'idea di festeggiare gli anziani nel prefabbricato del campo sportivo con il sostegno della Banca popolare di Codroipo e dei titolari del bar Adler. Costante e continua la presenza di Palmira Zorzi, predisposta al ruolo di animatrice.

■ **Operatori domiciliari** - Con la consegna degli attestati di frequenza si è concluso il corso di aggiornamento, organizzato dal Comune di Codroipo con la collaborazione della Provincia di Udine, destinato a operatori impegnati nel servizio di assistenza domiciliare per minori. Il corso, che rientra in un programma di interventi che l'amministrazione comunale intende affrontare in collaborazione con altri servizi sociali del territorio a favore dei minori, si è articolato in una serie di sei incontri, condotti dalla dott.sa Cristina Galluzzo e dalla dott.sa Maria Grazia De Luca.

■ **L'amministrazione comunale** di Codroipo, riscontrata la positiva esperienza degli anni precedenti, organizza nel periodo 20 marzo - 3 aprile 1990 un soggiorno in Liguria per circa 50 anziani di Codroipo e Comuni limitrofi. Il gruppo, ospite nell'albergo «Divin Maestro» a Diano Marina, verrà accompagnato da due animatori per la durata dell'intero soggiorno. Le iscrizioni dovranno pervenire all'ufficio Servizi sociali del Comune di Codroipo, piazza Garibaldi 67, entro il 20 febbraio 1990.

■ **Le opere di Berlasso** - Il Quadrivio ha curato la presentazione a villa Manin di Passariano dell'ultima produzione grafica dell'artista friulano Paolo Berlasso, appena rientrato dal Canada dove è stata esposta una serie di sue acqueforti, chine e incisioni sul Friuli. Un pubblico attento ha ascoltato la prolusione del dottor Angelo Righetti e assistito alla proiezione delle opere, illustrate dallo stesso autore.

Successo della campestre distrettuale

Nel Parco delle Risorgive di Codroipo ha avuto luogo la gara di corsa campestre a livello distrettuale su un percorso gentilmente messo a disposizione dall'Azienda delle foreste di Udine.

Hanno preso parte alla gara circa 60 ragazzi/e frequentanti le Scuole medie di Codroipo, Bertiolo, Rivignano e Sedegliano.

I primi classificati nella Categoria *ragazzi A* sono:

1° Francesco Zardini (Scuola media di Codroipo), 2° Andrea Stel (Scuola media di Codroipo), 3° Giovanni D'Orlando (Scuola media di Rivignano).

Nella Categoria *ragazze A* si sono avuti i seguenti risultati: 1ª Sandra De Monte (Scuola media di Rivignano), 2ª Sabrina Paroni (Scuola media di Bertiolo), 3ª Serena Mantoani (Scuola media di Bertiolo).

Risultano pertanto ammesse alla successiva fase provinciale per la Categoria *ragazzi* le Scuole medie di Codroipo e Rivignano, per la Categoria *ragazze* le Scuole medie di Bertiolo e Rivignano.

Erano presenti alla manifestazione il vice-presidente del Distretto scolastico maestro Bruno Pellos, il segretario del Distretto Dennis Masotti, il Preside della Scuola media di Varmo - Bertiolo prof. Anedi Bertossi ed il dott. Giuseppe Caracò della Banca Popolare di Codroipo.

A fine gara hanno avuto luogo le premiazioni. A tutte le scuole partecipanti è stata consegnata una targa - ricordo del Distretto ed ai ragazzi una medaglia di partecipazione.

Tali premi sono stati gentilmente offerti dalla Banca Popolare di Codroipo che ha sponsorizzato la manifestazione.

Il vice-presidente, a nome del Distretto scolastico, si è compiaciuto per l'ottimo esito delle gare, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, ha ringraziato i Presidi e gli insegnanti di Educazione fisica Barbanti, Fabello, Mesaglio, Scialino e Sartini che hanno reso possibile questa manifestazione, ha ringraziato altresì i volontari della C.R.I. Codroipese che hanno organizzato un impeccabile servizio di assistenza con l'intervento di un'autolettiga e di ben 6 operatori ed il dott. Gianni Tubaro volontario per l'assistenza medica.

Debora Savoia vince a Ipplis

Nella caserma Nadalutti di Ipplis di Premariacco 360 studenti hanno dato vita alla corsa campestre del ventunesimo concorso Esercito-Scuola, la manifestazione organizzata dal comando militare di Udine, dal comitato regionale della Fidal con il concorso della Federazione italiana cronometristi. Molta soddisfazione ha suscitato all'I.P.S.C. «Stringher» di Codroipo l'impresa compiuta dalla quindicenne Debora Savoia, della prima A dell'Istituto, che con il tempo di 13'17" si è piazzata al primo posto assoluto nella gara di corsa campestre, fase regionale, categoria allieve. Con questo successo la brava Debora ha acquisito il diritto di partecipare alla fase nazionale della manifestazione.

La finale nazionale di quest'edizione del concorso Esercito-Scuola sarà disputata — salvo modifiche dell'ultima ora — dagli allievi e dalle allieve a S. Vittore Olona in concomitanza con la prestigiosa e famosa corsa dei 5 Mulini alla presenza dei più famosi crossisti del mondo.

Calcio e scuola a braccetto

Le Vecchie glorie di calcio codroipesi hanno rinnovato le cariche sociali e varato il programma di attività 1990. Il direttivo risulta così formato: Pietro De Lorenzi, presidente; Gino Sambucco e Renato Ottogalli, vicepresidenti; Adriano Giacomuzzi, segretario; Gino Doimo, Dario Salvador, Gianni Meo, Danilo Pontisso, Dorigo Belluz e Adriano Venturini, consiglieri.

La squadra prenderà parte al campionato regionale e organizzerà per il primo maggio il torneo internazionale di calcetto a sette giorcatori. Rinnoverà il gemellaggio con la compagine d'Isola d'Istria. Altri gemellaggi sono previsti con formazioni dell'Austria e dell'Ungheria: la trasferta a Budapest è prevista per il 13, 14 e 15 luglio. Promosso anche un incontro a Villaco con la squadra dell'Hobby club.

Il sodalizio codroipese organizzerà nuovamente il concorso riservato ai giocatori della categoria esordienti militanti in squadre del comune di Codroipo.

Sarà premiato il giovane che si metterà in luce sia giocando a calcio che frequentando la scuola, dimostrando che l'apprendimento scolastico non è compatibile con la pratica calcistica.

Segnali positivi dal vivaio

La società di calcio del Codroipo, come tradizione, ha organizzato una serata conviviale per ringraziare tutti coloro che operano per la crescita del sodalizio. All'incontro è intervenuto l'assessore comunale allo sport architetto Maurizio Moretti, che nel suo intervento ha sottolineato i buoni rapporti esistenti tra l'Amministrazione comunale e la società calcistica che ha, tra l'altro, prodotto la convenzione per la gestione dei rettangoli di gioco di Codroipo capoluogo.

Nel corso del simposio sono state menzionate le vicende della prima squadra, sponsorizzata dalla locale ditta di fornitura ghiaia e sabbia Pietro Parussini, militante nel girone A di prima categoria. L'undici biancorosso dopo un girone d'andata molto sofferto, in cui ha toccato il fondo della graduatoria, con il cambiamento della guida tecnica dimostra qualche sintomo di ripresa. È evidente che dirigenti e appassionati si augurano che i ragazzi del presidente Angelo Marano possano al termine del campionato raggiungere quella quint'ultima piazza necessaria per evitare il declassamento.

È stata quindi ricordata l'attività del settore giovanile curato con serietà e competenza dal coordinatore Luciano Braganolo. Lo staff tecnico che si è assunto il non facile compito d'insegnare i primi rudimenti del calcio ai ragazzini è senz'altro di prim'ordine come professionalità ed esperienza. Lo sforzo della società calcistica locale per potenziare l'attività a livello giovanile è stato notevole, grazie al supporto anche dei vari sponsor.

Una nidiata di pre-pulcini viene seguita dal tecnico Della Savia. Si tratta di giocatorini in erba di età compresa tra i sei e gli otto anni. Denis Gomboso s'interessa dei Pulcini B, sponsorizzati dall'Agenzia Viaggi Walter Deotto, coadiuvato dagli accompagnatori Claudio Pezone e Remo Tonizzo. Questi mini - calciatori, pur alle prime armi, sono in grado di comportarsi ottimamente tanto da essere in terza posizione nel loro raggruppamento.

Sempre il valido Denis Gomboso, coadiuvato dagli accompagnatori Fabio Papei e Antonio Lazzarini, si cura dei Pulcini A, sponsorizzati dalla Tecnoauto.

Questa compagine può vantare un significativo primo posto in classifica nel proprio girone. L'eclettico allenatore ha anche la responsabilità degli esordienti provinciali, in ciò aiutato dagli accompagnatori Salvatore Laganà, Armando Di Bernardo e Mario Lorenzon.

La squadra degli Esordienti, sponsorizzata dalla Premedil prefabbricati, mette sul piatto della bilancia finora una tera piazza non disprezzabile. Quest'anno è stata iscritta per la prima volta una squadra giovanissimi nel campionato regionale. Naturalmente questa compagine, allenata da Ermes Moro coadiuvato dagli accompagnatori Marino Tisot, Giovanni Bordone e Lauro Bernardis, e sponsorizzata dalla Volkswagen Audi di Claudio Peressini, ha finora dovuto pagare lo scotto del noviziato, navigando nei bassifondi della graduatoria. Ma l'esperienza acquisita misurandosi con squadre che possono vantare i migliori settori giovanili in regione darà senz'altro i propri frutti in prospettiva futura.

Gli allievi provinciali, sponsorizzati dalla Concessionaria Lancia Vida di Latisana - Codroipo, sono seguiti dall'allenatore Roberto Della Savia e dagli accompagnatori Gianni Infanti e Pio Pandolfo. Questo «team» è in grado di mettere in vetrina alcuni elementi di sicuro avvenire; attualmente gode di un bel secondo posto in classifica, ponendosi come uno dei pretendenti più accreditati a conquistare il titolo provinciale della categoria.

Ma fiore all'occhiello della società calcistica locale sono gli Under 18 sponsorizzati dalla ditta Renato Ottogalli elettrodomestici che si avvalgono degli elettrodomestici insegnamenti del tecnico Vittorio De Clara e dell'apporto degli accompagnatori Walter Nadalin, Fabio Papei e Adriano Ceccato. Questo complesso, naturale serbatoio della squadra dei moschettieri, sta guidando il raggruppamento con merito.

Le sue punte di diamante e i calciatori più rappresentativi sono: Antonello Mangiacapra, Luca Mattiussi, Alberto Martina e Carlo Di Bert.

E per l'immediato futuro? Nonostante questo ampio ventaglio d'impegno il consiglio direttivo ha in cantiere l'organizzazione per marzo di un torneo su base mandamentale riservato alle squadre esordienti. È in fase d'allestimento anche un torneo per Allievi su base nazionale, con squadre professionistiche provenienti anche dal Veneto. La manifestazione giovanile troverà quasi certamente collocazione nel mese di maggio '90.

Il Centro sociale è realtà

Mancano meno di cento giorni alle nuova amministrative ma l'attuale sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini dorme sonni tranquilli.

Il suo mandato risale all'88 e scadrà nel '93. Nel '48 a Bertiolo vi è stato un commissariamento (per questo le elezioni non coincidono con la massa), ma attualmente non ci sono pericoli di tale natura: Bertolini è in una botte di ferro, amato e stimato dai suoi compaesani che da vent'anni gli rinnovano piena fiducia. In consiglio la Dc conta su nove seggi (due dei quali di consiglieri indipendenti), poi ci sono 3 Psdi. La Giunta è formata da 4 democristiani e da un socialdemocratico. Parole di Bertolini: «Si lavora tranquillamente e stiamo facendo abbastanza».

Il fiore all'occhiello del 1990 sarà il Centro sociale, in fase di completamento accanto al municipio. Doveva essere pronto già da un anno, ma l'impresa che ha iniziato i lavori è fallita.

Tra qualche mese il complesso, che costa un miliardo e 300 milioni, sarà agibile. Un'opera attesa a Bertiolo. Al piano terra troverà posto l'auditorium e la nuova sala del consiglio comunale. È previsto anche un palco per rappresentazioni teatrali, per spettacoli, convegni. Il piano superiore sarà tutto riservato alle varie assciazioni per i loro incontri. Non appena sarà agibile il Centro sociale saranno avviati i lavori per la sistemazione del municipio che sarà dotato di ascensore con l'abbattimento delle barriere architettoniche. I servizi si svolgeranno con la meccanizzazione computerizzata. Tutto, insomma, in linea con il progresso.

Ma il sindaco Bertolini manifesta un assillo: «Qui la popolazione diminuisce sempre di più». Non vi è solo il calo demografico accusato in tutti i comuni. Qui molta gente se ne va perché non trova casa, perché preferisce il grosso centro dotato di tutti i servizi, per essere vicina al posto di lavoro. «Non lasciamo nulla d'intentato — ci dice il sindaco — per frenare questa fuga».

Scarseggiano le abitazioni? L'istituto autonome case popolari interverrà in via Papa Giovanni per la creazione di 6/7 alloggi su una proprietà del Comune. Non è questa la prima iniziativa e neanche l'ultima. Posti di lavoro? «Bertiolo — ci precisa Bertolini — è una zona fortunata: non esiste il trauma della disoccupazione. L'Encia ha in programma un ampliamento e il comune l'incoraggia. Nella zona artigianale saranno infrastrutturate nuove aree per favorire insediamenti produttivi».

Nel 1989 l'acqua scorre dai rubinetti in quasi tutte le case: esattamente il 95 per cento. Non sono serviti dall'acquedotto del consorzio Friuli centrale soltanto abitazioni isolate e rinunciatari spontanei. Il metano è stato allacciato a Virco e nel 1990 arriverà nel capoluogo e a Pozzecco. Per le fognature è stata affidata la gestione dei depuratori a un'impresa specializzata mentre la rete fognaria e praticamente completa, salvo tratti terminali.

I rapporti con Codroipo? «Siamo sempre pronti a collaborare — risponde in conclusione il sindaco —. Il mio comune, come tanti altri del comprensorio del medio Friuli hanno bisogno di contare su un leader e Codroipo ne ha tutti i titoli».

I combattenti e reduci in Russia

La Federazione Friulana Combattenti e Reduci della provincia di Udine, tramite la sezione di Bertiolo, ha programmato una gita in Unione Sovietica per gli iscritti, familiari e simpatizzanti dal 2 al 18 agosto c. a. con pullman gran turismo munito di bar e servizi a bordo.

La partenza, con ritorno nelle località medesime, avverrà dai seguenti capoluoghi: Rivignano, Codroipo, Bertiolo, Udine, Trieste (via Budapest). Per l'intero percorso i gitanti saranno assistiti da una guida nonché da altra del luogo in ogni città che verrà visitata.

Il prezzo complessivo è di circa due milioni. La quota di iscrizione è di L. 35 mila a persona. Le iscrizioni sono già aperte.

Per ulteriori informazioni quanti desiderano parteciparvi possono rivolgersi al presidente l'Associazione Combattenti e Reduci di Bertiolo cav. Giuseppe Revoldini (telefono 0432 -917349).

Bertiolo Informa

RUBRICA OFFERTA DALLA FERRAMENTA CRESSATTI

COMUNE: tel. 907004. Orario: da lunedì a venerdì ore 9-12.30; lunedì e mercoledì anche dalle ore 17.30-18.30; sabato solo stato civile ore 10.11.

Sindaco: Nevio Bertolini riceve lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Biblioteca: lunedì ore 15-18; mercoledì e venerdì ore 15-17.

Medico: via Papa Giovanni XXIII - tel. 917048: mattina dott. Tinelli; pomeriggio dott.ssa Mei.

Elenco delle Associazioni del comune

Capoluogo	*Presidente o recapito*
Pro Loco	Nino Paternoster
Ass. Sportiva Bertiolo	dr. Renato Benato
Filarmonica «Prime Lus»	Silvio Zanchetta
Consiglio Pastorale	don Iginio Schiff
Gruppo Naturalisti	Giordano Malisan
Associazione Alpini	Aldo Rambaldini
A.D.O.	Antonino Zabai
A.F.D.S.	Giovanni Cressatti
Circolo damistico	Lanfranco Grossutti
Milan club	Trattoria da Nino
Inter club	Bar Italia
Juventus club	Sergio Fabello
Ass. Pesca sportiva	Giorgio Revoldini
Club 3 P	Marco Saccavini
Club 3 P donne	Elda Tonutti
Gruppo femminile	Sabrina Spangaro
Ass. Ex-Combattenti	Giuseppe Revoldini
Ass. Caccia sportiva	Luigi Fabbro
Amici del cavallo	Enzo Malisan
Gruppo uccellatori	Renato De Sabbata
Club scacchi	Trattoria da Nino
Club alcolisti «Lus Vive»	Silvano Pituello
Ass. Sotto l'albero	Giovanni Milanese
Coro voci bianche «Lis sisilutis»	Maria Grosso
Coro parrocchiale	Giancarlo Schiavo
ALEA	Gianni Venier
Frazione **Pozzecco**	
Cons. economico pastorale	Parrocchia Pozzecco
A.F.D.S.	Rino Ortolano
Comitato festeggiamenti	Rinaldo Dell'Angela
Bocciofila	Livio Iacuzzi
Coro parrocchiale	Franco Toniutti
Frazione **Virco**	
Bocciofila	Tarcisio Mantoani
Comitato festeggiamenti	Adelino Peruzzo
Gruppo Alpini	Maurizio Sbrugnera
Amatori calcio	Bar al Toro
Frazione **Sterpo**	
Comitato festeggiamenti	Ezio Virgili

Torna la festa del vino

A Bertiolo si svolgerà a metà marzo la 41ª edizione della Festa del Vino con un programma ricco d'iniziative. L'enoteca ospiterà il 7° concorso «Bertiul tal Friul» riservato ai vini prodotti nelle zone Grave del Friuli, Latisana e Aquileia. Gli assaggi verranno seguiti dalla organizzazione della Casa del Vino di Udine. Come ormai tradizione alla azienda produttrice del miglior vino in senso assoluto (somma di punteggi ottenuti da una giuria friulana ed una giuria estera (Germania, Francia, Spagna) verrà consegnato un quadro in mosaico raffigurante lo stemma dell'azienda.

Finora circa un centinaio sono i prodotti ammessi a concorso. Ad ogni assaggiatore durante la festa del Vino, la Pro Loco, organizzatrice assieme alla amministrazione comunale, consegnerà un bicchiere con lo stemma della festa di Bertiolo. Alla cerimonia di apertura, prevista per il 16 marzo, parteciperanno autorità provinciali e regionali con esperti del settore tra cui non mancherà Piero Pittaro.

(FOTO MICHELOTTO)

Saranno allestiti i tradizionali chioschi. Il programma folcloristico prevede sfilate di moda, di auto, di cavalli (con un grosso impegno dell'associazione locale Amici del cavallo che organizza il primo raduno «Ante regionale» e una manifestazione ippica nella zona adiacente al Municipio), e ancora esibizione di sbandieratori, serata di friulanità e cabaret, discoteca per i giovani, mercato fiera di S. Giuseppe con bancarelle lungo le vie di Bertiolo (negozi aperti concorso vetrine, esposizione particolare delle specialità dei panettieri di Bertiolo, concorso dolci a cura del movimento donne coltivatrici).

Tecnici del settore vitivinicolo parteciperanno al convegno appositamente organizzato dal tema «ritorniamo al vigneto».

Il programma:

Venerdì 16 marzo: apertura al suono della Filarmonica «La prime lus» di Bertiolo, discorsi delle autorità regionali, provinciali e comunali; taglio del nastro e consegna di attestati di partecipazione e consegna del quadro in mosaico all'azienda classificatasi al primo posto nella precedente edizione. Apertura chioschi ed enoteca.

Sabato 17: apertura chioschi; in Piazza delle scuole «Discoteca Tirradio».

Domenica 18: dalla prima mattinata 5° Mercato Fiera di S. Giuseppe lungo le vie di Bertiolo; negozi aperti. Ore 9.30: 1° Raduno ante regionale riservato a cavalieri organizzato dall'associazione Friulana Amici del cavallo di Bertiolo presso piazza Plebiscito. Ore 10: esposizione delle specialità dei panettieri di Bertiolo. Nel pomeriggio spettacolo con il Gruppo Rievocazione storica sbandieratori in costume di Palmanova.

Lunedì 19: S. Giuseppe artigiano. Convegno tecnico presso la sala del consiglio comunale dal tema: «Ritorniamo nel vigneto».

Venerdì 23: Sfilata musicale della Filarmonica «La prime lus» di Bertiolo della Banda Musicale di Latisana e Aquileia.

Sabato 24: Serata di Friulanità con il Gruppo «Chei dal Friul» (Sdrindule, Coccolo, Il fariseo, Maieron presentati da Merlini di Radio Riviera).

Domenica 25: Nella mattinata concorso «Dolci» a cura del movimento donne coltivatrici di Bertiolo. Nel primo pomeriggio Manifestazione ippica e gare amatoriali con sfilata di carrozze e cavalli lungo le vie di Bertiolo organizzate dall'associazione Amici del cavallo di Bertiolo. Al coperto Sfilata di moda organizzata dalla Boutique Alberta di Bertiolo. Sfilata di auto d'epoca. In piazza premiazioni concorso *«Migliore vetrina»*.

Pozzecco: ambulatorio a metà servizio

Si è tenuta a Pozzecco una riunione promossa dal neocostituito Comitato Promotore attività Sportive, Culturali e sociali per discutere sul tema: Ambulatorio a Pozzecco.

Ha introdotto la discussione il presidente Claudio Liusso soffermandosi sugli obiettivi che il nuovo comitato si prefigge che sono quelli di una sempre costante presenza a sostegno del sociale. A Pozzecco dal 1° gennaio si sta vivendo un disagio sanitario rappresentato dall'interruzione improvvisa del servizio di recapito ambulatoriale da parte della dottoressa Mei. Alla riunione è intervenuto il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini il quale ha esposto le condizioni della gestione del recapito ambulatoriale in base alla legge 833 che ne disciplina il regolamento. Il sindaco ha assicurato che si farà parte attiva affinché questo importante servizio continui ad essere esercitato anche a Pozzecco.

Il presidente ha concluso la discussione sensibilizzando l'Amministrazone comunale ad una pronta soluzione del problema. Sono intervenuti alla riunione l'Assessore alla Sanità Della Savia e i consiglieri Bertolini.

Attualmente a Pozzecco funziona soltanto l'ambulatorio del dottor Tirelli per tre volte la settimana.

Opere di risanamento al campanile

Sono stati appaltati dalla parrocchia di Pozzecco di Bertiolo i lavori di risanamento del campanile e consolidamento della cella campanaria in particolare per un importo di una settantina di milioni di progetto approvato dalla sopraintendenza alle belle arti. I lavori sono assistiti da contributo regionale. L'impresa esecutrice sta proseguendo con regolarità come da progetto tempo permettendo. Oltre alla cella campanaria l'impresa sta accuratamente controllando gli intonaci esterni, la solidità della struttura in generale. Si sta prendendo gli opportuni accordi con l'amministrazione comunale per un'adeguata e necessaria manutenzione all'orologio.

A primavera verranno iniziati i lavori di ristrutturazione di un altro capolavoro della chiesetta di San Giacomo presso il cimitero grazie all'approvazione di un contributo da parte della regione. I lavori anche qui sono stati appaltati ad un'impresa locale che sarà chiamata ad eseguire lavori di ristrutturazione e consolidamento della struttura con rifacimento del tetto, dell'impianto elettrico degli intonaci interni ed esterni e rifondazione per un totale di circa 70 milioni. Il consiglio economico - pastorale di Pozzecco, con il nuovo don Massimiliano, sono chiamati a seguire questi lavori per esaudire le attese della comunità.

Iniziativa nella zona artigianale

(FOTO SOCOL)

Il fior fiore dell'artigianato e dell'imprenditoria del Codroipese ha fatto festa a Diva D'Angela De Mezzo, in quel di Camino al Tagliamento, per il taglio del nastro inaugurale della nuova fabbrica di maglieria intima. È un complesso che attualmente occupa una decina di addetti, ma che ha già tutte le potenzialità per futuri incrementi. È ubicato nella piccola, ma ben attrezzata nuova zona artigianale di Camino, «inventata» in tempi brevissimi da amministratori solerti e fantastici con la collaborazione e con l'appoggio di tutti. Il nuovo complesso della «Elsi» di Angela Diva, pregevole anche esteticamente, rappresenta la prima realizzazione di questa zona, frutto della decisa volontà della titolare e delle sue capacità imprenditoriali. Elementi questi di primaria importanza per ogni iniziativa in campo economico, come ha sottolineato il sindaco Primo Marinig.

Altre iniziative sono in cantiere e tra breve diventeranno realtà vive ed attive e contribuiranno in modo determinante a far progredire anche località isolate ed economicamente arretrate. Questo merito spetta principalmente alle attività artigianali, come ha rilevato l'assessore regionale Cruder, che rappresentano da sempre una realtà importante dell'economia regionale.

Dopo la benedizione dell'arciprete di Camino, don Saverio Mauro, autorità e amici hanno potuto ammirare il nuovo laboratorio e le attrezzature.

Marinig: «Cambiamo mentaliä»

Primo Marinig, sindaco di Camino al Tagliamento nonché consigliere provinciale, ha rilasciato, a Edi Azzano del Gazzettino, una serie di dichiarazioni sul ruolo di Codroipo e di tutti i comuni che gli fanno capo. Tra l'altro sostiene che nell'ambito comprensoriale dovrebbe nascere una fiera tipo quella di San Simone. Ha affrontato anche i problemi dello sport e auspica la costituzione di un comitato che coordini tutta l'attività del mandamento. Insomma, Marinig, a capo del comune più piccolo tra quelli che gravitano su Codroipo, avverte l'impellente necessità di strutture intercomunali, la ricerca di servizi comprensoriali capaci di abbracciare anche le iniziative che ogni comune finora ha compiuto singolarmente.

Ma Marinig, nel suo intervento, dice molte altre cose di vivo interesse. «Le problematiche si allargano — sostiene Marinig — pure all'ambiente dal Tagliamento al fiume Varmo. Un problema è legato alle cave di ghiaia: dobbiamo — sottolinea — ridurre al minimo il danno ed obbligare i cavatori a interventi di ripristino o di sistemazione. Anche il Varmo sta morendo per la mancanza di acqua. Anche se siamo di fronte a periodi di siccità eccezionali, dobbiamo riscontrare che si sta esagerando nei prelievi a monte del Tagliamento. Ciò impoverisce le nostre risorgive e per contro — sbotta Marinig — si riempie inutilmente di acqua il Corno».

Nonna Emilia inaugura il «nuovo fuoco»

Si è svolta a Camino al Tagliamento di fronte al Municipio la manifestazione per l'inaugurazione della rete di distribuzione del gas metano.

Assieme alle autorità comunali si è raccolta una fitta schiera di cittadini che ha voluto partecipare a questo importante avvenimento che cambierà le abitudini domestiche.

Madrina della cerimonia è stata la nonna Emilia Bravin, classe 1898, la più anziana del Comune, che ha acceso «il nuovo fuoco», gesto simbolico voluto dall'amministrazione comunale per ricordare che ogni progresso non deve distruggere i valori tradizionali del passato.

I 101 anni di Ercolina

È stata festeggiata dal gruppo «Età d'oro» della Famee Furlane di Toronto Ercolina Benvenuto Odorico, di San Vidotto, 101 anni, meglio conosciuta come «Ramuscel». L'anziana caminese si trova in Canada dal 1954. La festa è stata curata da Palmira Zoratto, la regina del radicchio. Nonna Ercolina è dotata, nonostante l'età, di una memoria eccezionale ed è in grado di raccontare le vicende della sua gioventù trascorsa a San Vidotto e soprattutto i tempi in cui lavorava in filanda.

Alla ultracentenaria le felicitazioni della famiglia de «Il Ponte».

Picco: «...nostalgia per Codroipo»

Il rag. Enzo Picco è da... una vita sindaco di Flaibano: gli anni ufficiali sono venticinque, ma anche durante la parentesi, dal '70 al '75, in cui è stato consigliere provinciale, ha dato un grosso contributo all'amministrazione civica locale nelle vesti di assessore al bilancio. Tirando le somme, sono trent'anni che Enzo Picco porta la sua esperienza a favore della comunità flaibanese.

— *Ma signor sindaco, Flaibano si sente ancora legata a Codroipo o da quando ha aderito alla Comunità collinare guarda sempre più a nord?*

«Flaibano per omogeneità culturale e morfologica rimane proiettata verso il Medio Friuli e ora più che mai sentiamo di non poter fare a meno di questa aderenza. Entrare a far parte della Comunità collinare è stata una scelta quasi obbligata dopo che sono state istituite le Usl. Flaibano per i problemi sanitari è costretto a far capo a San Daniele dove vi è un ospedale ben organizzato e dove i servizi relativi funzionano molto bene».

— *Ma con il distretto scolastico il discorso cambia...*

«In realtà non nascondiamo difficoltà per quanto riguarda i problemi scolastici e quando ci trovavamo con Sedegliano e Codroipo era molto meglio. Abbiamo cercato di creare anche un consorzio con i comuni vicini (Coseano, Cisterna), ma i risultati non sono stati confortanti».

— *Soltanto i problemi scolastici provocano nostalgia per il Codroipese?*

«Si può dire che con Codroipo esiste una gravitazione naturale. Flaibano dipende da San Daniele per i problemi finanziari, sanitari, scolastici, giudiziari ecc., ma ha come punto di riferimento Codroipo soprattutto per gli interessi commerciali e agricoli.

— *Interessi agricoli di che genere?*

«La domanda è provocatoria: soltanto per il transito della sua produzione agricola. Flaibano, dopo che ha perfezionato il suo riordino fondiario, è passato da una produzione agricola di sostentamento a una produzione di mercato. Ma qui da noi succede un fatto curioso: tutti i prodotti agricoli escono dal Friuli per la conservazione e la trasformazione e poi ritornano. È una situazione che deve cambiare. Mi piacerebbe trovare il tempo per favorire la creazione di società o cooperative per consentire ai nostri prodotti agricoli di rimanere in casa».

— *A Flaibano non ci sono industrie e i poli di sviluppo industriale più vicini si trovano a Rivoli e a San Vito. Dove trovano lavoro i flaibanesi?*

«Non ci sono problemi di questo tipo: i disoccupati sono pochi e si tratta di disoccupazione intellettuale femminile. In altri termini, giovani in possesso del diploma. Io li consiglio di continuare gli studi perché oggi solo con la laurea si può trovare una buona occupazione. Flaibano ha un'economia agricola con servizi che fanno prevalere una sistemazione residenziale».

— *Quindi, qui a Flaibano si può trovare casa, sono favoriti i matrimoni...*

«Non è proprio così: siamo di fronte a un allarmante degrado demografico in tutti i sensi come sta avvenendo un po' in tutta Italia. È auspicabile un'inversione di tendenza perché altrimenti tra non molti anni farà testo soltanto il tasso di invecchiamento della popolazione».

— *Ma ci risulta che a Flaibano sono arrivati nuclei familiari argentini...*

«È un caso isolato. È gente che abbiamo sistemato in case popolari e che ora è in cerca di una sistemazione lavorativa. Prima o poi il problema dovrebbe risolversi».

— *Signor sindaco, arrivano le elezioni amministrative. Si presenterà ancora?*

«Ah, questo è un problema da approfondire. Ne parliamo la prossima volta».

Nella foto sopra il sindaco rag. Enzo Picco; a fianco, una veduta di Flaibano già pubblicata qualche numero fa.

La Bassi ritenta? «No comment»

Gianna Bassi sindaco di Lestizza

In questo primo numero del 1990 de «Il Ponte» abbiamo pensato di prendere contatti con un primo gruppo di sindaci dei comuni in cui è distribuito il nostro periodico.

Nel taccuino avevamo segnato come uno dei primi sindaci da avvicinare quello di Lestizza. Il comune è diretto da Giovanna Bassi, e lo sta facendo da vent'anni, ossia da quattro tornate amministrative.

Quand'è stata eletta la prima volta, la Bassi era il piú giovane sindaco d'Italia. Ora rimane l'unico sindaco del gentil sesso del Medio Friuli.

Era nostra intenzione incontrare il primo cittadino di Lestizza per due motivi: fare un bilancio dell'attività svolta dal comune nel 1989; conoscere il programma 1990. Il sindaco, contro la sua volontà, per impegni contingenti, non ha potuto esaudire il nostro desiderio e frettolosamente ci ha solo fatto intuire che l'attività del comune per il 1990 dipende dall'esito delle prossime elezioni amministrative. Di sfuggita, al cronista è stato spontaneo chiederle: «Pensa di essere riconferma?». Risposta di rincalzo: «È presto, troppo presto per parlarne: è ancora tutto in alto mare».

Quante probabilità ha Giovanna Bassi di riconfermarsi nella carica di sindaco? L'abbiamo chiesto a un suo collega di un comune vicino approfondendo il tema delle prossime elezioni: «La Bassi è brava ed è sulla breccia da vent'anni. Sono tanti. Pesano e contano».

Santa Maria: intensa attività sportiva

L'undici bianconero del Santa Maria sta mostrando quest'anno di saper farsi valere in campionato, controllando con sufficiente padronanza gli avversari finora incontrati.

Ciò premia senza dubbio lo sforzo organizzativo dell'associazione e fa bene sperare per il futuro.

Sotto la guida del mister Ennio D'Osualdo, la squadra ha superato il girone di andata senza subire alcuna sconfitta e i ragazzi di capitan Tavano (miglior realizzatore), pur senza essere prolifici in avanti, tengono bene la palla, coprendosi egregiamente.

La rosa dei calciatori a disposizione: Alessandro Terenzani, Raffaele Cattivello, Lucio Saccomano, Denis Colavitto, Flavio Deotti, Luigi Della Vedova, Fabrizio Mantoani, Loredano Ecoretti, Lorenzo Gomboso, Gabriele Moro, Michele Candolo, Maurizio Odorico, Maurizio Malduca, Mauro Polizzi, Mauro Tavano, Lucio Govetto, Ilario Nazzi, Damiani Marangone, Andrea D'Ambrosio, Ervin Marangone, Paolo Dell'Oste, Paolo Dell'Angela.

Il gruppo sportivo guarda anche al domani, curando il vivaio e gli allievi che militano nel girone «A», spronati dal trainer Augusto Nardini si muovono con entusiasmo e impegno.

Il sodalizio, oltre che al calcio, si occupa anche di ginnastica artistica e gestisce in palestra un corso seguito da tre specialiste e al quale partecipano 65 ragazzi e ragazze.

Dopo un momento di stasi, è ripresa l'attività della pallavolo femminile, che negli anni scorsi ha consentito al gruppo di preparare atlete, come le sorelle Pinese, la Gori e la Cossio, che attualmente giocano nelle categorie superiori.

Una mostra dei «lavori» dei nonni

Le feste di Natale sono ormai lontane, ma non si dimenticano facilmente quando sono occasione di iniziative di carattere sociale e umanitario. A Lestizza, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione delle scuole, delle parrocchie e delle associazioni culturali e sportive, si è realizzata un'iniziativa di spiccati contenuti, dedicata alle persone anziane, cioè a quelle persone che hanno in deposito e conservano un patrimonio di esperienze di vita, esempio per tutti.

Dopo la messa celebrata da don Adriano Piticco, i nonni del comune si sono dati appuntamento in palestra dove il sindaco Bassi e l'assessore Micossi hanno, tra l'altro, illustrato la mostra dei lavori artigianali realizzati dagli stessi nonni. Settimio Nazzi ha ricordato le occasioni di incontro a testimonianza di una vitalità che merita attenzione. La manifestazione è stata allietata dalle canzoni e battute di Elio Perosa e dall'illusionista Igor Sclasero. Sono stati ascoltati rime e racconti preparati con la collaborazione dei ragazzi delle scuole medie e sono stati tributati meritati applausi al «regista» Adriano Zorzini.

Il falò epifanico rinnova suggestioni

Certamente il falò epifanico, o meglio «fûc», «pignarûl», «pan e vin» e altro, secondo l'uso dei vari paesi, ha conservato il suo fascino e ha saputo chiamare a raccolta, a Lestizza, gli abitanti delle frazioni e del capoluogo per celebrare un rito le cui origini e modalità si perdono nella notte dei tempi. Quest'anno la partecipazione e l'entusiasmo sono stati più vivi di qualche anno fa e il cosiddetto indice del ritorno al privato, è calato di poco. Certo oggi gli usi sono molto diversi: i carretti a mano per raccogliere le fascine son passati di moda. Si fa prima con rimorchi e trattori e l'occasione è talvolta propizia per liberare il cortile dal legname di scarto, non facilmente smaltibile. Ma la notte del 6 gennaio, una notte un po' freddina, i falò hanno levato al cielo alte lingue di fuoco e sinuose spire di fumo si sono rincorse nell'aria fra Villacaccia e Santa Maria, Sclaunicco e Lestizza. La gente non ha potuto sottrarsi al richiamo di una tradizione ancor viva fra gli anziani e ricca un tempo di significato e di attesa. Solo i giovani sono scettici sulla possibilità di indovinare dalla direzione del fumo l'andamento del raccolto.

Il nuovo parroco racconta

Sopra, don Giovanni in Colombia; sotto, fa il suo ingresso a Mereto.

In seguito alle rotazioni decise nella diocesi, anche la parrocchia di Mereto di Tomba ha avuto un nuovo parroco, che succede a don Gianni Molinari. Il nuovo parroco è don Giovanni Boz, nato a Risano del Friuli quarantacinque anni fa. Ha frequentato il seminario presso l'Istituto Missioni Consolata di Torino, terminando gli studi in Spagna, a Madrid, anche per apprendere la lingua spagnola in vista della sua prima missione in Colombia, Sudamerica.

Dopo una permanenza quadriennale in tale paese, per motivi di salute è rientrato nuovamente in Italia, inserendosi nel clero diocesano. Ha quindi prestato il suo servizio pastorale a Ontagnano (Udine) per tre anni e mezzo, successivamente a Porto Nogaro e a Villanova di San Giorgio di Nogaro, per dodici anni.

Nella sua nuova sede di Mereto il sacerdote ha avuto un'accoglienza familiare e partecipativa, prendendo così prontamente contatto con la comunità dei fedeli. D'altronde anche le comunità di Villanova e Porto Nogaro, sue sedi precedenti, pur essendo più numerose come abitanti e maggiormente industrializzate, corrispondevano, in quanto a mentalità, ambiente ed esigenze, a una tipologia di centro friulano di pianura; le uniche differenze sono una maggior tradizionalità e un maggior senso della comunità paesana, dovuto al persistere nel comune di Mereto dell'agricoltura come attività predominante.

Il compito di don Giovanni Boz sarà anche quello di cura pastorale zonale, e quindi non limitata alla sola parrocchia di Mereto.

Dai suoi nuovi parrocchiani, il sacerdote si attende partecipazione e una fattiva collaborazione, in modo da poter portare avanti un discorso di manutenzione umana e cristiana e d'incentivo per tutta la comunità, ed essere coadiuvato nella non sempre facile opera pastorale.

Al nuovo parroco abbiamo rivolto alcune domande.

Domanda - *Reverendo, che ricordi ha del periodo vissuto come missionario in Colombia?*

Risposta - Intanto, mi ha colpito, a suo tempo, la grande differenza di mentalità e di cultura.

D - *Può spiegarci brevemente in che cosa ciò consiste?*

R - Nel fatto di essere molto più a contatto con la natura, di vivere in modo più semplice, più genuino, senza «stress», quello che ormai accompagna le giornate di tutti noi.

D - *Quale tipo di condizioni economiche e di vita ha trovato in Colombia?*

R - La vita economica è basata sul latifondo, mentre nelle zone periferiche gli «indios» sono piuttosto abbandonati a se stessi e vivono in condizioni di estrema povertà, non minimamente paragonabili alle nostre.

D - *Con che tipi di popolazioni ha avuto maggiormente contatto, e in quali zone?*

R - Mi trovavo nel Putumajo, nel sud della Colombia, al confine col Perù, nella foresta amazzonica. La missione, estesa circa come metà del Friuli, era abitata da indios di varie etnie, discendenti dagli incas.

D - *Quali erano la loro lingua, la cultura e il tipo di religiosità?*

R - La maggior parte parlava anche lo spagnolo, benché la loro lingua originale sia ancora in fase di studio. Erano civili, pacifici e ospitali come costumi e abitudini. Avevano le loro feste religiose, e partecipavano alla vita della missione. Le tribù dell'interno però seguivano ancora riti e forme di religiosità tipiche.

D - *Qual è la principale differenza tra la loro e la nostra religiosità?*

R - La loro religiosità è meno razionale, ma più sentita della nostra; per loro tutto dipende da Dio, sono profondamente credenti. Noi europei viviamo la religione in modo più razionale, ma con minor convinzione.

D - *Che cosa ha rappresentato per lei quel periodo?*

R - È stata un'esperienza basilare, che ha rotto gli schemi teorici dello studio, fatta di vita pratica, avendo a che fare ogni giorno con l'uomo in carne e ossa, con tutte le sue esigenze, le problematiche e anche le ingiustizie.

S. P.

■ **Iniziativa degli alpini** - A Pantianicco ha avuto luogo una manifestazione per raccogliere fondi da destinare alla comunità di handicappati di Molinis di Tarcento. L'iniziativa è stata curata dagli alpini del gruppo di Mereto di Tomba con la collaborazione della sezione di Villaorba. Presenti trecento persone.

Il sindaco: «Nomadi? Ma chi li vuole!»

A Mereto di Tomba un gruppo di giovani ha costituito il comitato «La linea», impegnato a sbandierare i problemi del paese in contrapposizione agli amministratori comunali. L'aria rivoluzionaria dei paesi dell'Est e le contestazioni degli universitari devono avere spronato questa gioventú che si dichiara apolitica anche se vi è il sospetto che li muova l'approssimarsi delle elezioni amministrative (qui nel comune di Mereto vi è polemica accesa tra Dc e Psdi). Questi giovani hanno cominciato a farsi sentire prendendo di petto il problema dei nomadi che in questo paese si fa sentire come in tutti i comuni d'Ialia e che Ministero degli interni e Regione sono impegnati a risolvere. I giovani de «La linea» accusano la giunta comunale di Mereto di essersi fatta abbindolare e di aver accettato lo stanziamento di cento milioni per riservare aree attrezzate ai nomadi. Il sindaco e si suoi collaboratori cadono dalle nuvole. «Nomadi? Ma chi li vuole!», sostiene Gilberto De Marco.

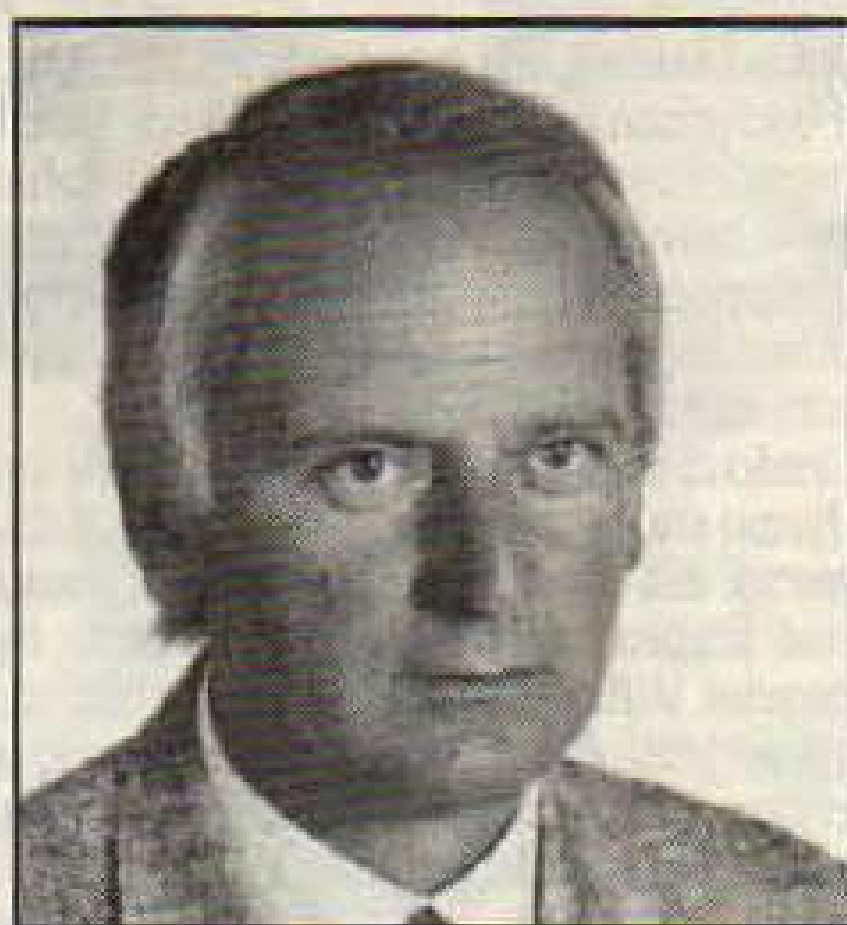
— Signor sindaco qui a Mereto non si scherza: i giovani de «La linea» l'hanno messa in croce?

«Non sono stato messo in croce, ma non nascondo che mi sono sentito a disagio. Sul problema nomadi l'amministrazione comunale non ha nulla da addebitarsi. Anche se il ministro degli interni ha incluso Mereto di Tomba tra i comuni che possono ospitare i nomadi, mettendo a disposizione cento milioni, da parte nostra non esiste alcun impegno di creare e di attrezzare delle aree da destinare ai nomadi stessi. In tal senso vi è anche una decisione del consiglio comunale del 7 dicembre 1988 con i voti favorevoli della Dc, due astensioni (Psi), mentre i due rappresentanti del Psdi non erano presenti alla seduta».

— Ma nella petizione che il comitato sta facendo sottoscrivere alla comunità è precisato che l'amministrazione comunale avrebbe preso la decisione di aderire alla proposta del ministro degli interni senza prima ottenere il beneplacito del consiglio comunale.

«I documenti non si smentiscono e dimostrano che è stato fatto tutto con la massima regolarità».

— Ma signor sindaco, quanti sono i nomadi presenti nel comune?

«Ora sono circa venticinque e pochissimi in pianta stabile. Anni addietro sono stati molti di piú, oltre 60. Don Edoardo della parrocchia di Plasencis e don Adriano, di quella di San Marco, si prodigarono in mille maniere per integrarli alla comunità, ma tutti i loro sforzi furono vani».

Gilberto De Marco, sindaco di Mereto di Tomba

— Occupano anche normali abitazioni. Vero?

«Attualmente occupano un caseggiato, ma lo utilizzano piú che altro per i servizi igienici. In passato hanno occupato un altro complesso e dopo un po' di tempo lo hanno abbandonato ed è stato messo in vendita, senza trovare acquirenti. Si è dovuto far avanti il comune, acquistare la struttura, trasformandola in sei appartamenti. Solo così è stato possibile occuparla».

— Ma il problema «nomadi» è il piú importante qui a Mereto?

«Per i giovani evidentemente questo è il problema che sta piú a cuore. Non mi pare comunque tanto grave da sollevare tante polemiche...».

— Evidentemente problemi occupazionali non ce ne sono...

«In realtà il tasso di disoccupazione è pressoché zero. L'azienda Dinamite ha recentemente assunto una quarantina di persone e mi risulta che si è dovuta rivolgere oltre i confini comunali. Questa ditta occupa attualmente circa 200 persone e la sua produzione è stata diversificata: piú che dinamite si producono articoli farmaceutici».

— Ma ci sarà sempre il problema dell'occupazione della manodopera femminile, specialmente dopo che ha chiuso l'industria delle «Confezioni di Mereto»?

«Qui le donne svolgono un lavoro di part-time nei campi. Già ai tempi in cui le Confezioni di Mereto erano in difficoltà, l'amministrazione civica si dava da fare per trovare soluzioni di sostegno del'azienda, mentre la manodopera aveva già trovato una nuovo collocazione».

— Quindi problemi di infrastrutture per nuovi insediamenti produttivi non esistono?

«Abbiamo delle richieste di artigiani, ma dopo che la Regione ha stabilito i poli di sviluppo industriale, il Comune può fare poco per favorire nuove attività produttive. Può solo individuare delle aree da destinare allo sviluppo artigianale, ma le spese per le infrastrutture le deve far pagare».

— Allora Mereto è senza problemi?

«I problemi ci sono sempre. Il Comune è dovuto ricorrere al Tar per il piano di fabbricazione perché qui è divenuto problematico costruire ex novo o fare degli ampliamenti. Poi vi è il problema del riordino fondiario che si trascina da anni».

— Mereto gravita piú su Codroipo o piú su Udine?

«È necessario fare delle distinzioni: per gli acquisti predilige Codroipo; per le necessità sanitarie, San Daniele; per la parte burocratica, Udine. Potrebbe far eccezione Pantianicco che si rivolge quasi interamente a Codroipo».

— A maggio ci sono le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Lei si candiderà nuovamente?

«In proposito non ho fatto alcuna scelta. Fa parte della mia indole. Mi pronuncerò solo quando avrò le idee chiare».

...per un amico in piú

Il dottor Guido Sut ci ha inviato un commento sul «problema - nomadi» di Mereto di Tomba.

Con la forza dell'uragano è scoppiata una violentissima polemica, nel mio Comune, Mereto di Tomba, sulla semplice possibilità di realizzare un'area di transito per i nomadi. La gente e perfino i giovani che dovrebbero essere piú aperti alle prospettive plurirazziali e plurinazionali, non la vuole e, quindi, non li vogliono. Sono convinto, nonostante tutto, che almeno una parte piccola della mia gente sia disposta all'accoglienza di colui che è diverso nei comportamenti, negli stili di vita, nei costumi, nella lingua, negli usi, nelle abitudini, nella cultura.

Ciò non significa, tuttavia, che il problema della convivenza non esista: c'è, è difficile, non deve essere rimosso, anzi è opportuno socializzarlo per iniziare a cercare una soluzione.

Ho preferito usare il termine convivenza anziché integrazione, perché quest'ultimo, pur avendo un significato piú impegnativo e piú pregnante, in questo caso, avrebbe potuto ingenerare qualche equivoco. Di che integrazione si vuol parlare: integrazione nel nostro sistema, integrazione di tipo parentale mediante il matrimonio, integrazione di tipo economico mediante l'offerta di posti di lavoro, integrazione sociale, civile, politica, culturale? E se l'integrazione desse poi origine all'omologazione, avremmo salvaguardato tutte le libertà o non avremmo piuttosto imposto una cultura dominante, quella che noi friulani da sempre rifiutiamo, perché non vogliamo essere «sotans»?

Non ritengo, quindi, che sia né vantaggioso né utile basare i rapporti tra i nomadi e la gente residente sulla benevola indifferenza o sulla reciproca ignoranza, come se il lasciare ingovernati i rapporti conduca ad una soluzione che il caso saprà fornirci; lasciare ingovernati i rapporti può significare, al contrario, accumulare da una parte e dall'altra sospetti, rancori ed anche reciproche violenze.

Credo che alla cultura del lassismo e del liberalismo sia da sostituire la cultura del dialogo aperto, del confronto chiaro, della comunicazione franca nell'ambito del rispetto delle reciproche differenze e della valorizzazione delle positività di cui tutti gli uomini sono portatori senza distinzione di razza, sesso, religione, colore della pelle, origine, cultura.

Penso, pertanto, che l'Ente Locale, assieme alle forze sociali, culturali, politiche presenti nel territorio, debba farsi attivo e rendersi propositivo non solo per evitare episodi di reciproca intolleranza, ma soprattutto per evitare pregiudizi mentali e degenerazioni comportamentali che nulla hanno a che fare con la civiltà e la cultura friulana. Se non abbiamo rifiutato, per soffermarmi soltanto al passato piú recente, la polenta ed il formaggio né al cosacco, né al soldato tedesco, né al profugo giuliano, dobbiamo essere proprio noi a perpetuare la credenza del popolo zingaro maledetto dalla storia, viste le ricorrenti stragi e gli sterminì che ha subito, non accogliendolo?

La nostra cultura da sempre ha accolto il barbaro, l'invasore, l'ospite, lo straniero con profondo rispetto e con sensibile dignità umana e mi auguro che si basi ancora su questo valore, senza riserve e senza pregiudizi.

Guido Sut

E i giovani cantano vittoria?

I giovani di Mereto di Tomba sono alla ribalta della cronaca. Hanno costituito il comitato «La linea», con l'impegno di affrontare i problemi della comunità, in supporto al sindaco De Marco e ai suoi collaboratori. Si dichiarano apolitici anche se non mancano sospetti per via delle diatribe nate da tempo fra Dc e Psdi. Il primo problema affrontato è stato quello della presenza di nomadi sul territorio comunale, mettendo sotto accusa il comune per un accantonamento di cento milioni disposto dal ministero agli interni per creare aree attrezzate per accoglierli. A palazzo comunale si è caduti dalle nuvole: non esisterebbe alcun impegno formale. Tuttavia, i giovani sono stati soddisfatti dopo che il sindaco ha rassicurato che lo stanziamento sarà rifiutato. Uno sforzo che non costa alcunché. Ma chiuso un capitolo ne è stato aperto subito un altro, con tutta una serie di rivendicazioni: questa volta il sindaco De Marco si sentirà in difficoltà? Staremo a vedere. L'intervista che pubblichiamo è stata realizzata prima della seduta del consiglio che ha risolto il problema - nomadi.

Brevi

■ **Un primo stralcio** del progetto complessivo approvato dal consiglio comunale di Rivignano è stato reso esecutivo per 147 milioni di lavori che comprenderanno marciapiedi e parziali interramenti di linee di illuminazione pubblica. Le opere sono previste in via Rossini, in via D'Annunzio e via Dante; mentre, limitatamente alla posa delle cordonate, in via Latisana.

■ **Il consiglio comunale** di Rivignano con dodici voti favorevoli e sei contrari (il gruppo di minoranza) ha approvato la tariffa riguardante l'Iciap per l'anno 1990 nella misura minima prevista dalla legge. Sono state pure aumentate le fasce minime di reddito interessate da 12 a 18 milioni e la massima da 50 a 70 milioni, applicate a tutti i settori di attività.

■ **Uno dei punti** con maggiore pericolosità per il transito locale è lo svincolo tra via Cavour e via Mazzini a Rivignano. Per tale motivo il Comune e la Provincia che ha in gestione la via principale che divide Rivignano e che congiunge Codroipo a Latisana, hanno messo insieme risorse finanziarie per dare soluzione al problema. L'amministrazione comunale ha deliberato un progetto generale che prevede lo svincolo, i posteggi e le zone verdi. La prima fase comprende l'esproprio di immobili e terreni per complessivi 51 milioni.

A proposito del ponte sullo Stella

Gli ingegneri hanno sentenziato che il ponte sul fiume Stella è da rifare. Questo il sunto della comunicazione effettuata dal sindaco Mainardis in un recente consiglio comunale di Rivignano. Spesa ipotizzata dell'opera oltre 500 milioni con la previsione dell'allargamento della carreggiata con parti destinate ai pedoni. Guardandolo pare che il ponte di Ariis sul fiume Stella si sia adeguato al degrado dell'ambiente circostante. Si nota infatti un parco prospiciente alla villa Ottelio dove le piante secolari stanno morendo con proprietari che negano l'acquisto all'Azienda Regionale Foreste; il restauro di villa Ottelio di proprietà della stessa azienda, avviato, ma che segna il passo e infine il fiume che si diverte a rosicchiare terreno, in attesa, con lo scarico di competenze, che qualcuno si faccia vivo.

■ **Costretta dalla necessità,** l'amministrazione comunale di Rivignano ha deciso di cominciare anzitempo l'ampliamento del campostanto nel capoluogo. Per la costruzione dei loculi è stata indetta una trattativa privata prevista da un progetto esecutivo approvato in consiglio comunale.

Arriva carnevale

Da tempo ormai fervono i preparativi come per le grandi occasioni, per i grandi appuntamenti.

Domenica 25 febbraio sarà infatti un giorno di grande festa a Sedegliano, e su cui convergeranno immancabilmente i paesi del Medio Friuli e oltre, per fare carnevale alla grande come da tempo ormai si usa.

Pro loco, scuole, gruppi spontanei e solisti fantasiosi stanno completando e dando gli ultimi ritocchi, in gran segreto, ai costi, ai costumi e a quant'altro di studiato durante l'intero inverno appena in parte trascorso. Il comune coordina e vigila perché tutto fili liscio in modo che il gran giorno sia allegro, ricco di novità, di sfilate, di maschere, carri, musica e balli.

La festa sarà allietata da chioschi ben forniti, da orchestrine, da una favolosa lotteria con ricchi premi in palio, da tanta gioventù e da tanta tanta voglia di divertirsi.

Messaggio del Gruppo Volontariato

Già a Natale abbiamo festeggiato i nonni del secolo scorso. Li abbiamo festeggiati con le nostre visite e, presentando il dono simbolico (tanto gradito), frutto del lavoro degli alunni delle Scuole elementari sia del capoluogo sia delle frazioni. Ora, sempre in «omaggio alla vita» e in omaggio alla tradizione e alla ricchezza d'esperienza di questi nostri anziani, abbiamo iniziato a festeggiare i loro compleanni, anche stavolta con la collaborazione degli alunni delle Scuole elementari e delle insegnanti sempre pronte e sensibili.

Infatti i bambini vivono di quello che i loro occhi vedono e le loro mani toccano.

A noi, *Gruppo Volontariato*, l'impegno di dare il buon esempio, vivendo nell'amore fraterno, e nello sforzo di incarnare il messaggio della prima comunità cristiana: «Vivevano sostenendosi ed aiutandosi vicendevolmente».

Elena Piccini

In biblioteca

Aperta al pubblico: il martedì dalle ore 15 alle ore 17; il giovedì dalle ore 17 alle ore 19; il venerdì dalle ore 15 alle ore 17.

La realtà di una biblioteca è una risposta culturale qualificante, alla quale attingere per conoscere la storia dell'uomo e della terra che l'ospita.

La Biblioteca Civica di Sedegliano con i suoi oltre 4000 volumi ti offre un servizio culturale che può disporre di queste opere: Enciclopedie generali e monografiche; Opere generali; Storia; Politica; Economia; Cultura e Storia Friuli - V. Giulia; Classici italiani dal Duecento all'Ottocento; Narrativa italiana del Novecento; Classici stranieri; Saggistica e critica letteraria; Economia domestica e tempo libero; Romanzi di avventure e polizieschi; Narrativa per ragazzi; Periodici.

Il regolamento della Biblioteca Civica prevede anche il prestito gratuito di opere da consultare a domicilio.

In preparazione la giornata del volontariato

Il «Gruppo Volontariato» ha tenuto una delle sue periodiche riunioni. Vi hanno partecipato, oltre a tutti i membri del gruppo, anche l'Assistente sociale del Comune signora Castellani, l'Assistente sociale del CAMPP Silvia Locatelli con l'insegnante Maria Teresa Cozzi. All'inizio della seduta il presidente Baldassi ha porto condoglianze, a nome di tutti i presenti, alla signora Daniela Zoratto membro del gruppo, per il grave lutto che l'ha colpita per la scomparsa del padre. Successivamente il presidente ha comunicato che l'ammontare delle offerte raccolte nelle parrocchie del Comune per l'Arcivescovo argentino De Stefano, è stato di lire 7.814.610.

L'assistente sociale Locatelli e l'insegnante Cozzi hanno poi proposto al gruppo un'iniziativa che interessa due ragazze del Comune portatrici di handicap. L'iniziativa consiste nell'impegnare il gruppo a far trascorrere loro periodi di svago, sottraendole così alla routine quotidiana. Il gruppo s'è subito manifestato disponibile. Già una di esse è stata aggregata a un gruppo di coetanee della parrocchia di Coderno, che, assieme al presidente Baldassi, ha effettuato una gita culturale ad Aquileia - Grado e Barbana.

L'assistente sociale Castellani ha poi proposto di coinvolgere gli alunni delle scuole elementari del Comune, per far preparare con le loro mani un piccolo presente da offrire ai 15 anziani del Comune nati nel secolo scorso. La proposta è stata accolta e s'è dato incarico Elena Piccini, membro del gruppo, di prendere contatto con le insegnanti del Comune, per la realizzazione della proposta.

È stato poi deciso di far uscire il 3° numero del periodico del gruppo «Il Risveglio». Il presidente ha poi elencato le varie assistenze urgenti, effettuate in quest'ultimo periodo, dai vari membri del gruppo, su segnalazione dell'assistente sociale del Comune, a persone o a famiglie in difficoltà, precisando anche le somme in denaro erogate. Predisposto anche il programma delle gite turistico -culturali da effettuare nell'anno 1990.

A ciascun membro del gruppo è stato distribuito l'elenco aggiornato delle persone del Comune ricoverate in Case di Riposo per le visite che ogni membro s'è impegnato ad effettuare. Infine, è stato deciso di indire una giornata del Volontariato. A tale scopo sono stati incaricati il presidente e il membro Gianni Pressacco di predisporre il relativo programma.

Solidarietà per una scuola a Kamembe

Ha preso il via a Sedegliano, proposta dalle Pro Loco del comune, l'iniziativa di solidarietà finalizzata alla costruzione di un edificio scolastico a Kamembe in Rwanda, stato dell'Africa Centrale.

Il progetto fatto pervenire dal borgomastro del luogo, tramite Gian Alberto Tomini, sedeglianese che in quella terra risiede e lavora ormai da oltre quarant'anni, prevede una struttura di otto aule scolastiche più una per la direzione. Obiettivo della sottoscrizione è la raccolta di fondi necessari all'acquisto dei materiali di costruzione mentre la mano d'opera sarà fornita dalle popolazioni del luogo. Le Pro Loco attualmente stanno propagandando l'iniziativa e nel contempo programmando una serie manifestazioni da svolgere durante l'anno il cui ricavato sarà destinato a questo scopo. Ma altresì importante sarà l'appoggio e la partecipazione che arriverà, oltre che dalle altre associazioni, dai singoli abitanti del comune. Basterebbe infatti che ciascuna famiglia della comunità comunale dedicasse a questo scopo 2000 lire il mese per un anno per raggiungere la somma che l'associazione delle Pro Loco ha stimato di poter accumulare nel comune. Con tante piccole gocce si può riempire un vaso: questa è la filosofia che ha fatto vedere possibile la realizzazione del progetto proposto.

L'organizzazione sta anche propagandando l'iniziativa tra enti e associazioni che operano al di fuori della realtà comunale al fine di poter finanziare anche quella parte del progetto che l'organizzazione ha ritenuto eccessiva per le disponibilità della propria gente. Chi fosse interessato o necessitasse di chiarimenti può rivolgersi alle Pro Loco che operano nei vari paesi, le quali hanno ciascuna dei rappresentanti che seguono l'iniziativa o direttamente al coordinatore della stessa Giovanni Rinaldi, Via Coscial 24, Sedegliano. Agli sportelli delle banche presenti con le loro filiali a Sedegliano sono stati aperti i seguenti conti correnti: Banca Popolare di Codroipo cc. n. 110802, intestato a una scuola per Kamembe e con la stessa intestazione presso il Banco Ambrosiano Veneto il cc. n. 598.

Il Rwanda è uno degli stati fra i più poveri dell'Africa con una popolazione di quasi 6 milioni di abitanti su una superfice di 26.000 kmq. che vive grazie agli aiuti internazionali. Le poche scuole che esistono sono fatte in terra cruda o in blocchi di terra e sterco cotti al sole che le torrenziali piogge di primavera o d'autunno riducono spesso in poco tempo in una massa di pantano. Per questo l'obiettivo è invece una scuola in muratura che duri nel tempo e nel tempo tramandi la solidarietà friulana in generale e dei sedeglianesi in particolare e testimoni il loro desiderio di un mondo più giusto e più fraterno nel quale gli uni sanno provvedere alle esigenze degli altri.

Coderno: riordini fondiari rispettando l'ambiente

Come ogni anno a Coderno è stata celebrata l'annuale Festa del Ringraziamento, organizzata dal Club 3P locale. Dopo la celebrazione della messa, durante la quale il parroco don Claudio Bevilacqua ha tenuto un'appropriata omelia e l'offerta dei prodotti agrari portati al celebrante da adulti e da bambini, si sono tenuti i discorsi celebrativi.

Ha parlato l'assessore comunale Fiorenzo Molaro, sollecitando la definizione giuridica dei riordini fondiari già effettuati e auspicando che nel programmare nuovi riordini si salvaguardi l'ambiente. Ha fatto seguito l'intervento del vicedirettore provinciale della Coldiretti dottor Oliviero Della Picca. Egli ha precisato gli scopi, le motivazioni che hanno ispirato la Coldiretti, diversi anni fa, di istituire in Italia e a mantenere viva tale festa. Il ringraziamento a Dio è sempre doveroso — egli ha affermato — sia quando l'annata agraria dà buoni risultati sia quando essa risulta scarsa.

Successivamente l'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti ha affermato che l'iniziativa della Coldiretti si è non solo affermata, ma ha abbracciato tutte le categorie sociali e si è trasformata quindi in Festa nazionale del ringraziamento. In relazione alla sistemazione giuridica dei riordini fondiari già effettuati ha comunicato che è in cantiere lo studio di una proposta di legge Regionale per definire tale questione. Ha preso infine la parola il presidente della Latteria locale Leonardo Marigo, il quale con sorpresa di tutti ha letto una poesia in friulano da lui composta manifestandosi così oltre che un buon amministratore (vedasi lo sviluppo della Latteria da lui presieduta), anche un buon poeta. È seguita la benedizione delle macchine agricole e delle altre macchine e infine una bicchierata con la pastasciutta. La festa è stata sponsorizzata dalla Banca popolare di Codroipo e dalla Cassa rurale e artigiana di Basiliano.

Feste e sagre

Ecco il calendario delle feste e delle sagre in programma nel 1990 nel comune di Sedegliano.

14 febbraio (capoluogo): festa di San Valentino; 16 febbraio (Coderno): festa di Santa Giuliana; 18 febbraio (Turrida): festa di San Valentino.

4 marzo (capoluogo) carnevale; 19 marzo (Coderno): sagra di San Giuseppe; 12 marzo (Gradisca): Perdon dal Fôlc.

1 maggio (Coderno): festa dei Santi Filippo e Giacomo, patroni; 7 maggio (Rivis): sagra di San Gottardo; 7 maggio (Gradisca): festa di San Giorgio.

4 giugno (Turrida): festa del Sacro Cuore di Gesù; 25 giugno (Redenzicco): sagra di San Giovanni Battista, patrono; 29 giugno (San Lorenzo): festa di San Pietro; 29 giugno (capoluogo): festa dei Santi Pietro e Paolo.

16 luglio (San Lorenzo): sagra della Madonna del Carmine; 16 luglio (Rivis): festa di Santa Margherita, patrona; 30 luglio (Grions): sagra di Sant'Anna.

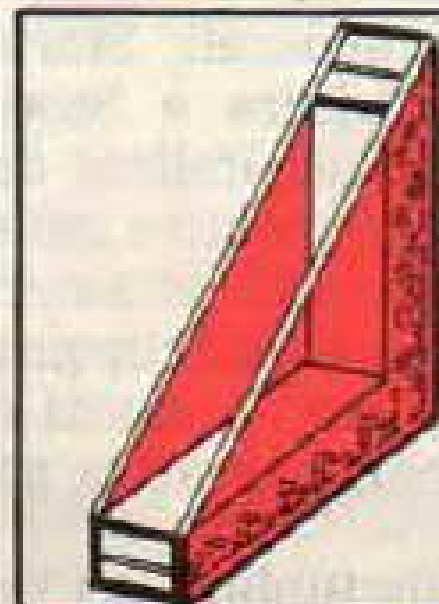
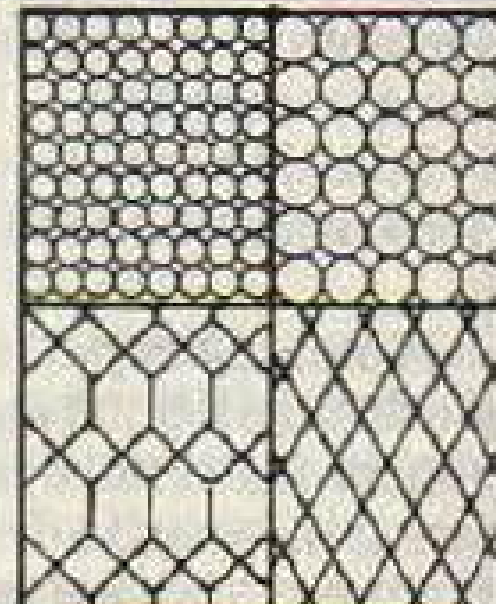
6 agosto (Gradisca): sagra dell'invenzione di Santo Stefano; 10 agosto (San Lorenzo): festa di San Lorenzo, patrono; 27 agosto (Coderno): festa della Madonna della Cintura.

8 settembre (Rivis): festa di Maria Ausiliatrice; 10 settembre (capoluogo): festa della Madonna di Lourdes.

1 ottobre (Turrida): festa della Madonna del Rosario; 8 ottobre (Gradisca): festa della Maternità della Madonna.

12 novembre (Turrida): festa di San Martino, patrono; 26 novembre (Grions): festa di Sant'Andrea, patrono.

13 dicembre (Gradisca): festa di Santa Lucia; 26 dicembre (Gradisca): festa di Santo Stefano protomartire, patrono.

Tutti i sabato (capoluogo): mercato di merci varie.

Notizie in breve

■ **Come già annunciato,** il giorno 8 dicembre '89 èstato festeggiato il pievano di Turrida don Rosario Tami per il suo 30° anno di presenza nella parrocchia di Turrida-Redenzicco. Parole di ringraziamento e di riconoscenza sono state rivolte da Giancarlo Pressacco — assessore comunale e fabbriciere parrocchiale — mentre nella preghiera dei fedeli si è pregato affinché lo zelo del parroco continui a edificazione di tutti. Il parroco, da parte sua, ha «donato» alla Madonna i doni ricevuti dalla comunità per «le tante grazie ricevute» durante il lungo ministero sacerdotale (55 anni).

■ **I vèvin za scrit** par Il Ponte la gnove che Silvio Pressacco Boscàn e Pierine Zamparini di Turide il 17 di zenâr dal 1990 a varèssin fat 65 ains di matrimoni quant ch'a nus è rivade la notisie che Silvio (93 carnevai sunâts) a l'ere partit cidin-cidin, biel planc — come che biel planc a l'jere vivût — pai prâts dal cil. A l'ere l'omp plui vieli dal pais e la grande partecipasion di int al sò funerâl a e stade une dimostration di afiet e un ricognosciment a lui che ta la sò vite nol veve mai dât fastidi a nissun. Mandi Silvio e araviodisi tai prâts dal cil.

■ **Verso la fine dell'anno** la Pro loco Turrida comincia a mobilitarsi per allestire il falò dell'Epifania (in paese chiamato Pancavin). Anche quest'anno dopo aver ammucchiato sterpi, rovi, legna e canne di granoturco il Pancavin è cominciato a salire in alto fino a raggiungere la cima dove si trovava la «femenate» (fantoccio imbottito di paglia). A differenza di altri paesi dei contorni che bruciano il falò la vigilia dell'Epifania, a Turrida c'è la tradizione di accenderlo proprio il 6 gennaio, la sera quando suona l'Avemaria. Nella foto si può vedere il Pancavin che cresce...

■ **Giorni di programmi** per il Gruppo di Volontariato di Sedegliano. Dal 27 aprile al 1° maggio prossimi è prevista una gita di cinque giorni in Puglia con l'aereo. Per il mese di luglio (di sabato e precisamente il 14, il 21 ed il 28 luglio) sono previste tre opere in Arena di Verona: la Carmen di Bizet, l'Aida di Verdi e la Tosca di Puccini. Per la terza domenica di settembre (16 settembre) una gita in motonave nella laguna veneta con nuovi e originali itinerari. Sono inoltre previste gite ricreativo - culturali di mezza giornata da farsi in località caratteristiche del Friuli. Per maggiori informazioni e programmi più dettagliati ci si può rivolgere presso la sede della Cooperativa di Solidarietà a Sedegliano.

■ **Il 1989 è stato ricordato** come l'anno del trentesimo anniversario della morte di don Ilo Zuliani pievano di Turrida dal 1924 al 1959. Prima che vengano dimenticate o logorate dal tempo ci sembra di poter individuare due operazioni che il Comune assieme alla Parrocchia dovrebbero fare al più presto. La prima cosa è quella di raccogliere dalla viva voce delle donne i canti mariani da don Ilo composti per trascriverli sul rigo musicale. Trattasi di canti popolari semplici che andranno dimenticati con l'avvicinarsi della tarda età delle donne che da giovani li cantavano. La seconda operazione è quella del «restauro» - recupero e conservazione degli scenari di teatro (i pochi rimasti) che venivano usati da don Ilo negli anni trenta per allestire le rappresentazioni a lui molto care.

■ **Viaggio in Puglia.** Il gruppo dei volontari di Sedegliano ha indetto un viaggio in aereo in Puglia dal 27 aprile al 1° maggio. La quota individuale di partecipazione è di 750 mila lire. Le prenotazioni saranno ricevute sino al 28 febbraio e non potranno essere superiori a 54 posti.

Popolazione in calo: –25

Nel 1989 in tutto il Comune di Sedegliano le persone residenti erano 4.034 (1.958 maschi e 2.076 femmine), le famiglie 1491, i nati 20, i morti 51 ed i matrimoni 27.

Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre 1989.

Sedegliano capoluogo: residenti 1.142 (539 m. 603 f.), famiglie 405, nati 5, morti 13, matrimoni 6.

Gradisca - Pannellia: residenti 711 (334 m. 377 f.), famiglie 269, nati 1, morti 9, matrimoni 7.

Rivis: residenti 326 (159 m. 167 f.), famiglie 118, nati 2, morti 2, matrimoni 4.

Turrida: residenti 406 (192 m. 214 f.), famiglie 161, nati 3, morti 9, matrimoni 3.

Redenzicco: residenti 55 (31 m. 24 f.), famiglie 20, nati 0, morti 1.

Grions: residenti 355 (185 maschi 170 femmine), famiglie 123, nati 2, morti 2, matrimoni 1.

Coderno: residenti 485 (252 m. 233 f.), famiglie 176, nati 2, morti 9, matrimoni 4.

S. Lorenzo: residenti 554 (266 m. 288 f.), famiglie 219, nati 5, morti 6, matrimoni 2.

Complessivamente nei confronti dell'anno 1988 la popolazione del Comune di Sedegliano è diminuita di 25 unità.

Centro storico: cambierà volto

Vivo successo ha ottenuto la mostra dei piccoli artisti.

— *Signor sindaco Turco, è bello essere seduto sulla poltrona di primo cittadino attorniato solo da amici dello stesso partito?*

«Non siedo qui da vent'anni per far mostra di me, per cercare gloria. Mi sento un servitore della comunità. Se la Dc guida da sola questa amministrazione civica avrà i suoi meriti: gli elettori non regalano facilmente il loro voto. Qui a Talmassons la Dc domina: ha sedici consiglieri su venti; gli altri quattro sono socialisti; dalle ultime elezioni il Pci non è più presente».

— *Dc in carrozza allora: ma talvolta non si bisticcia anche in famiglia?*

«Qui a Talmassons non si bada tanto a fare politica; si guarda ai problemi del paese e si cerca di approfondirli con impegno e attenzione, tenendo presente che amministriamo i soldi della collettività».

— *Dunque, amore per il sociale e piena serenità?*

«Diciamo che è quasi così. Qualche sfumatura non manca. Per esempio gli amministratori di Talmassons vanno d'accordo perfettamente con gli abitanti di Flumignano. Gli stessi amministratori di Talmassons trovano difficoltà e diffidenza a Flambro».

— *Parliamo di problemi del comune. Talmassons in che misura dipende da Codroipo?*

«Devo affermare, sinceramente, sempre meno. Non per colpa nostra. Quel polo di sviluppo industriale creato a Ponte Rosso, la situazione ospedaliera con i problemi sanitari che stanno dietro, la carenza pressoché totale di mezzi di trasporto hanno finito per farci allontanare da Codroipo. Ora vi è poco in comune».

— *Ma gli studenti frequenteranno le scuole di Codroipo ora con un po' tutti gli indirizzi più qualificanti?*

«I nostri studenti vanno a scuola a Udine perché sono agevolati appunto dai servizi di trasporto. In direzione Codroipo vi è un'unica corriera; per Udine ce ne sono tante. Non è un problema di adesso. Ricordo che fu affrontato ancora ai tempi dell'amico Luigino Tempo quando fu sindaco di Codroipo. Il problema era così sentito che qualsiasi soluzione sembrava buona. Si pensò persino di acquistare torpedoni di seconda mano pur di creare il servizio di linea. Poi non se ne fece niente».

— *La zona industriale a San Vito costituisce un deterrente?*

«Non è l'ideale. Il polo poteva nascere più vicino agli interessi dei comuni del Medio Friuli. La mia gente non va certo a cercare lavoro oltre il Tagliamento».

— *Situazione difficile anche con i servizi sanitari...*

«Per l'ospedale dobbiamo per forza far capo a Udine dal momento che a Codroipo non c'è. Per i servizi ambulatoriali dipendiamo da Mortegliano che si trova a due passi. Non ci sono i servizi di Codroipo, ma dobbiamo accontentarci».

— *A Talmassons si sta realizzando il teatro ed è in costruzione in nuovo municipio, si punta a dare un nuovo volto al centro storico ora un po' disordinato.*

«Del nuovo municipio non potevamo farne a meno. Sta sorgendo nell'ex scuola media di via Tomadini. Il progetto prevede una spesa di 2 miliardi. Sono già stati appaltati tre lotti. L'opera dovrebbe essere completata alla fine del '92. Il teatro è ricavato sempre in via Tomadini, accanto al nuovo municipio, trasformando la sede dell'ex Gil. Ospiterà cento persone e ci sarà spazio anche per gli incontri delle varie associazioni. Il centro storico? È un nostro pallino: dobbiamo fargli cambiare volto. Abbiamo tante idee. Pensi: trasferiremo persino il monumento in piazza, portandolo davanti al municipio. Nella piazza creeremo un parco urbano, disciplineremo il traffico».

— *Centri sociali in tutte le frazioni. È vero?*

«Un centro sociale è pronto per l'inaugurazione a Sant'Andrat; un altro è in progetto a Flambro. A Talmassons il teatro funzionerà anche da centro sociale».

— *E i problemi occupazionali come si presentano?*

«Tra Flumignano e Talmassons abbiamo creato una zona artigianale di 30 mila metri quadrati, acquistando il terreno a 1500 lire il metro quadrato, provvedendo alle infrastrutture. Una buona parte è stata occupata e con nuove aziende si creano anche posti di lavoro. Da noi si sente una strisciante disoccupazione giovanile».

— *E con le abitazioni?*

«Nel comune si costruiscono nuove case che è un piacere. Anche con l'ultima riunione della commissione edilizia è stata data la concessione per la costruzione di quattro nuove case. Il nuovo piano regolatore ci dà più respiro e fotografa con più obiettività le reali esigenze urbanistiche».

— *Concludendo, Talmassons ha trovato una sua collocazione senza aver bisogno di Codroipo?*

«Ci siamo trovati costretti ad arrangiarci: non lo abbiamo fatto certo per una scelta politica o perché Codroipo non suscita le nostre simpatie».

La croce di guerra al sergente Degano

Il sergente Antonio Degano di Talmassons ha avuto la croce di guerra, quale riconoscimento del suo contributo durante l'ultimo conflitto.

La croce gli è stata appuntata al petto dal generale Gismondi nel corso di una cerimonia tenutasi in paese presenti il sindaco Turco con altre autorità civili e religiose.

Scaini, Vernier e le loro poesie

16 dicembre 1989: Presentazione del libro «Tempo di maggio» di Ettore Scaini. (FOTO COCCO)

29 dicembre 1989: Presentazione del libro «L'eco delle gonne» di Oscar Vernier. (FOTO COCCO)

A conclusione dell'intensa attività che ha caratterizzato anche l'89, la Biblioteca Civica di Varmo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, nel dicembre scorso ha organizzato due distinti incontri con la poesia, nella sala consiliare del municipio.

C'è stata infatti l'annunciata presentazione del libro di poesie «Tempo di maggio» del comm. Ettore Scaini. L'allocuzione ufficiale è stata tenuta dal prof. Manlio Michelutti della Società Filologica Friulana, che ha espresso le peculiarità intrinseche dell'opera.

Il sindaco di Varmo Graziano Vatri, dal canto suo, ha motivato le ragioni culturali e sociali dell'appuntamento, che rientra (assieme all'altro, di Vernier) nell'ambito degli sforzi profusi in tal senso dall'amministrazione e dalla Biblioteca.

È doveroso ricordare che Ettore Scaini, dal 1934 residente nel Lazio (a Cisterna), è nato nel '14 a Gradiscutta e da anni ricopre il compito di Presidente del «Fogolàr Furlàn» di Latina, per il quale ha dato molte energie. Nei componimenti dello Scaini, in lingua italiana e friulana come ha rilevato lo stesso Michelutti, si palesano sentimenti e legami con la terra d'origine. Riminiscenze che costituiscono una fresca, attenta lettura del costume e dell'ambiente, patrimonio oggi compromesso.

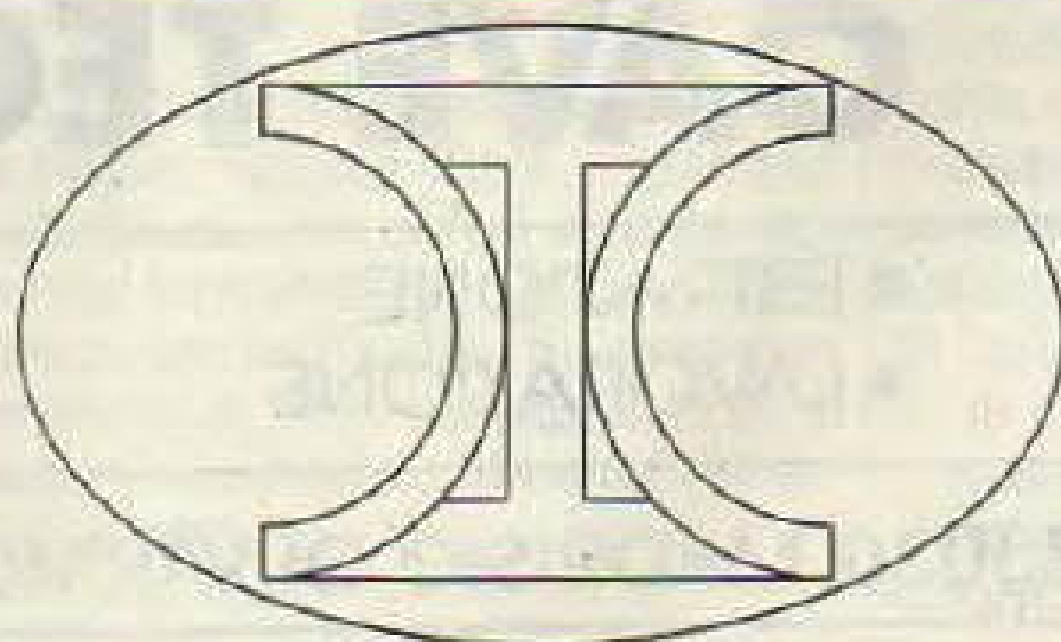
Ad arricchire la serata (e quale omaggio al commendator Scaini), c'è stata la partecipazione del sestetto vocale codroipese Armonie Furlàne, che ha riscosso vasti e meritati consensi. Gruppo, questo, che ha rallegrato anche il successivo convivio nel ristorante «Da Toni» di Gradiscutta, al quale Ettore Scaini ha invitato anche il Sindaco Vatri, amici ed estimatori.

Il 29 dicembre 1989, infine, c'è stata la presentazione del libro di poesie «L'eco delle gonne» 59 poesie d'amore, di Oscar Vernier, giovane autore, torinese di nascita, figlio di emigrati e da alcuni anni residente a Romans di Varmo. Tanta è stata la partecipazione di pubblico, di amici, di studiosi. Dopo il saluto introduttivo del Sindaco Graziano Vatri, ha preso la parola il prof. Renzo Del Medico, per la relazione ufficiale.

L'intervento di Del Medico, intervallato dalla lettura da parte della m.a Albina Asquini, di alcune tra le piú significative poesie pubblicate, ha permesso di evidenziare esaurientemente l'opera nella sua piú attenta analisi ed entità.

È seguito l'intervento dell'autore, che ha reso partecipe l'uditorio dei propri lati umani e caratteriali, in riferimento alla poesia.

A corredo della manifestazione, si è apprezzata l'esposizione di opere pittoriche e plastiche di Maurizio Molinari, giovane pure lui di Romans.

In tal senso, l'assessore comunale Luigi De Clara ha tracciato alcune considerazioni di carattere estetico, ravvisando il linguaggio artistico dei soggetti e delle tecniche espresse. Quindi, il Sindaco ha donato all'autore, al relatore e a Molinari una targa - ricordo con lo stemma civico.

L'Udinese club per ricordare Toni Mauro

A Varmo nella trattoria da Mauro «Ponte di Madrisio» ha avuto luogo l'inaugurazione dell'*Udinese club «Toni Mauro»*.

Costituito per ricordare il titolare della trattoria, grande sostenitore dell'Udinese. Erano presenti la vedova signora Rosina, i figli Giorgio, Claudio e Stefano.

Quest'ultimo ha aperto la cerimonia ricordando la figura del padre, ricca di umanità e di affezione verso gli altri, ricordando che la fondazione del club era un suo vivo desiderio. Sono intervenuti i giocatori bianconeri Garella, Abate, De Vitis, Oddi, Galparoli, Orlando, il mister Bruno Mazzia (che ora ha lasciato il posto a Marchesi) ed i segretari dell'Udinese calcio. Presenti pure il sindaco di Varmo Graziano Vatri, il maresciallo dei carabinieri Antonello ed i rappresentanti di numerosi club.

Stefano Mauro (presidente del nuovo club) ha poi consegnato alla Polisportiva di Varmo, nelle mani del suo presidente Tonizzo, il premio annuale per meriti sportivi «Toni Mauro» e ha quindi presentato i dirigenti, il vicepresidente Edi Venica, il segretario Giorgio Mauro e i consiglieri Renato Venica, Aldo Marcatto, Pierino D'Orlando ed Enea Comisso.

Un convivio con il Varmo e il Romans

Sta diventando oramai una bella tradizione quella instaurata da Graziano Vatri, dall'87 alla guida del Comune di Varmo. Il Sindaco, infatti, in occasione delle trascorse festività, ha inteso rinnovare l'incontro con le due realtà sportive calcistiche locali, in un allegro convivio, nel ristorante «Da Toni» a Gradiscutta. All'appuntamento erano presenti al completo i dirigenti, tecnici i giocatori delle squadre della S.P. Varmo (che milita con successo in 1ª categoria) e dell'U.S. Romans (in 2ª categoria), amministratori, sportivi ed amici. Dopo gli scambi augurali e gli interventi dei due Presidenti: Francesco Tonizzo (Varmo) ed Arnaldo Bertolissi (Romans), il Sindaco Vatri ha sottolineato i valori propositivi e socializzanti della serata, che vede partecipi in cordiale amicizia le due società sportive.

Il Biedermeier in concerto nella sala parrocchiale

Il 20 gennaio scorso, nella sala parrocchiale di Varmo, si è tenuto un concerto vocale del Quartetto polifonico *Biedermeier*, che ha proposto musiche tardo-rinascimentali e classiche.

Gli esecutori erano: Regina Lestuzzi (soprano), Elisabetta Faggian (contralto), Roberto Gri (tenore) e Giorgio Molinari (basso).

L'appuntamento varmese, rientrava in una serie di concerti proposta dal gruppo e che ha avuto luogo in diversi centri del Friuli.

Regole per l'imprenditore

Le classi IV A e B dell'I.T.C. di Codroipo, accompagnate dai professori Rossi e Banelli, si sono recate a Udine presso l'A.P.I. (Associazione piccole industrie). Il discorso d'apertura è stato fatto del presidente dei giovani imprenditori Paola di Paoli, che brevemente e con precisione ha illustrato il futuro della scuola, piú aperta verso nuove professioni basate sopratutto sui laboratori sperimentali.

Successivamente sono intervenuti: l'ingegner Zonta e il dottor Meneghini che hanno illustrato, servendosi anche di una serie di esempi, il sistema informativo aziendale e il funzionamento dell'elaboratore elettronico, soffermandosi particolarmente sull'importanza e sui vantaggi. L'incontro si è concluso con la spiegazione effettuata dal presidente dell'Api su «7 regole d'oro» che ogni imprenditore dovrebbe seguire per intraprendere la sua attività, e inoltre con l'augurio da parte sua di poterle mettere in pratica in futuro.

Roberta Molinari

I ragazzi delle classi quarte dell'I.T.C. J. Linussio di Codroipo si sono recati a Udine, accompagnati dagli insegnanti, alla sede dell'Associazione piccole industrie.

Qui alcuni esperti hanno esposto le funzioni e le finalità delle industrie nonché l'importanza dello sviluppo di quelle minori.

Dato l'enorme sviluppo dell'informatica si è parlato dell'importanza che questa ha assunto nella contabilità e nel sistema produttivo. È stato cosí adeguatamente approfondito l'argomento computer.

Sono state messe in evidenza le caratteristiche che hanno reso i computers indispensabili in tutti gli uffici. Queste macchine sono in grado di memorizzare una quantità di informazioni molto elevate e di rendere piú rapidi i lavori d'ufficio con l'ausilio di pochi impiegati.

Agli alunni è stata data la possibilità di porgere delle domande per eventuali chiarimenti.

Paola Tonizzo

Rinnoviamo idee e persone

Caro candidato,

per la tua campagna elettorale non scrivermi nell'affannosa ricerca del voto. Confesso, sono rimasta delusa: attendevo la realizzazione delle promesse, ma o ciò non è stato possibile o, allora, non sei stato sincero.

Per le prossime votazioni si dice che le proposte siano le stesse e ne sono sconcertata .

Non credo alla parcellizzazione del potere, all'abitudine clientelare, a te che ti ripeti nel tempo, statico in un mondo che cambia, al cedere a compromessi, pur di far equilibrare la tua posizione. Non sai che l'essenza della democrazia si traduce nelle linearità dell'azione e nel servizio per gli altri? Astenersi dall'intervenire o accettare ogni decisione significa perdersi nel qualunquismo.

Oggi piú che mai incalza la necessità di un rinnovamento di persone e di idee, ma come possono subentrare i giovani, se chi è preposto non molla il potere?

Se, dunque, la tua proposta non sarà diversa, dinamica, convincente, non chiedere il mio voto, caro candidato!

Silva Michelotto

POESIA

Festa della donna

Sii felice donna mia, questa è la tua festa. / Perché l'arroganza dell'uomo non prevalga / sul «sesso debole», e non porti questi rapporti / umani all'esasperazione.

Perché comprenda l'uomo il senso e specialmente / cosa vuol dire essere donna al giorno d'oggi, / purtroppo ancora oggetto di stupri, violenze, / proposte oscene, ricatti.

Uomo padrone dovresti essere sparito da un pezzo, / estinto. Ma la colpa è pure di certe donne, / se non si sentono comandate dai loro uomini / pensano di essere ancora piú che inutili. / Si concretizzi il tuo ideale di vita. / Stringiti forte a me, il cammino è lungo, / Ma il mio aiuto mai ti mancherà.

Pier Luigi Valoppi

I rilievi di un appassionato di teatro

Egregio Direttore,

la tanto trepida attesa è finita! Alle soglie degli anni 2000 Codroipo ha il suo teatro.

Plaudo, e con me molti altri, all'avvenimento, ma non posso esimermi dal'esprimere alcune considerazioni e ciò perché, appassionato di teatro e di musica, vorrei che questa nuova realtà culturale avesse un buon avvio e, possibilmente, una migliore prosecuzione.

Accenno solo, alle imperfezioni tecnico - funzionali della nuova struttura:

— non adeguato numero di posti a sedere e parsimonia di spazio fra gli stessi;

— acustica imperfetta;

— mancanza di una «fossa» per l'orchestra;

— assenza, all'ingresso, di una bussola che consenta «un clima mite» anche a coloro che occupano le file dalla settima alla dodicesima inclusa.

Desidero invece incentrare l'attenzione su un costume, quanto meno discutibile, che si è instaurato in queste prime rappresentazioni teatrali: quello della poca puntualità nell'inizio degli spettacoli ed il congruo ritardo con cui parecchi spettatori entrano in sala per prendere posto.

È prassi consolidata, nello specifico campo, il rispetto dell'orario d'inizio, eccezion fatta per le cause di forza maggiore, da comunicare al pubblico. Per quel che si riferisce ai «ritardatari cronici», la soluzione va trovata applicando una regola universalmente riconosciuta in tutti i teatri: far accedere in sala i poco puntuali negli intervalli dello spettacolo con il duplice vantaggio di non «distrarre» i concertisti o gli attori in scena, e gli spettatori puntuali.

Sono certo che gli inconvenienti lamentati configurano l'inizio, a volte incerto, di una nuova attività e che essi troveranno soddisfacente soluzione nella misura in cui la volontà di chi gestisce l'attività del Teatro Comunale e quella di certi frequentatori tenderà al successo di un avvenimento culturale cosí importante quale quello rappresentato dall'inserimento di un teatro nel tessuto sociale di una Codroipo moderna.

Carlo Lomauro

Non sempre facile una scelta

Il distretto scolastico di Codroipo, nell'ambito dei programmi rivolti all'orientamento scolastico, ha tenuto l'annuale riunione riservata ai genitori e ai ragazzi della terza media inferiore.

Lo scopo della riunione è stato illustrato dal presidente Pizzale: la scelta di un corso di studi o di un'attività lavorativa al termine della scuola dell'obbligo è un problema da esaminare attentamente e non certo da rinviare all'ultimo momento. È una decisione che comporta una preparazione attenta e responsabile, costruita giorno dopo giorno dalla famiglia e dalla scuola, protagonisti assieme al giovane dell'azione educativo - orientativa. A questo proposito e in vista delle preiscrizioni scolastiche, il servizio di orientamento regionale operante già da alcuni anni nelle scuole medie del territorio e la prima commissione di orientamento scolastico professionale del distretto numero 9 hanno organizzato un incontro con i dirigenti di alcune scuole superiori. Tale incontro ha avuto un obiettivo pratico - informativo, volto a fornire chiarimenti, soprattutto ai genitori, sugli itinerari scolastici e sull'andamento occupazionale, a livello regionale e nazionale.

Sono intervenuti il prof. Vonzin, preside dell'Itc Linussio di Codroipo, l'ing. Bozzini, coordinatore dell'Ips Ceconi di Codroipo (che ha fatto debita richiesta per istituire il prossimo anno un corso di operatore sulle macchine utensili computerizzate e di un corso di meccanico riparatore di automezzi), il prof. Posenato, preside dell'Ipc Stringher di Udine (che si è soffermato sulla possibile nuova istituzione a Codroipo di un corso per operatore commerciale post - qualifica, portando così lo stesso corso alla durata di 5 anni, permettendo il conseguimento del diploma), la prof. Decio, coordinatrice del liceo scientifico Marinelli di Codroipo, il perito Battilana, direttore dell'Associazione famiglie rurali del Friuli - Venezia Giulia di Rivolto e il prof. Melpignani, preside dell'Ips per l'agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Inoltre, hanno presenziato numerosi presidi delle scuole medie inferiori presenti sul territorio e il presidente della prima commissione di orientamento scolastico professionale geom. Paolo Di Lenarda.

Al termine è stato dato ampio spazio al dibattito con i genitori.

Studenti delle medie al Centro Enaip

Nel quadro delle iniziative di collaborazione tra la scuola media inferiore di Codroipo e il Centro di formazione professionale Enaip di Mortegliano, con l'obiettivo di favorire il processo di orientamento degli allievi, un gruppo di studenti della scuola media Bianchi ha partecipato a uno stage al Centro di formazione di Mortegliano.

L'iniziativa prevedeva lo sviluppo di un'unità didattica di orientamento che attraverso le fasi di ideazione, progettazione, realizzazione e controllo finale evidenziasse gli aspetti più significativi del metodo di produzione industriale con lo scopo di avvicinare l'allievo al mondo della produzione. Lo stage è stato preceduto da una visita di insegnanti dell'Enaip alla scuola media di Codroipo, per illustrare le varie fasi di un ciclo produttivo e le problematiche tecniche, tecnologiche, matematiche e logistiche che lo caratterizzano.

Nel caso specifico il prodotto da realizzare è stato uno stampo, formato da quattro particolari da costruire con tecnologie tradizionali e moderne quali tornio a controllo numerico e utilizzazione di un pacchetto Cam (Computer aided manufacturing), cioè quel processo di produzione assistito dal calcolatore.

Marketing e informatica nell'ex Ceconi

Nell'ex sede dell'istituto professionale Ceconi, in piazza Dante a Codroipo, sono stati avviati i corsi post - diploma di marketing e informatica. L'iniziativa è del comune codroipese in collaborazione con lo Ial-Cisl di Pordenone. I corsi erano già stati attuati in via sperimentale lo scorso anno con la partecipazione di sessanta allievi. L'obiettivo dell'amministrazione civica è di dare un contributo al tessuto socio - produttivo del Codroipese, offrendo ai giovani diplomati la possibilità di acquisire maggiore professionalità. Questa scuola complementare dev'essere un punto di riferimento per aziende e professionisti anche nella fase di programmazione e progettazione dell'attività formativa, risorsa strategica per lo sviluppo.

Codêr: fieste dal ringraziament 1989

Finalmentri 'a è rivade
chè benedete di zornade
che, a la fin di ogni stagjòn,
nus fâs fâ une riflessiòn.
Dopo un an di dùr lavòr,
sacrifici e tant sudòr,
j sintìn duc' la bisugne
di ringrazià il Signòr.
Une anade fortunade
come chiste no è mai stade:
nus à lassâz ducju contenz,
ancje chêi pui esigenz.
A metât da la stagjòn
'a ere un pôc di avilizión...
A' si diseve: «Al plòuf masse!
No ven madure ta la basse».
Ma la sante Providenze
— cu la sô grande pazienze —
un'altre volte nus à insegnât
che i conz si fâsin dopo trebiât.
Une stagjon cussì cujete,
senze tons e ne saètes...
E ancje s'j vin lavorât la fieste
no è stade nancje la tempieste!
Ma dut chist, in conclusiòn,
nus fas fâ une riflessiòn:
nus fâs capì che mari Nature
'a no bandone l'agricoltùre.
Ma la grande tempiestate
— che chist an j vin cjapade —
savìso cui ch'a l'à mandade?
La politiche sfondrade!
I politics di cumò,
podìn dîlu chi, tra nô,
a' son d'acordo ducju in masse
s'a è di inventâ une gnove tasse.
E, par ultime cjatade,
nus àn dât un'âltre tonade.
J disarìn ch'j sarài mat,
ma àn metût las quotes ancje sul lat.
Fin jêr l'âtri nus àn dit
che par «miglioràl il profit»
e par «stâ in competiziòn»
bisugne aumentâ la produziòn.
E par dâ une soluziòn
a dute chiste situaziòn,
a' nus dìsin ch'a è la tasse
di chêi che àn produzût masse!
Ma s'a va indevànt cussì
a' nol è lontan chel dì
che senz'âltri j pajarìn
ancje l'àjar ch'j respirìn.
Ce ch'al fâs pui malinconìe
a' son las cjàcares di ostarìe.
A' ti dìsin: «Furtunâz!
J sîs par dut «agjevolâz»!.
«J vîs «prèstiz di conduzion»,
contribûz senze remissiòn,
e, s'j conossìs qualchi «pès gros»,
a' us dàn bèz, no si sa tros!»,
Chel ch'al à un pôc di premure
di fâ-sù qualchi «struture»
al à di fâ l'operaziòn
sot di qualchi votaziòn.
Ma disìn la veretât:
chiste 'a è pure caritât,
ch'a nus dà nome umiliaziòn.
Dàit a nô il just valôr
ch'a si mèrite il nestri sudôr,
e tignîsi las «agevolaziòns»
ch'a crèin nome «discriminaziòns»!
Ma 'a pâr che l'ore 'a sedi rivade:
j vin di dàsi une nizzade
par dâ la juste posiziòn
a la nestre professiòn
Fin a vuê j sin simpri stâz
i pui dismenteâz,
consideràz da l'opiniòn
la Cenerèntule da la Naziòn.
Ma s'j volìn rispetâ la mode,
«ch'a fâs sucès» in chist moment,
j scugnìn spindi dôs peràules
sul «fatôr inquinament».
Ormài ducju a' son d'acordo,
'a è pùbliche opiniòn,
a' lu scrivin sui gjornâi,
a' lu dìsin a la televisiòn:
no si pò pui bevi l'aghe
e nancje l'àjar respirâ;
i nestris mârs a' son malâz:
no si pò pui lâ a nodâ...
Ormài ducju a' lu profèssin,
— 'a è gjenerâl opiniòn —,
ch'j sin nô agricoltôrs
a causâ la distruziòn.
Duc' si sìntin «ecològjcs»,
duc' son bogns di insegnâ,
duc' àn voe di fâ viodi
che la nature 'a è di salvâ.
E magari, intant ch'a «esprìmin»
chiste lôr opiniòn,
a ti «sfògjn cun braûre
la pelice di visòn.
E a chês siorètes citadìnes,
pituràdes come pipìnes,
cu las muses «incipriàdes»
e las òngules smaltàdes,
ch'a son cuìntri i «fertilizànz»,
i prodòz chìmics e i «diserbànz»,
e a' pratìndin (al è lògjc)
che il mangiâ al sedi «biològjc»,
jo las menarès culì
il mês di Lui, di biel misdì,
e, senza tant stâ a fevelâ,
la sape ur fasarès provâ!
Ma dut ce ch'j ài dit, però,
al à di servînus ancje a nô.
Ancje nô, par chiste volte,
j vin la nestre part di colpe.
O par pure negligenze,
o par mâl-informaziòn,
j contribìn senze cussienze
a la «auto-distruziòn».
Qanch' j doprìn che striamènz
j vin di fâ tante atenziòn,
s'j volìn rivâ a gjoldi
ancje chel frègul di pensiòn.
E cumò, par sierâ sot,
anìn ducju a bevi un got,
e augurìnsi daûr-man
di sêi ducju chì tra un an.

Marigo Leonardo

Justât il cjampanîl di Rivis

L'ultin temporál da la estát ottantenûf al à petade biele al cjampanil di Rivis: un folc sec j à metût four ûs l'implant eletric e metût sotsore il tet e la crôs che al veve su.

Cussì, di colp, lis cjampanis a' an scugnût tasè.

Subit però il consei economic parrocchiál al si è metût ad un e svelt al à convocât dute la int dal pais.

Ducju a' si son dis d'acordo di riparà daurman ducju i dans, ancje se la spese si preiodeve un tic altute.

Invezzi, finît il lavôr e fate la rese dai conz, si à vût la biele sorprese che tet, cjampanis e crôs a' son stâz comedâz, câs une vore râr, c'un t'un cost pui bas di chel stimât in tal preventîf.

La spese 'e je stade in part cuvierte da la sigurazion e in grant part cuvierte da lis gjenerosis ofiertis fatis da lis fameis di Rivis. Cussì, dopo une lungie quarantene, lis cjampanis a' son tornadis a clamâ la lôr int.

Al è ancje di dì che cumò il cjampanil al si sint pui siôr e pui sigûr di prime: uè al bat ancje lis oris e prest, quant che al varà il «parefulmin», nol varà pui poure di nissù.

Icaro

Apro le mie ali alla luce di questo giorno / e spicco il volo come Icaro / per scoprire il segreto del vuoto. / Nell'abisso della mia fantasia / le immagini di una pace eterna, / eternamente irraggiungibile, / chiudono l'orizzonte di un giorno che muore. / E mentre asciugo le lacrime sul mio volto, / penso al volo che sto per compiere.

Ho paura di bruciare le ali contro il sole della verità / anche se disperatamente la cerco, la voglio. / Ho paura e tremo. Ma non voglio arrendermi al destino. / Questa volta lotterò, perché voglio crescere dentro / come sto crescendo fuori. / Voglio fare di me la forma e la sostanza. / Voglio tastare in me il terreno fertile della fierezza. / Voglio essere forte eppure tenera / Voglio essere... / sarò.

Sarò l'Icaro del domani. / Troverò le ali per volare, / Troverò lo spazio per sognare / dentro i confini di questo mondo / che cerca di far tacere la voce della mia fantasia, / che cerca di impaurirmi con la verità; / perché non c'è verità che possa uccidermi / dentro. / Lotterò.

I dialoghi di Luciano

Al Caffè Centrale — ore 12 — solito affollamento — fra gli altri si notano il Consigliere XY, la Consigliera (con permanente) YZ, Silvio, Lucia.

Il Signor Cittadino Qualunque, che per brevità sarà chiamato SCQ, fende la folla e si avvicina al Signor Coro Ana di Codroipo, che per brevità sarà chiamato Sca.

Signor Cittadino Qualunque - *Caro Signor Coro Ana, dopo tanto tempo!! Beati gli occhi che La rivedono! La davano per morto, ma vedo che Lei gode ottima salute!!!*

Signor Coro Ana - ....

SCQ - *Ma dov'è stato di bello in tutto questo tempo?*

SCA - Un po' là, un po' là.

SCQ - *Ma mi scusi, signor Coro Ana, non si dice «un po' qua, un po' là»?*

SCA - Sí, ma nel mio caso ad una domanda come la Sua, visto che qua non ci sono mai, si risponde «un po' là, un po' là».

SCQ - *E come mai non è anche «un po' qua»? Non Le piace il luogo? Non le piace il quadrivio? Preferisce il trivio? O il clima non Le confà?*

SCA - Vede, Signor Cittadino Qualunque, in questo quadrivio c'è già un Signor Coro Famoso, poi c'è il Signor Coro della Chiesa, poi c'è un Signor Coro Plaudente, poi c'è un Signor Coro Non Plaudente. Troppi Signori Cori. Tant'è che quelli del Comune, quando devono scegliere un Signor Coro, non sanno che coro pigliare.

SCQ - *Ma perché non chiamano anche Lei, Signor Coro Ana, qualche volta?*

SCA - Vede, Signor Cittadino Qualunque, in Comune hanno il mio indirizzo, e mi scrivono, ma di solito per informarmi quando nel Comune si esibisce qualche altro Signor Coro.

SCQ - *Ma avrà anche Lei qualcuno in Comune che può mettere una buona parola, o no? Dopo tutto, Lei, mi pare, è per il novanta per cento codroipese. Potrebbero chiamarLa per la Fiera di S. Simone, in occasione di qualche altra manifestazione...*

SCA - Per l'amor della Madonna, Signor Cittadino Qualunque, meglio lasciar perdere. Sono stato chiamato una volta per S. Simone e mi è costato oltre un milione, che ho dovuto sborsare di tasca mia. Sarei dovuto andare a cantare per l'inaugurazione di quell'affare di pietra in Piazza Dante, ma all'ultimo momento, senza neppure avvertirmi, hanno chiamato il Signor Coro Famoso. Pensi che non mi hanno detto nemmeno che stavano preparando un saluto corale per Mons. Copolutti. Ma ho saputo per certo che ero in elenco anch'io. Evidentemente devono aver pensato che il maglione potuto disturbare la solennità della cerimonia dell'addio. Pazienza, ma forse meglio; andrò da Mons. Copolutti senza tante permanenti o fasce colorate, ma con piú sentimento e gratitudine.

SCQ - *Quasi non credo alle mie orecchie! La sua attività la svolge in altri comuni, allora.*

SCA - Certamente! Da quando sono nato, ho fatto quasi settanta uscite. Ho partecipato a numerose rassegne in provincia e fuori, ho presenziato a moltissimi trattenimenti e manifestazioni religiose, civili, militari, sono stato in Austria, in Belgio per una settimana.

SCQ - *Ma chi paga queste trasferte? Il Comune, spero, che so essere molto, molto generoso.*

SCA - (Un riso convulso scuote dalle fondamenta il Signor Coro Ana, le lacrime gli scendono copiose). Ah, ah, ah, etc. (durata 5'41"). (Lentamente il Signor Coro Ana si calma e raccoglie l'ultima lacrima nel suo lacrimatoio, imitazione Aquileia). Pensi, Signor Cittadino Qualunque, che il Comune mi omaggia annualmente della favolosa cifra di L. 300 mila!

SCQ - *Ma questa è quasi un'elemosina!*

SCA - (Quasi urlando) Questo lo ha detto Lei! Io non so niente! Io non voglio grane, ne ho già abbastanza per conto mio!

SCQ - *Si calmi, Signor Coro Ana, le potrebbe venire un infarto! Parlerò io, in Comune, vedrà che riuscirò a ottenere qualche cosa, farò in modo che si accorgano di Lei.*

SCA - Oh, com'è buono Lei! Ma come riuscirà, da solo, a smuovere quel muro di indifferenza? Io non sarei proprio tanto sicuro, se fossi in Lei!

SCQ - *Lasci fare a me, e vedrà che qualche cosa si muoverà.*

SCA - Sí, al prossimo terremoto.

TUTTI - (Si toccano dove capita).

SCQ - *Arrivederci, Signor Coro Ana.*

SCA - Arrivederci, Signor Cittadino Qualunque.

CALA LA NOTTE

Luciano

La Pro loco per una crescita socio-culturale

Sono molteplici i problemi (vecchi e nuovi) che oggi assillano i nostri paesi. Tra questi spiccano in particolare: la crescente denatalità, con il conseguente invecchiamento della popolazione e la costante fuga dei giovani verso centri piú grandi in cerca di maggiori servizi. Questo si aggiunge ai vari problemi ecologici, agricoli, urbanistici e sociali che sono sempre presenti, in modo piú o meno gravoso, sulle spalle di tutti. Con la mancanza di sacerdoti anche le parrocchie corrono il rischio di perdere quel tradizionale punto di riferimento che è storicamente stato, ed è ancora, il fulcro sociale e culturale della vita paesana, bisognosa di un centro focale che riunisca tutte le prospettive finalizzate al bene comune.

Questa situazione, cosí evidenziata, non mi sembra possa essere risolta positivamente nel breve e medio periodo, dal quale si può invece ritrarre una «natura morta», simbolo di come potrebbero diventare i nostri paesi se nulla nascesse al loro interno che modifichi questo scivolare in una forma di vita apatica. Da questo contesto invece emerge, in forma sempre piú attiva, un fatto nuovo, che va crescendo come diffusione e ispirazione di vitalità rapportato alle diverse esigenze locali, e cioè l'impegno verso un'azione sociale delle Pro loco. Queste associazioni, nate spontaneamente [...] la sagra locale e manifestazioni connesse hanno promosso, a poco a poco, iniziative piú vaste, riscoprendo e favorendo tradizioni, fatti culturali, soprattutto tentando di riunire nel loro ambito tutte le componenti della vita paesana. Appare giusto quindi aspettarsi dalla Pro loco un'evoluzione che la trasformi dalla semplice associazione senza scopo di lucro a fattore sociale e socializzante, auspicando l'impegno, col contributo di tutti, a far crescere le realtà proprie, soprattutto dove mancano o sono scomparsi, i fattori aggreganti ed i punti di riferimento naturali, divenendo essa stessa la promotrice principale delle piú svariate iniziative a favore della collettività, alimentando la consapevolezza di quest'ultima di poter gestire le proprie aspirazioni.

Anche gli Enti Locali devono dunque favorire lo sviluppo delle Pro loco, trovando in esse un rapporto con le realtà paesane, ottenendo una vivace espressione di un'amministrazione accorta e lungimirante alle prospettive di ogni piccol centro. È altresí necessario che anche le Pro loco sappiano trovare una collaborazione comune, nel rispetto della unicità delle diverse situazioni, in modo da costituire un costante rapporto di scambio tra le varie esperienze a beneficio degli obiettivi prefissati.

Natale alla scuola materna di Rivo

Vita scolastica a Rivolto - La rappresentazione natalizia di quest'anno ha siglato un ulteriore momento significativo nella vita della scuola materna di Rivolto che, attivandosi in un'ottica di apertura verso famiglia, Scuola Elementare e territorio, intende favorire la molteplicità di rapporti e scambi interpersonali.

OGGI SPOSI

Matrimoni a Codroipo

Dicembre 89: Savoia Doriane di Bertiolo con Urban Milena a Codroipo; Lapadula Franco an Codroipo con Durí Giacinta an Talmassons; Marrone Gerardo di Trieste con Morati Marinella di Codroipo; Cengarle Claudio a Codroipo con Sivilotti Paola a San Daniele del Friuli; Giorgi anni 22 di Codroipo con Battiste ta anni 26 di Tolmezzo; Antoni suè anni 24 di Codroipo con Mu na Maria anni 22 di Bertiolo.

Gennaio 90: Scodellaro Gioc ni 44 di Codroipo con Pugliese M ni 35 di Codroipo.

Le aziende in evidenza

Lenarduzzi cin cin

La ditta Olimpio Lenarduzzi di Codroipo ha superato i settant'anni di attività. La ricorrenza ha coinciso con il momento in cui è stato deciso un piano di rilancio dell'azienda, creata subito dopo la prima guerra mondiale da un ex muratore, appunto Olimpio Lenarduzzi, morto all'età di 60 anni, nel 1954, lasciando l'attività al figlio Pierluigi. Questi, dopo 35 anni, in condizioni di salute non buone, ha deciso di inserire un partner di prestigio, Bruno Sgorlon, artefice di iniziative imprenditoriali di successo.

Lenarduzzi e Sgorlon hanno già messo in atto un primo piano di rilancio, dotando la segheria, situata in un'area del foro Boario, di nuovi macchinari per la produzione del «Fai da te». Già quest'anno sarà realizzata la seconda parte del programma di rilancio che prevede la ristrutturazione del negozio di ferramenta in via Candotti. I rinnovamenti saranno apportati con occhio attento al mercato e alla sua evoluzione.

timo anno ha maturato l'idea di trovare un socio. Egli porta con sé un fiero ricordo del padre Olimpio che indica come l'artefice dell'attività che, in diversi momenti, ha conosciuto impulsi notevoli, arrivando ad avere in forza fino a 35-40 dipendenti. «Se fossi stato coraggioso come mio padre — ci dice Pierluigi Lenarduzzi — l'azienda avrebbe avuto uno sviluppo superiore. Tuttavia, mi sono prodigato con impegno per seguire il suo esempio e per non disperdere quanto aveva creato. Mio padre è scomparso quando avevo solo 24 anni e non avevo accumulato alcuna esperienza».

Pierluigi Lenarduzzi si fa delle colpe soprattutto per non aver acquistato il macchinario piú adeguato al tempo in cui era possibile importare il legname dalla Russia (1961). «Allora non trovai il coraggio di utilizzare i prestiti dello Stato — ricorda — e per fare solo con le mie forze acquistai una macchina piccola quando era il momento buono per quella

STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE A REANA DEL ROIALE

dal 24 Febbraio

ARREDAMENTI MORENA SI TRASFORMA E LIQUIDA TUTTO

Per la prima ed unica volta gli ARREDAMENTI MORENA *di Reana del Roiale mettono in* **liquidazione** *le firme piú prestigiose dell'arredamento.*
Da sabato 24 febbraio (com. al Comune del 5/2/90 prot. n. 845) *a Reana del Roiale località Morena gli* ARREDAMENTI MORENA, *daranno vita ad una totale vendita di cucine, soggiorni salotti, camere, camerette e oggetti di arredamento.*

arredamenti morena

STRADA STATALE UDINE TRICESIMO - REANA DEL ROIALE - TELEFONO 0432/851844-5-6